Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 7 settembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9113 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

LA DIFFICILE AGENDA DI LAVORO DI ANDREOTTI

OGGI IL NODO DI OSIMO SUL TAVOLO DEL GOVERNO

Lo scottante e doloroso problema all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri - Le servitù militari in Friuli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Dalle parole ai fatti: la prima delle riunioni del Consiglio dei ministri fissata per domani è la prima tappa di un viaggio che per il governo si presenta estremamente difficile non solo per le obiettive difficoltà di ordine economico che impongono al governo di adottare provvedimenti restrittivi che non godranno certo di grande popolarità, ma anche e soprattutto per le tensioni che travagliano i partiti e che si traducono in incognite sulle prospettive a medio e lungo termine per il monocolore, anche se tutte le forze politiche si affannano a dire che Andreotti deve andare avanti e deve essere posto in grado di lavorare.

E' questa, in effetti, un'esigenza indiscutibile dal momento che tanti rinvii, tante inerzie hanno trasformato col tempo i vari problemi insoluti in un groviglio inestricabile di difficoltà che pesano sulle spalle di tutti. La visita effettuata nei giorni scorsi in Friuli ha certamente dato al presidente del consiglio la possibilità di constatare visivamente quanto poco servano le assicurazioni, le enunciazioni di buoni propositi, le dichiarazioni programmatiche a fronte di una realtà drammatica che quotidianamente devono affrontare i terremotati. E solo l'estrema dignità e compostezza delle popolazioni friulane hanno consentito di contenere in termini di civile contestazione, di una protesta fatta solo con intento sollecitativo, il giustificabilissimo malumore di chi si è sentito promettere tanti aiuti, è stato incoraggiato a sperare dopo la terribile sciagura e sa di dover affrontare un lungo e difficile inverno in condizioni che è poco definire disagiate.

Il governo sa e deve tenere conto che non sono soltanto le forze politiche ad attenderlo al varco, deve valutare che i problemi veri non nascono tanto dalle manovre e contromanovre sottobanco di chi pensa al «dopo-Andreotti», quanto dalle attese, per tanto tempo frustrate, di una popolazione alla quale ora si chiedono — sarebbe meglio dire si impongono — i sacrifici di una nuova austerità.

Le previste misure economiche continuano ad essere oggetto di studio e di preparazione (anche oggi sono proseguiti incontri ministeriali a livello tecnico) dovendosi tener conto anche della piattaforma di richieste e contropartite che i sindacati hanno presentato oggi al governo. Cominceranno ad assumere la forma concreta di provvedimenti solo tra la metà e la fine del mese.

Nel ruolino di marcia fissato dal presidente del consiglio la seduta governativa di domani, come si sa, è la più facile, ma non la più felice. Non può fare certo piacere a chi, al di là di ogni sciocca e sterile forma di demagogia, ha piena consapevolezza della gravità della decisione e delle conseguenze della cessione della «Zona B», vedere che il governo pone tra i suoi primi atti la ratifica del trattato di Osimo. E' proprio la predisposizione dello strumento legislativo (da trasmettere poi al Parlamento per la ratifica) con cui rendere operante il trattato con la Jugoslavia firmato il 10 novembre nella villa Leopardi di Monte San Pietro di Osimo, uno dei primi argomenti che il governo affronterà domani. All'accordo sono allegati quattro protocolli: il primo relativo alla «zona franca» il secondo e il terzo riguardanti le strade sul Sabotino e sul Colovat, il quarto concernen-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

A PORTATA DI MANO DEGLI ESPERTI OCCIDENTALI I «MISTERI» DI UNO DEI PIU' VELOCI AVIOGETTI DEL MONDO

Pilota russo «diserta» in Giappone con il segretissimo caccia Mig-25

Subito dopo essere atterrato senza preavviso all'aeroporto di Hakodate, ha chiesto asilo politico negli S.U. - Tokio rifiuta di restituire immediatamente l'aereo all'URSS e di consentire un incontro tra funzionari sovietici e il tenente «transfuga»

Tokio, 6

Un tenente dell'aeronautica militare sovietica, identificato per Viktor Ivanovic Valenkov, di 29 anni, è atterrato oggi, improvvisamente, in un aeroporto dell'isola di Hokkaido, nel Nord del Giappone, ai comandi di un «Mig-25», uno dei più sofisticati (e misteriosi) aerei sovietici: si tratta di un apparecchio che fino a pochi mesi fa ha detenuto il primato mondiale di velocità con 2605,1 chilometri orari (recentemente il record gli è stato strappato dal ricognitore americano «SR-71») e che detiene tuttora, con 36 mila 240 metri, il record del mondo di volo ad alta quota.

Il «Mig-25» è atterrato senza alcun preavviso-radio, nel primo pomeriggio (in Italia erano le 7 di stamane), all'aeroporto di Hakodate, 800 chilometri a Nord di Tokio, superando la pista lunga due chilometri e andando a urtare lievemente, nonostante l'uso dei due paracadute frenanti, contro un paio di antenne radar situate in un prato adiacente. Subito dopo, tra il panico dei passeggeri e degli impiegati dell'aeroporto, il pilota è uscito dall'abitacolo, gridando parole in russo («Non avvicinatevi», a quanto è sembrato a qualcuno) e brandendo una pistola, con la quale ha sparato un colpo in aria. Alle forze di sicurezza accorse poco dopo, egli non ha però opposto resistenza, e ha subito dichiarato, anzi, di voler chiedere asilo politico negli Stati Uniti: il tenente è stato posto (almeno formalmente) in «stato di fermo», per ingresso illegale in Giappone, e successivamente è stato trasferito a Tokio, per essere interrogato.

Alle autorità di polizia il presunto Valenkov ha dichiarato di essere decollato da una base in Siberia, ma non ha chiarito quale fosse la sua destinazione; si è scusato per avere sparato, dicendo che voleva evitare che una folla si riunisse attorno al «Mig-25» e ha quindi invitato le autorità a custodire con gran cura questo aereo segretissimo. Il tenente ha poi dichiarato di essere stato costretto ad atterrare perché ormai quasi privo di carburante, e ha ribadito di voler chiedere asilo negli S.U., senza però motivare la richiesta: tanto che, ben presto, la polizia nipponica ha cominciato a chiedersi se egli abbia veramente progettato la fuga o se, invece, non abbia timore di tornare in patria dopo essere stato costretto a scendere in Giappone con il prezioso apparecchio.

Squadre di polizia hanno subito circondato il «Mig-25», mentre esperti della difesa sono stati invitati d'urgenza a Hakodate, evidentemente per esaminare da vicino l'apparecchio; le autorità giapponesi hanno intanto respinto un'immediata richiesta sovietica per la restituzione dell'aereo: si ritiene, a Tokio, che la restituzione avverrà, ma certo non prima che il «Mig» (denominato «Foxbat» nel codice militare occidentale) sia stato studiato da cima a fondo. Se infatti l'esterno dell'aereo è ben noto (e, del resto, oggi la televisione giapponese ne ha mandato in onda parecchie immagini), si ritiene che il suo interno non sia mai stato visitato da esperti occidentali.



Telefoto Ap
Hakodate — Una «panoramica» dall'alto del «Mig-25», circondato dagli agenti dopo il rocambolesco atterraggio in Giappone

Le autorità giapponesi hanno anche rifiutato una richiesta formulata dall'ambasciata dell'URSS a Tokio, per un colloquio tra funzionari sovietici e il pilota del «Mig-25»: per il momento, mentre cioè sono ancora in corso le indagini, tale incontro non è possibile, hanno fatto sapere esponenti governativi nipponici. A quanto si è appreso, il tenente sovietico ha detto ad alcuni agenti che lo interrogavano, subito dopo l'atterraggio, di volere «la libertà» negli Stati Uniti, e ha aggiunto che nell'URSS «le restrizioni sono pesanti».

Un certo scalpore ha suscitato in Giappone il fatto che il «Mig-25» sia riuscito ad atterrare praticamente senza essere intercettato: solo all'ultimo momento, si è saputo, alcuni caccia nipponici si sono levati in volo per un'eventuale azione di intercettamento. In una confestenza stampa tenuta stasera, il direttore generale dell'ente giapponese per la difesa, Michita Sakara, ha affermato che l'atterraggio del jet sovietico dimostra che il Giappone deve migliorare i suoi sistemi di difesa; egli ha aggiunto di sentirsi responsabile per il fatto che i sistemi difensivi nipponici non sono validi, e ha affermato di essere ora consapevole che tali sistemi sono inadeguati contro attacchi a bassa quota. A Tokio, l'episodio odierno ha fatto ricordare che, alcuni anni fa, un aereo militare americano di stanza in Giappone compì un atterraggio di fortuna nell'isola di Etorofu, nell'arcipelago delle Curili controllato dai sovietici: questi ultimi rilasciarono subito sia il pilota sia l'aereo.



Telefoto Ansa
Hakodate — Viktor Ivanovic Valenkov (così almeno ha detto di chiamarsi il pilota sovietico) in una confusa immagine, colta mentre viene trasportato a Tokio a disposizione delle autorità

Mentre nessuna reazione si è avuta finora a Mosca (le fonti ufficiali sono rimaste mute, e gli organi di stampa del pomeriggio non hanno pubblicato la notizia), a Washington si è saputo che il governo americano sta esaminando la questione del «Mig-25» e la richiesta di asilo fatta dal suo pilota; un portavoce del dipartimento di stato ha tuttavia affermato questa sera che nessuna decisione è stata ancora presa circa la concessione dell'asilo politico e ha aggiunto che «la questione è all'esame: siamo in contatto con il governo giapponese».

Secondo funzionari americani, il problema più immediato è come prendere una decisione in merito al pilota e all'aereo senza portare pregiudizio alla distensione fra USA e U.R.S.S. e senza danneggiare ulteriormente le già non buone relazioni fra Tokio e Mosca. A detta dei funzionari americani, la questione può essere così scissa: gli Stati Uniti considerano la vicenda dell'aereo atterrato in Giappone come una questione riguardante i giapponesi, mentre la richiesta di asilo politico del pilota è essenzialmente un problema americano, dato che il tenente sovietico ha chiesto asilo negli USA.

Per quanto riguarda infine le caratteristiche tecniche del «Mig 25», merita rilevare che il caccia sovietico è stato per parecchi anni un aviogetto uni-

Continua in 2.a pagina

DOPO L'IRRUZIONE NEL «RESIDENCE» E I SEI ARRESTI

IN MANO ALLA POLIZIA LO SCHEDARIO DEI NAP

Trovati «dossier» su uomini politici, funzionari dell'antiterrorismo magistrati e industriali - Un «basista» al ministero della giustizia?

Roma, 6

Soddisfazione al ministero dell'interno e alla questura di Roma per l'arresto — avvenuto ieri pomeriggio in un «residence» del quartiere Aurelio, nella capitale — di sei affiliati ai «Nuclei armati proletari», tra cui l'ideologo dell'organizzazione eversiva di estrema sinistra, Pier Domenico Delli Veneri. L'operazione — che è stata giudicata «perfetta» quanto a esecuzione, da magistrati e poliziotti — è venuta assumendo un aspetto ancor più rilevante dopo che gli investigatori hanno preso una sia pur sommaria conoscenza dei documenti trovati nel miniappartamento di via del Casale di San Pio V.

Tra queste «carte», particolare importanza viene attribuita a una lettera che i nappisti, vistisi ormai in scacco, hanno gettato nel «water», prima di arrendersi: gli investigatori sono riusciti a recuperarla, e proprio in quelle righe può esserci — da quanto è trapelato — la prova di un possibile collegamento tra i Nap e una persona che lavora (non si sa con quale titolo e quale qualifica) al ministero di grazia e giustizia.

Vengono attentamente vagliati anche i «dossier» su uomini politici, funzionari di polizia e magistrati, che sono stati trovati in una borsa: nel fascicolo «Forze di polizia», sono stati rinvenuti raccoglitori di plastica contenenti i nomi di quasi tutti i funzionari più in vista del servizio di sicurezza e degli uffici politici; tra questi, in prima linea, Emilio Santillo, il capo dell'«SDS» (che ha diretto l'operazione di ieri), Umberto Improta e Alfonso Noce (dirigenti del nucleo del Lazio dell'«SDS») e il questore di Roma, go Macera.

Telefoto Ansa
Roma — La «maschera» di Pier Domenico Delli Veneri, l'ideologo dei «Nap», al momento della sua traduzione in questura

Tra i politici, i nomi più in vista vanno da Fanfani a Cossiga, da Andreotti a Rumor, da Bisaglia a Forlani: si tratta di fascicoli che contengono, in copertina, la fotografia del personaggio e qualche sua abitudine; comunque, da quanto è stato riferito, si tratta di un normale schedario, che non fa supporre l'esistenza di possibili rappresaglie verso le persone indicate. Esistono anche fascicoli di uomini politici di altri partiti, dal PCI al PSI, dal PSDI al PRI: sono schedati, infine, esponenti del MSI - Destra nazionale e parecchi industriali, tra cui Gianni Agnelli ed Eugenio Cefis.

Durante l'operazione di ieri, oltre al Delli Veneri, sono stati bloccati — com'è noto — anche Rossana Tidei, Sergio Bartolini, Fabrizio Ceccarelli, Vittoria Papale e Sandra Olivares; sono state sequestrate delle agende, con nomi che ora vengono attentamente controllati, e una lista in cui è minuziosamente segnalato un elenco di esplosivi che, con ogni probabilità, si trovano in un altro appartamento; dal materiale trovato nel «residence» dell'Aurelio non risulta comunque — stando almeno ai primi accertamenti — che i nappisti stessero per organizzare qualche nuova, importante operazione.

L'operazione di ieri era stata preparata a tavolino, minuziosamente, dal questore Emilio Santillo; in essa, una parte importante l'ha avuta una sezione che ha compiti di «anti-commando» e dipende direttamente dal «SDS»: si tratta di un nucleo composto da ufficiali e sottufficiali scelti soprattutto per le loro caratteristiche psicologiche e fisiche. Sono uomini che, quotidianamente, trascorrono diverse ore in palestra, dove si esercitano nel judò e nel karatè, e nei poligoni di tiro; essi vengono anche periodicamente visitati da un'équipe di medici, che controllano il loro stato di salute.

Il nome del capitano di pubblica sicurezza che ieri ha sfidato da solo i nappisti rinchiusi nel loro nascondiglio non è stato reso noto, per paura di qualche rappresaglia: si sa solo che è un giovane dalla corporatura massiccia e con un sangue freddo eccezionale. Quando un alto dirigente di P. S. gli ha detto, subito dopo l'operazione: «Ma tu sei matto, a sfidare da solo i nappisti», l'ufficiale ha risposto: «Sapevo che non avrebbero sparato, e poi ero pronto a tutto». (Ansa)

A QUATTRO MESI ESATTI DAL SISMA

Due forti scosse con boati in Friuli

Moltissimo panico ma nessun danno visibile

Udine, 6

La terra ha nuovamente tremato questa sera in Friuli; due scosse si sono susseguite a due minuti di distanza, alle 21.26 e alle 21.28, ed anche se mancano dati precisi in proposito, si stima che la più forte, la seconda non sia stata inferiore al settimo grado della scala Mercalli; la durata non è andata oltre, comunque, agli otto-dieci secondi. Sino al momento di andare in macchina, non venivano segnalati danni, se si eccettuano i soliti crolli di muri rimasti pericolanti in attesa da abbattere, né persone rimaste ferite.

Per tutta la serata, fino a notte inoltrata, pattuglie di carabinieri hanno raggiunto, dalle varie stazioni, anche le località più isolate per verificare che questa nuova scossa non avesse determinato conseguenze di qualche rilievo.

Nulla di preciso si sa neppure riguardo all'epicentro di questo nuovo sommovimento tellurico, che comunque potrebbe essere localizzato nel monte Verzegnis.

La scossa più intensa è stata nettamente avvertita in tutto il Friuli e in Carnia e, segnatamente, nella zona di Tricesimo e Cassacco, di San Daniele, Tarcento, di Osoppo, Gemona e Venzone.

Esattamente a distanza di quattro mesi dalla tragica e terrificante scossa del 6 maggio e quasi alla stessa ora, il terremoto ha quindi nuovamente fatto sentire la sua terribile voce ed ha provocato scene di panico che ormai non si ripetevano più da diverso tempo, anche se, saltuariamente, il sisma aveva denunciato la sua costante presenza con scosse comunque di lieve entità.

Nelle località maggiormente colpite la sera del 6 maggio, la paura ha pervaso nuovamente le popolazioni: chi era rientrato nella propria casa rimasta incolume, o che era stata in questo periodo riparata, ne è uscito precipitosamente, incurante della temperatura non certo elevata e la stessa cosa è accaduta a Udine, dove gli inquilini, specialmente quelli dei piani alti delle case, si sono precipitati in strada. Si sono tirate fuori nuovamente le coperte mentre moltissime persone si accingevano a trascorrere la notte in macchina o nelle roulotte, come se il lungo periodo di sostanziale tregua

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

FALLISCE NEL SANGUE UNA RAPINA ALLA CORRIERA DI LINEA ROMA-FERMO

IMBOSCATA DI BANDITI A UN PULLMAN E SPARATORIA: MUORE UN PASSEGGERO

La coraggiosa reazione di un capitano dei carabinieri ha scatenato lo scontro a fuoco - Tre i feriti

Ascoli Piceno, 6

Un morto e tre feriti: è questo il tragico bilancio di un fallito «colpo» banditesco ai danni di una corriera di linea, avvenuto nelle prime ore di stamane sulla statale «Salaria», a circa 20 chilometri da Ascoli Piceno. A sventare la progettata rapina (i malviventi volevano impadronirsi della cinquantina di plichi postali trasportati dal pullman che, da Roma, raggiunge Fermo, nelle Marche), è stato il coraggioso intervento di un capitano dei carabinieri, che casualmente viaggiava sul veicolo pubblico; disgraziatamente, però, la sua reazione ha provocato una sparatoria che è costata la vita a uno dei passeggeri del pullman, un agricoltore di 63 anni, Nazzareno Ottaviani, da Sant'Anna di Monteprandone (Ascoli Piceno). Uno dei banditi, il romano Umberto Appolloni, di 42 anni, è rimasto gravemente ferito, mentre ferite più lievi hanno riportato lo stesso capitano dei carabinieri, Alfonso Speranza, di 31 anni, comandante la compagnia di San Benedetto del Tronto, e un altro giovane ex carabiniere, Arduino Cossignani, di 21 anni, di Montefiore.




Telefoto Ansa
San Benedetto del Tronto — Il capitano dei carabinieri Alfonso Speranza, che si è opposto ai banditi, rimanendo ferito

I fatti sono stati così ricostruiti: tra i sedici passeggeri del pullman, vi era uno dei malviventi, il quale — quando l'automezzo, verso le 4 di stamane, è giunto nei pressi della località Stella di Monsampolo — si è avvicinato all'autista (Emidio Formica, 43 anni, di Ascoli) pregandolo di fermare. Quando il pullman ha rallentato, il bandito ha chiesto all'autista di «andare ancora un po' più avanti» (evidentemente dov'era stato fissato l'appuntamento con i complici), e il Formica ha aderito alla richiesta.

Alla fermata, il fattorino dell'autobus (Giuseppe Bettoni, 49 anni, di Fermo) ha aperto la portiera, scendendo con il passeggero per consegnargli la valigia: stava appunto alzando il portellone laterale del bagagliaio quando lo sconosciuto ha estratto una pistola e ha esploso due colpi contro di lui, che sono andati però a vuoto. L'uomo ha tentato di sparare nuovamente, ma l'arma gli si è inceppata, e allora ha cercato di colpire alla testa il Bettoni, che però si è spostato rapidamente, ed è stato ferito soltanto di striscio.

Intanto, dal buio, sono sbucate altre due persone, con il viso nascosto da passamontagna: una era armata di un fucile a canne mozze, l'altra di una pistola di grosso calibro. I due rapinatori mascherati sono saliti sul pullman, gridando: «Fermi tutti, questa è una rapina», e hanno poi intimato all'autista: «Fuori i plichi postali». A questo punto, le versioni sono confuse: il panico diffusosi tra i passeggeri ha probabilmente influenzato le testimonianze; pare, comunque, che al Bettoni sia stato ordinato dal suo aggressore di consegnare le chiavi dell'altro bagagliaio, dov'erano contenuti i plichi; ma il fattorino, per tutta risposta, sarebbe fuggito per i campi.

Sul pullman viaggiava, come si è detto, il capitano dei carabinieri Speranza: era in borghese e stava rientrando a San Benedetto da Roma, dove si era recato a trovare la moglie. L'ufficiale, che era seduto a metà torpedone, senza farsi notare dai malviventi, ha estratto piano piano la pistola d'ordinanza dal borsello, nascondendola poi sotto l'ascella: si è quindi alzato e si è avvicinato, con l'intenzione di porsi a poca distanza dai banditi, in modo da intimidirli con il minor rischio possibile per i passeggeri.

La reazione dello sconosciuto armato di fucile a canne mozzate è stata però immediata; secondo alcuni testimoni, egli avrebbe gridato «Fermo, non ti muovere!» prima di sparare un colpo, che ha provocato il ferimento dell'ufficiale e dell'ex carabiniere Cossignani e la morte dell'Ottaviani: la rosa dei pallettoni ha infatti colpito in pieno l'agricoltore, seduto in prima fila accanto alla moglie, che è rimasta illesa (entrambi stavano tornando da Monterotondo, dove si erano recati per assistere al matrimonio di un nipote).

Nonostante le ferite alla mandibola e a un braccio, il capi-

Continua in 2.a pagina

PER LE FAMIGLIE DRUSE

«FRONTIERA APERTA» tra Israele e la Siria

Tel Aviv, 6

Il governo siriano sembra aver finalmente accettato la proposta — più volte avanzata da Israele — per l'apertura della frontiera sul Golan, sì da permettere la riunificazione delle famiglie druse rimaste sin dalla «guerra dei sei giorni» del 1967. L'accettazione di Damasco — riferiscono oggi i giornali israeliani — è stata comunicata alle autorità di Gerusalemme da funzionari delle Nazioni Unite, e i primi incontri lungo la linea di demarcazione potrebbero avvenire già nei prossimi giorni.

Le famiglie druse che abitavano sulle alture del Golan rimasero separate nel giugno del 1967 quando Israele occupò militarmente quella zona, fino ad allora appartenuta alla Siria: in tutti questi anni, lo stato ebraico aveva più volte proposto di facilitare gli incontri tra gli abitanti delle due parti del confine, ma Damasco aveva sempre opposto un netto rifiuto. I Drusi, nel frattempo, si davano periodicamente appuntamento ai due lati degli sbarramenti, scambiandosi saluti a distanza per mezzo di binocoli e altoparlanti.

La decisione di permettere incontri, sia pure temporanei, tra le famiglie del Golan segue a poche settimane di distanza l'apertura per simili incontri della frontiera tra Israele e il Libano. (Ansa)

IL CONVEGNO DEI «GIOVANI LEONI» HA SCOSSO IL PARTITO

Più acuto il travaglio nel rinnovamento della DC

Troppe professioni di fede non richieste per Zaccagnini e Andreotti
Un aspro impatto tra i fermenti in corso e il tradizionale assetto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Appare ogni giorno più chiaro che il convegno dei «giovani leoni» democristiani, svoltosi nei giorni scorsi all'Hilton, ha messo in moto una complessa strategia che si articolerà in una serie di riunioni e seminari nelle prossime settimane per culminare nel consiglio nazionale del partito in programma per la fine del mese, o ai primi di settembre.

L'insistenza con cui vari esponenti e portavoce delle correnti si preoccupano di smentire che siano in atto manovre e contromanovre, le assicurazioni sulla compattezza del partito a sostegno del monocolore Andreotti, le molteplici dichiarazioni di appoggio e lealtà a Zaccagnini costituiscono — proprio per il loro non motivato proliferare — la riprova più diretta che nel partito è in atto un travagliato processo di composizione e scomposizione, di ricerca di nuove aggregazioni che tende a sostituire il tradizionale assetto correntizio già ampiamente sconvolto dal braccio di ferro verificatosi al congresso del marzo scorso.

L'impulso per dare alla DC una nuova capacità di presenza nel paese, un più efficace potere di proposta sui problemi reali anche e soprattutto per evitare che il partito di maggioranza relativa subisca l'iniziativa del cosiddetto «governo ombra» attuato in Parlamento dai comunisti e, quindi, affronti realisticamente e senza complessi di inferiorità il «confronto» nel Parlamento e nel paese, è il primo, concreto sintomo di una volontà di risveglio che ha avuto ampia manifestazione nel convegno dell'Hilton e che dovrà e potrà avere conferme nella riunione promossa dalla sinistra di forze nuove a Saint Vincent per il 16, nel convegno organizzato per il 18 da Ciccardini con la partecipazione di Malfatti e alcuni altri non impegnati attivamente nelle varie scuderie correntizie, nella riunione del direttivo dei deputati fissata per dopodomani all'Hotel Midas di Roma, nel seminario organizzato dalla segreteria del partito per il 23 settembre allo scopo di approfondire i problemi legislativi di maggiore impegno.

E' evidente che questa spinta, questa sollecitazione ad individuare un nuovo, più incisivo modo di essere nella DC, nella realtà parlamentare e nella problematica sociale, questa ricerca di un volto nuovo del partito, finiranno per riflettersi sull'attuale assetto di vertice malgrado le tante professioni di lealtà a Zaccagnini. E' altrettanto chiaro che le dichiarazioni di appoggio ad Andreotti non possono nascondere le preoccupazioni esistenti in tutti i settori del partito per la necessità di pensare al «dopo Andreotti» e cioè a maggioranze meno precarie, a condizioni operative tali da non essere dettate solo dall'emergenza, favorendo solo il disegno di chi dall'attuale fase transitoria intende passare ad altre forme di collaborazione e di presenza inaccettabili per una DC che non può e non deve dimenticare completamente il suo impegno elettorale diretto ad escludere la partecipazione dei comunisti al governo.

E' soprattutto per questo che i parlamentari democristiani, «giovani leoni» e non, chiedono un modo diverso di gestione del partito, vogliono essere consultati con maggiore impegno sui vari problemi legislativi, sui programmi, sulla formazione dei governi, vogliono che alla logica della spartizione del potere tra correnti e sottocorrenti subentrino criteri di efficienza e di competenza. Per tutte queste ragioni la prossima riunione del direttivo del gruppo parlamentare si preannuncia animata. I vari leaders si stanno attivamente preparando al nuovo tipo di gioco che si prospetta.

Sta di fatto che si comincia a parlare ufficialmente, e apertamente, dell'eventuale sostituzione di Zaccagnini con Moro, anche se appare azzardato preventivare i tempi dell'operazione e prevedere, come si fa in alcuni ambienti politici, che il passaggio del testimone potrebbe avvenire al prossimo consiglio nazionale in seguito a dimissioni di Zaccagnini. Comunque Piccoli, in un'intervista radiofonica, ha tenuto a sdrammatizzare, se non proprio a smentire, sottolineando soprattutto l'esigenza di unità.

«Noi siamo solidali — ha detto — con la segreteria Zaccagnini, non abbiamo nessuna intenzione di sostituire il segretario politico. Siamo convinti che nella situazione italiana il partito non ha un giorno di tempo da perdere». Confermato l'appoggio ad Andreotti e rilevato che «non è più tempo di faide interne», il capogruppo ha escluso una sua partecipazione al convegno delle sinistre a Saint Vincent.

«Pur seguendo con interesse ciò che fanno gli amici della sinistra, sarebbe inimmaginabile — ha affermato — che i miei amici e io cambiassimo la nostra identità». Quest'ultima è, indubbiamente, un'affermazione realistica e sincera: nessuna iniziativa e nessun convegno può cancellare con un colpo di spugna le divergenze tra il gruppo doroteo e le sinistre democristiane. La spinta al rinnovamento reale può esplicarsi solo col tempo, e certamente incontrerà molte difficoltà.

A esempio il basista De Mita si è detto certo che le iniziative in corso non potranno modificare gli attuali equilibri. Il forzanovista Bodrato ha affermato, in polemica soprattutto con Umberto Agnelli e gli altri «giovani leoni» promotori del convegno dell'Hilton, che nessuno può pensare che la DC possa essere condizionata «da una corrente di tecnocrati o di indipendenti». Queste parole danno la misura di quanto sia aspro l'impatto dei fermenti in corso con il tradizionale assetto interno della DC. Ma è certo che qualcosa si sta muovendo.

Roberto Perugini

IN ELICOTTERO MA CON VIAGGI SEPARATI

Oggi Freda e Ventura raggiungono il Giglio

Per il momento ospiti in due alberghi diversi
Cento poliziotti sull'isola per la loro tutela

Grosseto, 6

Domani mattina Franco Freda e Giovanni Ventura raggiungeranno l'isola del Giglio, sede del loro soggiorno obbligato. L'operazione trasferimento avverrà, molto probabilmente, di prima mattina. I dettagli non sono stati resi noti ma è quasi certo che i due verranno accompagnati all'aeroporto maremmano e da qui, in elicottero, saranno trasportati sull'isola. Era stata presa in esame, anche la possibilità di trasferirne uno oggi e l'altro domani, ma tale possibilità è stata poi scartata. «Per non fare preferenze e provocare inutili polemiche», è stato detto in Prefettura. E' scontato, peraltro, che i due imputati di piazza Fontana viaggeranno separati.

I due soggiornanti, almeno per i primi giorni, saranno ospitati in alberghi ubicati in due zone diverse dell'isola. Poi, con il tempo, potranno cercarsi un alloggio privato. Per evitare ogni eventuale discriminazione nei loro riguardi, come è noto, nei giorni scorsi il prefetto ha inviato un telegramma al sindaco nel quale lo invita a far rispettare le disposizioni previste dalla legge di pubblica sicurezza. Qualsiasi esercente che si rifiuti di dare alloggio, viveri, o comunque si comporti in modo diverso con i due nuovi clienti, rischia il ritiro della licenza. Oggi, intanto, all'isola del Giglio sono arrivati gli ultimi rinforzi. Si parla di cento uomini, compreso un reparto motorizzato, che hanno preso alloggio in alcuni alberghi e pensioni dell'isola e che, successivamente, avranno la loro base all'hotel Monticello.

(Ansa)

SONO STATI CHIARITI I PRINCIPALI OBIETTIVI

È pronto il confronto fra governo e sindacati

«Non sarà un autunno caldo» sostiene Vanni
Incontro dei tre leader con l'on. Tina Anselmi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Due importanti riunioni, una della segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil e l'altra fra i tre segretari Lama, Storti e Vanni e il nuovo ministro del lavoro Tina Anselmi, hanno chiarito definitivamente lo sviluppo e gli obiettivi dell'azione del movimento sindacale e gettato solide basi per un confronto costruttivo con il governo. La prospettiva, a questo punto — secondo quanto ha dichiarato oggi Vanni — è decisamente «distensiva». L'autunno, che bussa alle porte, non dovrebbe risultare «caldo».

La segreteria, riunita per la prima volta dopo le vacanze, ha sancito e ufficializzato alcune scelte per il confronto con il governo che si svolgerà, quasi certamente, subito prima o subito dopo il consiglio dei ministri previsto per il 14 settembre. Tali scelte concernono essenzialmente il metodo e i temi del confronto. Niente più «grandi incontri» sul complesso della politica economica — questa la decisione della segreteria — ma «confronti con il governo, il Parlamento e con le altre istituzioni su alcuni tempi specifici al fini di individuare le soluzioni concrete da adottare».

«Si è deciso — ha spiegato Storti — di non ripetere le esperienze del passato, cioè gli incontri con il governo sull'insieme dei problemi generali, ma di chiedere al governo incontri su temi precisi, su gruppi di problemi, secondo un calendario preciso».

Questi «temi precisi», che un gruppo di lavoro interconfederale il 10 prossimo svilupperà in un documento da presentare ad Andreotti, comprendono in via prioritaria: l'attuazione della legge 183 per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, con riferimento agli investimenti decisi e non realizzati e ai nuovi impegni per lo sviluppo e l'occupazione che il provvedimento consente; la definizione del progetto di riconversione industriale che garantisca, attraverso un fondo unico, finanziamenti solleciti e coerenti con lo sviluppo del Mezzogiorno e l'espansione dei settori produttivi strategici quali i trasporti, l'energia, l'agricoltura e l'industria; l'adozione di un piano straordinario «non assistenziale» per l'occupazione giovanile; la lotta all'inflazione per contenere il disavanzo pubblico e il deficit dei conti con l'estero; una politica fiscale che colpisce realmente le evasioni; il contenimento di alcuni consumi di beni importati non destinati alla produzione: criteri di rigorosa selettività e di salvaguardia dei redditi più bassi nella revisione delle tariffe pubbliche e dei prezzi amministrati; un programma per l'edilizia; la definizione del nuovo regime dei suoli e la disciplina del mercato delle locazioni.

Gli stessi temi, con in più lo stato delle vertenze dei piloti e del commercio, sono stati affrontati in un incontro di due ore fra i tre segretari generali, accompagnati dai vice Macario e Boni e dal «confederale» Manfron, e il ministro del lavoro Tina Anselmi. I commenti sindacali, al termine, sono stati molto generici, anzi quasi «reticenti». L'unico dato di rilievo è stato riferito da Storti, che ha sottolineato come il «piano giovani» sia ancora in fase di elaborazione. Per questo motivo, con tutta probabilità, non sarà presentato come in preventivo nel consiglio dei ministri del 14 settembre, ma in uno successivo, comunque entro il mese.

Anche il comunicato emesso dal ministero è stato altrettanto vago. «Sono stati esaminati — afferma infatti — i problemi di maggior interesse per il mondo del lavoro con particolare riferimento a quelli dell'occupazione giovanile, del collocamento e della formazione professionale, di alcune vertenze tuttora aperte».

Giuseppe Roselli

IL NODO DI OSIMO

Dalla prima pagina

te l'ampliamento dei vigenti accordi frontalieri.

Il provvedimento vero e proprio è articolato in due parti: la prima rappresenta il suggello giuridico alla situazione di fatto per il tracciato dei confini e, quindi, sanziona la vera e propria cessione della Zona B a tutti gli effetti giuridici interni e internazionali. La seconda — che ha già ottenuto l'approvazione della commissione e del Consiglio dei ministri della CEE — dà vita alla discussa «zona franca». Si è già rilevato ieri che c'è solo da sperare — per quanto esigua sia questa speranza — che la successiva discussione parlamentare porti ad una più realistica visione di quali e quanti siano i difetti e i pericoli della sistemazione della zona franca nel modo previsto.

Altri punti all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di domani riguardano la possibilità di attuare la modifica del regolamento esistente in materia di disciplina militare. Saranno assicurate — come ha affermato il ministro della difesa in una recente intervista — nuove ampie forme di presenza con l'istituzione di tre gradi diversi di organismi rappresentativi che potranno affrontare le questioni relative allo stato giuridico, al trattamento economico ed all'avanzamento. Non potranno invece trattare di problemi inerenti l'addestramento, l'inquadramento e le norme di disciplina.

Sul tema delle servitù militari si tende, col provvedimento che verrà presentato domani al Consiglio dei ministri, a liberalizzare quasi la metà dei terreni, attualmente soggetti a servitù. Ciò, particolarmente nel Friuli, ove con un provvedimento d'urgenza, sono stati liberalizzati circa 18 mila ettari sottoposti, per l'appunto, a servitù.

Il ministro Lattanzio ha recentemente annunciato che nella regolamentazione verrà introdotta una clausola importante: la predeterminazione della durata delle limitazioni (cinque anni), che in precedenza, invece, non avevano termine.

Quanto all'ultimo punto, quello relativo alle bandiere «ombra», il Consiglio dei ministri discuterà un disegno di legge che regola la professione di «raccomandatario marittimo» figura che nasconde oggi le compagnie proprietarie delle «navi ombra» sulle quali vengono regolarmente violate le norme di sicurezza e il trattamento previsto dai contratti di lavoro dei marittimi.

Come si è accennato proseguono intanto al ministero del bilancio le riunioni informali per l'elaborazione della relazione previsionale e programmatica che il governo dovrà presentare al Parlamento entro il 30 settembre. Anche oggi il ministro Morlino che coordina il lavoro, si è incontrato con alcuni tecnici per fare il punto della situazione. Prima della metà di settembre, però, non sarà possibile avere i dati sulle previsioni di sviluppo del reddito per l'intero '76 e quelle per il '77. Al vaglio ci sono solo delle ipotesi massime e minime che parlano per il '77 di un incremento del reddito tra il 2,5 e il 4 per cento.

Per ora negli incontri tra i ministri interessati si sta discutendo della parte più strettamente politica della relazione che sarà, a detta dei ministri, «il primo atto ufficiale di una politica di programmazione del nuovo governo Andreotti».

Nella prossima settimana dovrebbe riunirsi il comitato tecnico scientifico per la programmazione per esaminare i primi stralci del documento; si prevede, comunque, che anche quest'anno la stesura definitiva sarà fatta nelle ore immediatamente precedenti la scadenza.

R. P.

Pilota russo

co al mondo, oggi superato — per certi aspetti — solo dal già citato ricognitore statunitense «SR 71» e appaiato dal nuovo caccia (pure degli S.U.) «F 15». Il «Mig 25» è lungo 2[illegible] metri, e ha un'apertura alare di 12; il suo peso massimo è di circa 29 tonnellate, ed è munito di due motori affiancati nella parte centrale della fusoliera. La sua normale quota di volo è intorno ai 24 mila metri ma, come hanno mostrato i primati, può fare qualche puntata anche molto più in alto. Ne esistono due versioni: una da intercettazione, con un solo pilota e un armamento di quattro missili, e una da ricognizione, con due uomini di equipaggio, macchine fotografiche e apparati da ripresa e registrazione di vari tipi.

I «Mig 25» da ricognizione sono apparsi fuori dell'Unione Sovietica, per la prima volta, nel 1971; per almeno un anno compirono voli lungo le frontiere israeliane, senza che i più lenti «Phantom» e «Mirage» di Israele potessero raggiungerli. Anche se non è stato confermato ufficialmente, voli di ricognizione da parte dei cosiddetti «Foxbat» sono stati compiuti anche sull'Iran e su alcuni paesi dell'Europa occidentale, sempre a velocità quasi triple rispetto a quella del suono e a quote irraggiungibili da parte degli aerei degli stati sorvolati. A causa della sua alta velocità, tuttavia, il «Mig 25» ha un'autonomia piuttosto limitata; circa 1310 chilometri.

(Ansa - Reuter - UPI)

Imboscata

tano Speranza ha sparato a sua volta sui malviventi, che nel frattempo, vista la mala parata, stavano fuggendo. L'Appolloni è stato colpito da quattro pallottole mentre stava scendendo dalla scaletta: un proiettile lo ha ferito alla clavicola destra fermandosi all'altezza dello sterno, un altro gli ha trapassato la spalla destra, uno lo ha centrato al mento e il quarto al braccio destro. L'ufficiale ha poi continuato a sparare contro la vettura su cui nel frattempo erano già saliti gli altri due rapinatori, un'«Alfa 2000» targata Roma, sulla quale pare vi fosse un quarto complice: l'automobile è comunque riuscita ad allontanarsi in direzione di San Benedetto, nonostante i proiettili avessero fracassato il lunotto posteriore e uno dei finestrini laterali. Secondo l'ufficiale, uno degli occupanti sarebbe rimasto ferito.

I feriti sono stati soccorsi e avviati all'ospedale di San Benedetto, dove l'Appolloni è stato piantonato: conseguenze più lievi ha riportato il Cossignani che è stato ferito all'occhio destro da una scheggia; Emidio Formica, invece, è rimasto intontito per un colpo infertogli al capo da uno dei banditi, che temeva una sua reazione: l'autista infatti, al momento della prima intimazione, si era abbassato per manovrare il freno a mano, ma il suo gesto ha fatto credere all'aggressore che stesse per raccogliere un'arma. Il corpo dell'Ottaviani è stato trasferito all'obitorio dello stesso ospedale.

(Ansa)

Due scosse

da tanti timori fosse stato cancellato d'un tratto dal colpo di spugna di queste due nuove scosse.

In molte località e nella stessa Udine sono stati avvertiti, piuttosto nettamente, anche due boati. La maggior parte della popolazione tuttavia ha potuto evitare questa che rimane forse la manifestazione più terrificante del terremoto, per il fatto di trovarsi chiusa in casa, magari davanti al televisore.

Le segnalazioni che ci sono pervenute, indicano nelle zone del Tricesimano e del Sandanielese quelle dove il terremoto ha fatto maggiormente e più a lungo tremare le case. Ma, dicevamo, anche Osoppo, Gemona, Venzone e Tarcento hanno avvertito in misura molto sensibile questo fenomeno sismico che fa anche temere nuove frane o smottamenti specie nelle zone che vanno particolarmente soggette, come Braulins. Non poche preoccupazioni si nutrono anche per le case che, già riparate o in via di esserlo, potrebbero aver subito nuovi, decisivi danni alle strutture già in parte compromesse.

G. V.

A ROMA CONFERENZA STAMPA DI UN AMICO DEL «RIBELLE»

LEFEBVRE SE LA PRENDE CON I VESCOVI FRANCESI

In un dossier le «tolleranze» d'Oltralpe - «La sua non è una rivolta»
Riaffermato il non riconoscimento delle sanzioni decise in Vaticano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 6

«Monsignor Lefebvre non vuole lo scisma, non consacrerà almeno per ora alcun vescovo; la sua non è una rivolta, ma un grido d'amore: è un appello a rimettere ordine nella nostra casa che è la Santa Chiesa». Chi parla è il francese don Louis Coache, amico e collaboratore di monsignor Lefebvre: ha, di fronte a sé, una cinquantina di giornalisti, pronti all'ascolto e alla domanda. E' vestito con la talare e il colletto bianco, da perfetto tradizionalista, e cita tranquillamente in latino padri della Chiesa, Sacra Scrittura e teologi.

E' accomodante, sereno, ma chi non si lascia irretire dall'esposizione che assume toni pastorali e pietistici, scopre che, sotto l'apparente bonomia, c'è una notevole intransigenza su alcuni punti. Si dichiara «figlio della Chiesa e del Papa» ma afferma senza mezzi termini che i seguaci di Lefebvre («non parlo a suo nome e non sono il suo rappresentante, ma solo il suo amico») non possono riconoscere le sanzioni canoniche decise dalla Santa Sede. E cita a tale proposito un passo di San Tommaso nel quale si afferma che in alcuni casi si può disobbedire al Papa. «E San Tommaso — ha risposto un giornalista giapponese con citazioni in latino — non afferma che l'unione e la comunione con il Papa sono condizioni essenziali per il conferimento lecito del sacerdozio ai leviti?».

Don Coache, di fronte alle domande imbarazzanti e alle contestazioni ha l'abilità di ripetere sempre gli stessi concetti e le stesse citazioni: non vogliamo lo scisma, siamo figli della Chiesa, ecc. e prosegue: «Avete visto che monsignor Lefebvre non porta mai il pastorale, simbolo del potere episcopale? Egli non si sente e non è il capo dei tradizionalisti. Non c'è tra di noi un "capo": il "capo" dei tradizionalisti è il Papa». Aggiunge di essere venuto a Roma proprio per dire a Paolo VI di ricevere monsignor Lefebvre, così come ha ricevuto tanta gente e anche eretici e scismatici, atei e persecutori della Chiesa.

A suo parere non va rimproverato Lefebvre ma vanno corretti dal Papa i vescovi di Francia e quelli di altri paesi (ha citato Olanda, Belgio, Canada e Stati Uniti) poiché è persuaso che essi portano la Chiesa sulla via della sovversione: «Chi difende l'ordine è spesso malvisto: in Francia i vescovi danno più il loro favore a chi prepara la rivoluzione che ad altri e non guardano alle persecuzioni della Chiesa in Russia e altrove». Questo dei «vescovi francesi» è un «punctum dolens» per don Coache che comincia a nominare persone e a denunciare fatti. Dice che, in proposito, un circostanziato «dossier» è stato inviato al Papa.

Dunque, ecco qualche punto del «dossier»: il vescovo di Autun «canonizza matrimoni di prova» tra fidanzati che convivrebbero come sposi con la sua benedizione: a Orleans il vescovo monsignor Riobè «difende il sacerdozio temporaneo»; il vescovo di Strasburgo «favorisce l'eucaristia tra cattolici e protestanti»; molti vescovi di Francia tollerano assoluzioni collettive, hanno preti «che non vogliono più battezzare», contraddicono i documenti di Paolo VI sulla contraccezione e sulla morale sessuale e lasciano stampare catechismi «che sono i riflessi di quello olandese censurato dal Vaticano». Infine a Sossons una messa sarebbe stata celebrata durante un festival di ragazzi e ragazze «che mangiavano in chiesa e facevano di peggio».

A questo punto era fatale che si parlasse della messa di San Pio V: «Monsignor Lefebvre dice la messa in latino, quella bimillenaria perché quella conciliare è equivoca e sembra favorire il protestantesimo. Se sono permessi altri riti, come per esempio quello ambrosiano perché "il Papa che è troppo liberale", che tollera l'eresia ecc. non vuole riconoscere il diritto di celebrare la messa di San Pio V».

La conferenza stampa si è svolta sotto l'egida della «Alleanza mondiale pro Ecclesia romana catholica» che raggruppa — a detta del segretario generale Franco Antico — centinaia di organizzazioni tradizionaliste di 47 nazioni.

A. Paglialunga

LA SENTENZA DI RINVIO A GIUDIZIO

Tre reati attribuiti al capitano Margherito

E' accusato di violata consegna, diffamazione e attività sediziosa - Il 15 processo a Padova

Padova, 6

Il sostituto procuratore militare della Repubblica di Padova, dott. Giuseppe Rosin, ha depositato stamane la sentenza di rinvio a giudizio del capitano Salvatore Margherito e di due guardie di pubblica sicurezza, Giuseppe Amato e Giuseppe Moretto, accusati di avere contribuito, in concorso fra di loro, alla diffamazione del maggiore Silvestro Mangano con uno scritto pubblicato su un quotidiano.

Il processo a carico dell'ufficiale è stato fissato al 15 settembre prossimo davanti al tribunale militare di Padova. Si conclude così l'istruttoria sommaria, avviata circa un mese fa. Da una quindicina di giorni il capitano Margherito si trova rinchiuso nelle carceri militari di Peschiera del Garda (Verona); le altre due guardie rinviate a giudizio con lui, invece, sono a piede libero.

Il capitano Margherito è accusato di «violata consegna», «per avere, in occasione del sesto anniversario di piazza Fontana, nel corso di una manifestazione indetta da tutti i partiti dell'arco costituzionale, dalle organizzazioni sindacali — alla quale hanno partecipato movimenti politici extraparlamentari — essendo comandante a presidio dell'Assolombarda a Milano, portato in servizio a bordo di un automezzo e distribuito alle guardie sette fionde metalliche, in violazione della consegna relativa all'armamento prescritto per il servizio di ordine pubblico, con l'aggravante di aver commesso il fatto in circostanze nelle quali poteva verificarsi pubblico scandalo».

Il capitano Margherito è imputato anche di attività sediziosa, «per avere, da luglio sino al 18 agosto 1977, in Padova, avuto ripetuti contatti con singoli e gruppi militari inferiori in grado, effettivi al secondo raggruppamento Celere, esasperando gli aspetti meno favorevoli dell'impiego e del servizio militare nella pubblica sicurezza, insinuando ragioni di contrasto, tensioni e sospetto, nei confronti dei superiori e nello stesso ambito della categoria dei militari di truppa propugnando la necessità di manifestazioni clamorose di contestazione del vigente ordinamento del corpo di PS, diffondendo, anche a mezzo stampa da lui ispirata e propagandata nell'ambito del reparto, notizie diffamatorie false, esagerate e tendenziose, concernenti ammutinamenti ed altre attività delittuose attribuite al personale del secondo Celere, trasferimenti, ed uno stato di tensione e di disagio esistenti nel seno del medesimo; attività diretta a suscitare malcontento per la prestazione del servizio alle armi ed in particolare del servizio di ordine pubblico».

Assieme agli altri due imputati — Giuseppe Amato e Giuseppe Moretto, entrambi di 20 anni, del secondo raggruppamento Celere di Padova — il capitano Margherito è accusato infine di concorso in diffamazione aggravata. I tre, infatti, avrebbero «in un giorno imprecisato e prossimo all'11 agosto 1976, in concorso tra loro recapitato al movimento politico "Lotta continua", in una sezione di Padova, una lettera da pubblicare, contenente, fra l'altro, attribuzione ai superiori di una "bieca reazione fascista"».

(Ansa)

La corriera assalita

Roma — Un'immagine della tragica corriera che è stata presa di mira dai tre rapinatori — Telefoto Ansa

ALL'OPERA I TECNICI SVIZZERI DELLA GIVAUDAN

La tentata bonifica è cominciata a Seveso

Un altro aborto (e sono 15) alla «Mangiagalli»
Dà alla luce due cuccioli una cagna della zona A

Milano, 6

Si sono iniziati nel tardo pomeriggio di oggi gli esperimenti di bonifica del territorio inquinato proposti dalla «Givaudan», la società svizzera proprietaria dell'Icmesa. I tecnici elvetici hanno irrorato la vegetazione di due lotti di terreno contaminato sorteggiati in precedenza e le pareti esterne di una casa della zona «A» con una emulsione a base di olio.

L'inizio della sperimentazione è stata resa possibile dalle favorevoli condizioni meteorologiche: il metodo dei tecnici svizzeri prevede la distruzione per fotosintesi della diossina da parte dei raggi ultravioletti della luce solare dopo che le superfici contaminate sono state «trattate» con un composto di olio e cicloesanone.

Frattanto un altro aborto terapeutico è stato effettuato oggi presso la clinica ginecologica milanese «Mangiagalli»: all'intervento si è sottoposta una donna incinta da 11 settimane, che risiedeva nella zona contaminata dalla diossina. Con quello odierno sono 15 gli interventi abortivi finora effettuati dai sanitari della «Mangiagalli», che da questa settimana saranno aiutati nell'effettuazione degli aborti terapeutici dai medici dell'ospedale di Desio.

La vertenza sorta tra i due istituti ospedalieri, infatti, è stata risolta: i medici dell'ospedale di Desio hanno dichiarato di poter iniziare fin da domani gli interventi su gestanti della zona colpita dalla «nube tossica». Una di esse, anzi, è già stata ricoverata. Gli stessi sanitari hanno escluso che la morte di Maria Chimmi, 23 anni, ricoverata sabato notte, possa essere dipesa da un aborto «spontaneo».

La Chimmi, secondo quanto ha dichiarato il prof. Carlo Bignami, vice direttore dell'ospedale, è stata accompagnata dal marito all'accettazione dell'ospedale già in un grave stato di choc settico, ed è deceduta poche ore più tardi per l'aggravarsi di tale choc, causato da «coagulopatia», una malattia che non permette la normale circolazione del sangue nelle arterie.

Infine, controlli fatti su otto cani della zona «A», inquinata dalla diossina, avrebbero escluso qualsiasi contaminazione. L'esito è stato comunicato dal prof. Luigi Guallini, veterinario di Voghera, al quale gli animali erano stati affidati nei giorni scorsi. Gli otto cani dovevano essere abbattuti, ma i proprietari si erano opposti, chiedendone il temporaneo ricovero in un canile.

Al termine di una serie di accertamenti il veterinario ha escluso che i cani siano contaminati. La conferma di questa tesi si è avuta con la nascita di due cuccioli, dati alla luce da una «volpina» di circa un anno di età, di pelo nero. I due cuccioli risultano perfettamente sani.

(Ansa - Italia)

IERI LIRA STABILE con pochi scambi: il dollaro a 841

Roma, 6

Lira stabile oggi sui mercati valutari italiani; gli scambi sono stati calmi, grazie soprattutto alla rallentata attività delle società petrolifere. Sulla base delle medie Uic, il dollaro ha quotato, al fixing di oggi, 841 lire, con un lieve apprezzamento della valuta italiana sulle 841,125 lire di venerdì.

La lira è marginalmente progredita anche sul marco, sceso alle 333,35 lire di oggi dalle precedenti 333,415. Altrettanto marginali le flessioni accusate dalla lira sulle altre principali divise, così che, nel complesso, si può appunto parlare di stabilità della nostra moneta: in particolare il franco francese ha quotato oggi 170,70 lire (venerdì 170,525); il franco svizzero è stato a sua volta pagato 338,975 lire (venerdì, 338,54); la sterlina infine ha quotato 1491,10 lire dalle precedenti 1490,875

Il volume degli scambi, a quanto si è appreso, si è mantenuto oggi su livelli più bassi di quelli degli ultimi tempi, ed inferiori, anche se di poco, alla media giornaliera.

(Italia)

SEMBRA FINITO IL TEMPO DELLE RIBELLIONI

ORA È IN FORMA PACIFICA LA PROTESTA NELLE CARCERI

Così a Trani, Lecce, Napoli, Roma, Venezia, Pesaro

Roma, 6

La protesta nelle carceri italiane ha imboccato una nuova via assumendo le forme di una protesta civile. «Basta con le rivolte» è il nuovo motto: il fermento rimane ma ora viene espresso con proteste silenziose e composte o con lo «sciopero bianco». Così a Trani dove c'è stata una manifestazione pacifica durante la scorsa notte seguita da un incontro fra i carcerati e il giudice di sorveglianza. Anche a Napoli 1847 detenuti hanno manifestato pacificamente per la mancata attuazione della riforma carceraria.

A Roma i detenuti del carcere di Rebibbia hanno iniziato questa mattina uno «sciopero bianco» di 24 ore. In un comunicato, gli stessi detenuti informano che lo sciopero viene attuato in appoggio «al documento inviato alle autorità nel quale si richiedeva la presenza a Rebibbia della commissione giustizia, con a capo il presidente della Camera on. Ingrao». «Detto sciopero» — continua il comunicato — «ha il compito di paralizzare ogni attività lavorativa all'interno del carcere, ai fini di una chiara dimostrazione di malcontento, per la mancata riforma degli articoli 47 (secondo comma), 49, 54 della riforma penitenziaria e per la proroga ulteriore per i nuovi codici presa dal governo». Analoghe manifestazioni vengono segnalate da Venezia, Pesaro e Lecce.

Dopo il ritorno della calma, nel carcere di San Vittore si cerca di fare un bilancio dei danni provocati dai detenuti in rivolta. Sono diverse le celle inagibili, soprattutto all'ultimo piano del quinto raggio, quindi si dovrà provvedere immediatamente ai restauri per consentire all'istituto di pena di mantenere i vertici di ricettività.

(Ansa)

NESSUN MOVENTE POLITICO NEGLI ATTI DI TEPPISMO AL FESTIVAL DELL'«UNITA'»

PRESI TRE DEGLI AGGRESSORI DEL FRATELLO DI CASTELNUOVO

Si sarebbero offesi perché non li lasciavano cantare - L'uomo ha avuto un attacco di cuore

Lecco, 6

Hanno un nome tutti i sei presunti responsabili dell'aggressione all'interno del circolo «Farfallino», dove si svolgeva il festival dell'Unità, in seguito alla quale è morto Pier Antonio Castelnuovo di 42 anni: tre di essi sono già stati fermati dai carabinieri la scorsa notte e interrogati più tardi dal procuratore della Repubblica dott. Oscar Mele; gli altri sono ricercati. I sei tutti residenti a Lecco, sono: Salvatore Elia, 21 anni, di Petronà (Catanzaro), Sebastiano Calliò, 19 anni, di Montauro (Catanzaro), Antonio Romeo, 17 anni, di Tunisi, Pierino Marchio, 19 anni, di Cerva (Catanzaro), Angelo Musolino, 17 anni, di Catanzaro e Angelo Lococo, 19 anni, di Termini Imerese (Palermo). Elia, Calliò e Romeo sono stati bloccati nel corso della notte. Gli altri tre invece sono riusciti per il momento a fare perdere le loro tracce.

Interrogati dal procuratore della Repubblica i tre giovani — stando ad indiscrezioni trapelate negli ambienti degli inquirenti — avrebbero ammesso di aver partecipato alla lite culminata con la morte del Castelnuovo, confermando inoltre la presenza sul luogo anche degli altri tre amici resisi nel frattempo latitanti.

Stavano cantando «Quel mazzolin di fiori», una canzone certamente priva di contenuti politici, con un volume di voce ritenuto troppo elevato data l'ora tarda, quando si è avvicinato loro il Castelnuovo. «Ci siamo offesi» avrebbero detto al magistrato i tre arrestati, «perché altri prima di noi avevano cantato senza venire disturbati. L'abbiamo presa come un affronto essendo tutti noi di origine meridionale».

Il «biondino» identificato successivamente nell'Antonio Romeo, avrebbe, secondo sua stessa ammissione, spintonato il Castelnuovo facendolo cadere a terra. L'uomo, già ammalato di cuore, è stato colpito da attacco cardiaco ed è deceduto in autoambulanza durante il percorso verso l'ospedale. Una versione che avrebbe trovato conferma anche attraverso i risultati dell'autopsia eseguita stamani dal professor Fornari, docente presso l'università di Pavia, giunto espressamente a Lecco per cercare di dissolvere i dubbi sulle cause del decesso.

«Il cadavere — si legge nel primo rapporto stilato dal prof. Fornari al termine dell'esame autoptico — non presenta ferite tali da giustificare il decesso. Quella più rilevante risulta essere, da una prima osservazione, una abrasione al braccio destro probabilmente causata da caduta in seguito alla colluttazione».

Stando così le cose, facevano notare oggi pomeriggio negli ambienti della federazione comunista di Lecco, a parziale conferma del parere già espresso in proposito da polizia e carabinieri — cade l'ipotesi della provocazione premeditata da gruppi che volevano creare disordini al festival dell'Unità. Va rilevato a questo proposito che è stata scartata l'ipotesi di un nesso fra l'episodio di Lecco e quello di Curno (Bergamo) dove tre giovani sono stati arrestati a seguito di una rissa culminata con una sparatoria nel corso della quale è rimasto ferito un operaio della Dalmine, Crescenzio Facoetti, di diciotto anni, militante nel Partito comunista italiano.

Le condizioni del giovane, secondo quanto si è appreso all'ospedale di Bergamo dove si trova ricoverato, si sarebbero aggravate nel corso della giornata.

(Ansa - Italia)

L'8 settembre di un soldato-attore

L'8 SETTEMBRE 1943 ci colse a San Candido, al confine con la Germania. Eravamo un gruppo di attori di prosa, cantanti di musica leggera, danzatori, orchestrali, tutta gente del mondo dello spettacolo, militarmente richiamati in servizio e dal Comando del Corpo d'Armata di Bolzano assegnati ad una particolare Compagnia Teatrale che aveva il compito di dare spettacoli per le forze armate dislocate in Alto Adige e Trentino. La Compagnia era affidata a due sergenti: con compiti organizzativi al veronese Renato Ravazzin (oggi capo ufficio stampa dell'Ente lirico Arena di Verona) e con compiti artistico-disciplinari al modenese Franco Ferrari (fratello dell'ex proprietario del Teatro Storchi di Modena), da borghese attore di teatro e di cinema.

Militarmente provenivo da un battaglione costiero che era in formazione a Verona, destinato prima alla difesa delle coste della Sicilia e, una volta occupata l'isola dagli anglo-americani, a quelle della Calabria. A questo battaglione mi ero presentato con notevole ritardo in quanto un regio decreto allora in vigore, stabiliva che gli attori richiamati alle armi i quali, al momento del richiamo, fossero impegnati con qualche Compagnia teatrale o nella lavorazione di qualche film, prima di presentarsi ai distretti o ai corpi loro assegnati, avrebbero dovuto portare a termine i loro impegni di lavoro e ciò per non mettere in crisi le attività teatrali e cinematografiche, le quali anzi dovevano procedere a ritmo pieno per dare l'illusione al Paese che malgrado la guerra, la vita continuava regolarmente.

Illusioni del governo fascista...

Fu a ragione di ciò, che scritturato dalla Compagnia Tòfano - Rissone - De Sica, lasciai questo complesso per intraprendere la vita militare solo quando, per scadenza di contratto, la Compagnia si sciolse.

Appena arrivato a Verona — il battaglione era acquartierato nei locali della vecchia Fiera dei Cavalli — mi resi subito conto del senso di civiltà e di educazione, frutto evidentemente di attenti studi compiuti all'Accademia Militare, serpeggiante fra alcuni alti gradi del nostro esercito. Infatti, come mi presentai, ancora in abiti borghesi, al capitano — un calabrese — che comandava il battaglione, fui accolto con queste parole: «Tu sei un lavativo. Tre volte lavativo. Ma ti assicuro che con me ti passerà la voglia di fare il lavativo». L'appellativo, evidentemente familiare fra gli ufficiali del nostro regio esercito, mi giungeva nuovo. Mai usato nel pur discusso e spesso criticato dialogare del mondo del teatro.

Forte delle mie sacrosante ragioni, tentai di far capire al signor capitano la mia buona fede, e che se dovevo considerarmi un lavativo la colpa era da imputarsi non a me, bensì al re che aveva firmato quel decreto. Avevo appena cominciato a scusarmi che fui sommerso da un cumulo di male parole, triviali, villane e qui irripetibili.

Non so dove dormisse quel capitano con i suoi ufficiali. Noi della truppa dormivamo su poca paglia gettata in terra nelle stalle della «Fiera», nei box dei cavalli, dove tutto, pavimento, pareti, soffitto, porte, finestre emanava un nauseabondo puzzo di orina di cavallo. I topi scorrazzavano avanti e indietro tutta la notte. L'amor di patria, fra quelli anziani richiamati che avevano tutti a casa moglie e figli, era una chimera. Il morale era a terra. Nel corso della giornata vi era un solo momento di euforia, quando il «giornale radio» annunciava che le nostre truppe, secondo gli ordini prestabiliti, si erano ritirate su nuove posizioni...

Oggi mi domando perché gli ufficiali di allora, molti dei quali saranno forse diventati generali, altri addirittura presidenti di foraggiatissimi enti pubblici e che quasi tutti, con malcelata nostalgia monarchica vanno oggi cincischiando di vecchie gloriose tradizioni militari, non cercassero allora di tenere alto il prestigio di quelle tradizioni, preoccupandosi di dare ai militari loro affidati un senso di maggiore civiltà e di più umana dignità.

Ricordo che quando fui trasferito al Comando del Corpo d'Armata di Bolzano, sulle porte di quello che era allora il principale caffè della città, erano posti grandi cartelli a stampa con i quali si avvertiva che in quel locale erano ammessi soltanto gli ufficiali delle cosiddette forze armate, mentre era vietato l'ingresso ai militari di truppa.

La stessa discriminazione era in atto per le cosiddette «case chiuse» essendo quelle di infimo ordine riservate ai militari di truppa, quelle di media tariffa ai sottufficiali, e le migliori, le più belle, le più eleganti, le meglio dotate di servizi igienici, agli ufficiali. Come se un uomo nudo con in mano biglietti di banca fosse diverso da un altro uomo nudo con in mano altrettanti biglietti di banca. (Mi tornano alla mente i versi di Carlo Goldoni nel suo «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno», quando Bertoldo rivolto al principe gli dice: «Tutti nudi son nati, tutti nudi morremo: levatevi il vestito inargentato e vedrete che pari è il nostro stato»).

Evidentemente fino a pochi anni fa il soldato era considerato da alcune alte e meno alte gerarchie dell'apparato militare, come un essere appartenente ad una razza inferiore.

Dalla mattina del 26 luglio 1943 noi militari di stanza in Alto Adige vedevamo quotidianamente scendere dalla Germania verso le città italiane armatissimi convogli di truppe tedesche, mezzi corazzati pesanti e leggeri, camions di SS. Solo i nostri ufficiali e gli alti comandi, presi com'erano a preparare «cartelli razziali» per i caffè e i casini, evidentemente non vedevano nulla, se l'occupazione nazista del nostro Paese poté effettuarsi tanto tranquillamente.

L'8 settembre la Compagnia teatrale del Corpo d'Armata di Bolzano fu colta, come dicevo, a San Candido, dove nel locale cinema-teatro avevamo dato una rappresentazione diurna per la nostra guardia di frontiera. Al mattino del 9 settembre chi, come me, era riuscito, nel corso della notte a sgattaiolare dalla caserma nella quale la Compagnia era acquartierata — caserma già circondata dai militari tedeschi pronti a deportarci — e, vestiti i panni borghesi che erano serviti per la recita, tentava di uscire da San Candido per presentarsi al più prossimo comando militare italiano, vide gli uomini borghesi che c'erano a San Candido, albergatori, bottegai, impiegati del Comune, circolare ognuno armato di moschetto, con una fascia bianca al braccio sulla quale era stampigliata in nero la croce uncinata. Capimmo subito che i tedeschi, da tempo, avevano cominciato a prepararsi per energicamente affrontare tutte le evenienze del nostro grottesco armistizio e avevano potuto capillarmente organizzarsi grazie anche alla nostra ignavia.

Cortina d'Ampezzo, Mestre, Padova, Venezia, Bologna, Firenze furono le tappe della nostra fuga (con me vi erano altri commilitoni) verso Roma, tappe nelle quali non trovammo un solo comando efficiente, disposto ad accoglierci. Incontravamo solo sbandati ufficiali che sui pantaloni e gli stivali della divisa avevano frettolosamente indossato giacche di abiti borghesi. Un ufficiale incontrato a Firenze aveva indossato su quei pantaloni e su quegli stivali addirittura una giacca da pigiama da letto, illudendosi che quell'abbigliamento venisse preso per buono...

L'ignavia continuava.

Presentatomi al distretto di Roma, dove trovai soltanto alcuni sottufficiali ed una grande confusione, mi fu frettolosamente consegnato un congedo in bianco con l'incarico di compilarlo personalmente, congedo che nelle intenzioni di quei bravi ma ingenui sottufficiali avrebbe dovuto servire da talismano contro le retate dei nazisti. Erano in quei giorni militari con me a Roma Leonardo Cortese e Alberto Sordi.

Nico Pepe

Telefoto Upi

Diros — Nel Peloponneso, a una profondità di 30 metri, sono stati scoperti tra stalattiti e stalagmiti i resti di animali non identificati risalenti a circa un milione e mezzo di anni fa

Libri ricevuti

Ho visto montagne

Aldo Barbina: «Ho visto montagne» (La Nuova Base Editrice, 1973; pagg. 104, lire 2000).

Dodici brevi racconti di Aldo Barbina: «Ho visto montagne», e in essi un narrare semplice, schietto, umanissimo, tutto teso a concentrare nel breve arco di pochissime pagine l'intensità di momenti esistenziali-spirituali-emotivi pregni di drammatica tensione. Il paesaggio è quello di una montagna dove si riflettono, nel segno di un lavoro faticoso, nella speranza spesso spenta ad ogni attesa, in una solitudine cupa e dolorosa, in una sorta di cieca fatalità, nell'abbruttimento fisico e morale o nella preghiera disperata ad un Dio che alle volte sembra non sentire, si riflettono, dicevamo, i volti dei protagonisti di queste rapide vicende, volti tratteggiati con magistrale rilievo, espressivi anche se chiusi nella dolente inquietudine di stati d'animo o nella struggente emozione di situazioni che si presentano repentine per concludersi di lì a poco nell'accettazione o nella ribellione, zittite da una completa apatia o ardenti di un sordo furore. Montagna che è lì presente, a volte colma di dolcezze, a volte crudele, sempre consapevole però dei drammi e delle gioie dei suoi figli: distaccata sovente, ma più spesso complice, possessiva anche perché sa bene quale sia l'amore ad essa riservato e orgogliosa poiché il suo fascino conosce ben poche altre magie. «... attraversavamo prati appena verdi e gruppi di larici di aerea leggerezza contro il cielo azzurro... La pelle bianca della betulla, i germogli delle felci sotto il tappeto ruggine delle felci dell'anno prima e i piccoli delicati coloratissimi fiori viola dell'erica... Lontani, nel fondovalle inondato di luce, si vedevano i paesi col fumo azzurro che usciva dai camini, e tutto in giro il tumulto luminoso dei monti, verdi in basso e ancora spogli d'inverno verso le cime...».

Storie commoventi, intrise di amarezza e di solitudine, eppure percorse da un coraggio e da una volontà quasi sorprendenti: è come se una forza, forse la presenza stessa di quei monti che li sovrasta, desse vigore ai protagonisti e li facesse bene o male continuare a vivere, ciascuno con il proprio dramma, le proprie deboli illusioni, o il totale vuoto nell'anima. Immagini di povertà, di ristrettezza, dove il cibo è una scodella di latte, delle fette di polenta e un morso di formaggio, e del vino, poco... o tanto come Menia «quando la sua tristezza di bestia muta diventava troppo grande per poterla sopportare». Uomini e donne che Barbina ha saputo concretizzare rendendoli vivi anche al di là della pagina, scarni nella loro essenzialità, schivi nella rude riservatezza della loro natura di montanari: Bepo, Silvia, Amedeo, Rinaldo, personaggi che entrano nel cuore e toccano profondamente la sensibilità del lettore.

L'autore, nato a Udine nel '34 e laureatosi in scienze forestali, è capo dell'Ispettorato delle foreste di Udine e collabora a diversi periodici tecnici e culturali.

G. P.

Franco Crispini: «Metafisica del senso e scienze della vita - Tommaso Cornelio» (Guida Editori; pagg. 176, lire 4000).

Un libro di filosofia della scienza che tenta di ricostruire il fitto tessuto di idee su cui nel XVII secolo le scienze della vita impostavano la propria posizione nell'ambito della scienza e della cultura, visto attraverso la vita, l'opera, i pensieri di Tommaso Cornelio, filosofo, medico, fisiologo, al quale viene ormai riconosciuto il merito di aver contribuito in misura eccezionale al rinnovamento della cultura meridionale.

Il lettore si trova così in mano un panorama dei problemi epistemologici della ricerca biologica del Seicento, condizionata dalle concezioni di Aristotele, Galeno, Cartesio, Ippocrate, nonostante gli sforzi per allontanarsene di anatomisti e fisiologi quali Falloppio e Harvey.

Fa. P.

DISCOPANORAMA

LEGGERO

Batteria, amore mio

Gunter Hampel - Andrea Centazzo: «Freedom out!» - 33 giri PDU - EMI - Pld-A-6054.

Ha veramente bruciato le tappe, il batterista udinese Andrea Centazzo: a ventotto anni, ha già alle spalle un prestigioso apprendistato con Favre e Giger (in Svizzera) e Barry Altschul e Andrew Cyrille (negli USA), e una lunga milizia jazzistica con musicisti del nome di Giorgio Gaslini, Steve Lacy, Gunter Hampel. Ancora, nel suo «carnet»: qualcosa come 300 concerti, la registrazione di 11 LP, la partecipazione a numerose trasmissioni radiofoniche e televisive. Chissà come, Centazzo ha poi trovato il tempo di frequentare la scuola di perfezionamento in musicologia all'università di Bologna; realizzare uno studio di registrazione nella sua casa di Moruzzo (purtroppo terremotata); far parte della cooperativa culturale «L'Orchestra», a Milano; essere uno dei soci fondatori della cooperativa «Musicoop» di Trieste; produrre, in collaborazione con una ditta artigiana di Pistoia, una serie di nuovi strumenti a percussione, oggi adottati dai più importanti batteristi del mondo. E scusate se è poco... Detto dell'uomo, diciamo di questo «Freedom out!», che è il nono album nella già fitta discografia di Centazzo, il quale vi si esibisce come co-leader, assieme al multistrumentista tedesco Gunter Hampel, alla testa di un sestetto di giovani talenti del jazz d'avanguardia europeo: il trombettista Frederic Rabold, il batterista Martin Bues, il sax-flautista Thomas Keyselring e il ben noto Bruno Tommaso al basso. E', quello proposto da Centazzo e Hampel, un free-jazz riveduto e aggiornato, quasi sempre depurato delle indecifrabili (e spesso mistificatorie) vociferazioni globali care ai fracassoni del jazz di punta, ma largamente aperto all'improvvisazione collettiva su «idee» (non su «temi»!) di Hampel: un free intelligente e stimolante, spesso rarefatto (si ascoltino «Learn to give» e «Freedom of universe») e sempre «freddo» (cioè sorvegliato o interiorizzato). Alla coniazione di questa musica Centazzo contribuisce in maniera determinante, con un drumming fantasioso ma funzionalissimo, e con il ricorso — a lui tanto congeniale — a tutta una serie di aggeggi percussivi e di «alzate» di piatti, che introducono timbri inusitati e, talora, vagamente esotici. Con Centazzo, il riscatto del batterista dalla sua condizione di supporter, più che perentoriamente rivendicato, è totalmente raggiunto: tanto che, nel caso di «Freedom out!», è proprio Centazzo — più che Hampel — a imprimere all'album il marchio della propria creatività e del proprio gusto per l'illimitata sperimentazione.

Centazzo e Hampel durante la registrazione di «Freedom out!»

Toh, riecco la vecchia «Come prima»

Vernon: «You forever» - «Last refrain» - 45 giri Falcon Records - FR 0919.

Nonostante le assolate chances offerte dalla sua terra natale, le Isole Vergini, Vernon Pickering (in arte semplicemente Vernon) il suo posto al sole è venuto a cercarselo in Italia: cantante, ballerino e showman tanto misurato quanto dotato di sicuro magnetismo, il ragazzone dei Caraibi ha già ottenuto un buon successo, da noi, in recitals basati sulla rilettura «sui generis» di «standards» tra i più collaudati della musica leggera americana («Ol' man river» resta il suo cavallo di battaglia). In attesa del suo primo LP, Vernon propone al pubblico italiano un nuovo 45, gradevolmente bifronte (come spesso accade): in facciata A (omaggio al revival!) la spumeggiante versione inglese di «Come prima», ribattezzata «You forever» e scandita su un ritmo che risente del reggae di moda; in B, la dolce, sentimentale «Last refrain».

Jenny (ambiziosa) alza il tiro

Jenny Sorrenti: «Suspiro» - 33 giri Harvest-EMI - 3-C064-18174.

Sorella del più famoso Alan ed ex voce solista dei Saint Just, Jenny Sorrenti alza il tiro con questo LP fatto in proprio, che viene a spezzare un silenzio durato due anni. E' un album che vorrebbe essere di rottura rispetto alla Jenny «di prima» ma che ancora risente dell'intellettualistica temperie in cui i Saint Just operavano, con riferimenti cospicui a un «progressive» sofisticato e ben poco indulgente verso il grosso pubblico. Jenny ha indubbiamente affinato le proprie doti di interprete e si è circondata di strumentisti meno... arcigni che in passato, ma il suo discorso ci sembra ancora elitario: e né i testi — propensi a un ermetismo di maniera — né la sua stessa voce — tutta giocata sui registri acuti e sui falsetti — contribuiscono a banalizzarlo e a renderlo sufficientemente comunicativo. Successo commerciale problematico, dunque, per un LP comunque ben costruito, tecnicamente assai apprezzabile e che, a parer nostro, ha le cose migliori in due brani della «side B», «Canta» e «Jorma».

Autoritratto di Francesco

Francesco Guccini: «Via Paolo Fabbri 43» - 33 giri EMI 3-C 064 - 18188.

Certamente il più bel disco tra i sette realizzati finora da Guccini, da quel «Francesco due anni dopo» che costituì il suo debutto a 33 giri (dopo le prime esperienze di compositore per conto terzi: cioè per l'Equipe 84, i Nomadi, la Caselli). Qui, il cantautore emiliano dà il più lucido ritratto di sè, a metà impietoso e a metà narcisistico, e con ugual lucidità — solo a tratti appannata da qualche luogo comune e da certe goliardiche venialità — si confronta con la realtà esterna, con la società, con la vita. C'è, qui dentro, il compendio della «filosofia» di Guccini, tanto che vien da chiedersi: cosa ancora Francesco potrà aggiungere? Cosa potrà dirci «di più?». In «Via Paolo Fabbri 43», Guccini si confessa, si mette a nudo senza falsi pudori, anzi — a tratti — con un filino di autocompiacimento (cui attribuiamo anche le inutili «parolacce» de «L'avvelenata»...): e sia nel suo linguaggio poetico (che si spalanca al parlato e allo slang «sporco» di ogni giorno) sia nell'amarezza di fondo (che però non inquina il suo atteggiamento di disarmante onestà dinanzi alla vita), si sintonizza acutamente sulla lunghezza d'onda dei giovani d'oggi — non proprio dei giovanissimi, a dire il vero... — e rispecchia molto fedelmente, ci pare, le loro contraddizioni, le loro piccole e grandi frustrazioni. (Del resto i giovani hanno già degnamente ripagato Francesco acquistando a man bassa quest'album). Disincantato ma non cinico in «Piccola storia ignobile» (vi si tocca il tasto, più che mai dolente, dell'aborto), ribelle quanto basta in «Canzone di notte n. 2», ironico con sè e con tutti in «Via Paolo Fabbri», Guccini dà tuttavia il meglio di sè nella patetica «Il pensionato» (in cui affronta un futuribile se stesso), nella limpida «Canzone quasi d'amore» e, pur tra qualche prevedibile «caduta», ne «L'avvelenata» in cui se la piglia un po' con tutti e traccia, di sè, un graffiante autoritratto: «... mi piace far canzoni e bere vino, mi piace far casino / poi sono nato fesso / e quindi tiro avanti e non mi svesto / dei panni che son solito portare / ho tante cose ancor da raccontare per chi vuole ascoltare / e a culo tutto il resto...».

Cur.

GLI ENTUSIASMI DI UNO SCRITTORE CONCITTADINO PER FILIPPO TOMMASO MARINETTI

Nei primi anni del nostro secolo spavaldamente andò incontro al futuro

Stringeva con cordialità la mano agli amici... anche quando era ufficialmente proibito farlo
Incontro con la città al Politeama nel dicembre 1929 - Creato sotto il fuoco il poema africano

Filippo Tommaso Marinetti nacque ad Alessandria d'Egitto il 22 dicembre 1876 da padre e madre lombardi. Il genitore era considerato il miglior avvocato civilista di Alessandria. Nutrice sudanese. Studia presso i Gesuiti francesi. Quindi, alla Sorbona di Parigi, consegue il baccellierato in lettere. Si laurea in giurisprudenza all'Università di Genova. Il 20 febbraio 1909 lancia dalle colonne de «Il Figaro» il manifesto di fondazione del Futurismo da lui firmato. Membro della Reale Accademia d'Italia dal 1929. Morì a Bellagio sul lago di Como, in seguito a crisi cardiaca, il 2 dicembre 1944.

Il primo incontro con Marinetti lo ebbi alla stazione ferroviaria di Trieste, in un'ora antimeridiana del 4 febbraio 1922. Avevo allora sedici anni (e non esattamente compiuti). Mi ero entusiasmato dei programmi futuristi leggendo il manifesto «Svegliatevi studenti d'Italia!» firmato da Escodamé assieme a due amici. Ribolliva in noi giovani, ansiosi di essere oggi e di contare qualcosa nel domani, il fermento della contestazione, parola molto in auge in questi ultimi anni, esibita in palmo di mano come se si trattasse di un conio fresco per collezionisti esigenti; ma sono convinto che una spinta eversiva l'abbiano sentita, in un verso o nell'altro, tutte le generazioni che si sono finora succedute e così avanti nel domani e sempre. Solamente che i futuristi, figli del primo Novecento, la svilupparono con un senso di educazione ben diversa da quanto è risultato nel dipoi. Spavaldamente si osannava alla distruzione delle biblioteche e dei musei, espressioni monumentali della cultura opprimente, portata sul piatto in ogni evenienza come se il già fatto dovesse tarpare qualsiasi possibilità di evasione, e ancora meno di superamento, ma nessuno avrebbe azzardato la benché minima manifestazione che esprimesse un reale proposito di danneggiamenti.

Ho sempre considerato Marinetti un uomo d'intelligenza superiore, genialissimo addirittura; sensibile, generoso, aperto ai giovani secondo il principio del maestro che si accosta al discepolo come un pari a pari, ben differente da quello paternalistico del genitore verso il proprio figlio. Mi pare eccesso di faciloneria ascrivere a Marinetti il ruolo di mecenate, anche se dapprincipio, nel periodo immediatamente successivo alla fondazione del Futurismo, pare acquisito che egli abbia effettivamente sborsato del suo per pubblicare le opere dei primi meritevoli aderenti al movimento. Eravamo al tempo in cui dirigeva la famosa rivista «Poesia» e stava nella logica della propaganda e della convenienza la sua partecipazione finanziaria alla pubblicazione e al lancio dei lavori espressi dai maggiori ingegni che lo attorniavano, convalidando con la loro stessa presenza la vitalità del suo credo artistico. Un «movimento» non può essere tale se non è un centro di attrazione prima e di divulgazione poi. E' come un sistema planetario nel quale uomini e iniziative costituiscono la pluralità organizzata. Marinetti aveva i mezzi da dedicare alla valorizzazione dei suoi seguaci e lo ha fatto. Beninteso parlo sempre degli inizi. E resta sintomatico il fatto che dette pubblicazioni venivano quasi sempre distribuite gratuitamente, a scopo divulgativo appunto.

Grande animatore

Qualificare Marinetti un «manager» mi sembrerebbe per lo meno irrispettoso. Andrebbe se mai definito «capo», qualora il termine non richiamasse alla memoria il distinguo gerarchico, concetto assolutamente inconcepibile per degli artisti che si sono sempre considerati individualisti per eccellenza. Marinetti è stato un meraviglioso animatore, disinteressato, amico anche quando in circostanze particolarmente difficili bisognava avere del coraggio (e ne ho avuto la prova), dominatore di folle, se vogliamo considerarlo nella veste di oratore e di declamatore. Noi della seconda generazione, già collaudati da qualche successo, gli muovevamo con ragione l'appunto di faciloneria, in quanto lui per eccesso di bontà o d'ingenuità si lasciava abbindolare da gente immeritevole, che anelava soltanto ad una facile pubblicità, a tutto scapito della serietà del movimento.

Era presente ovunque lo si chiamasse, dovunque fosse necessaria la sua autorevole partecipazione per convalidare un'iniziativa. Eravamo tutti amici, noi futuristi, pur nella diversa gradualità dei valori. Le eccezioni non contavano che come piccoli ascessi rapidamente riassorbiti dai tessuti sani. Il movimento raggruppava gli ingegni più diversi al servizio della medesima idea. Marinetti era l'eletto per tutta una somma di eccezionali qualità, che partendo da quelle strettamente letterarie approdava all'indiscutibile prestigio personale. Ammiravamo in lui l'uomo e l'artista senza arrivare alla cecità dell'idolatria. Costituiva il simbolo con predisposizione all'ubiquità. Stringeva la mano agli amici... anche quando era ufficialmente proibito farlo.

Marinetti non ha mai imposto una scelta politica ai suoi seguaci, anche se la sua amicizia con Mussolini, dal tempo dell'interventismo, lo avvicinasse alle posizioni della legalità di allora. Noi futuristi non potevamo essere a priori gli artisti del regime, per il semplicissimo fatto che un'espressione d'avanguardia mal si addiceva ad un regime autoritario che ambiva all'appoggio e al plauso della gran massa.

Con Marinetti ho avuto anch'io dei momenti di tensione, o meglio di scontentezza esasperata, come sta sempre nei rapporti del vivere, penso, specialmente in considerazione della reciproca autonomia d'intendere. Ho fatto i capricci molte volte con ragione e qualche volta a torto. (L'ammetterlo, seppure entro un certo limite, costituisce pur sempre un atto di umiltà). Si trattava comunque di argomenti personali che Marinetti stesso risolse con molto tatto senza far pesare affatto il suo ascendente. La nomina del grande amico ad accademico d'Italia mi parve un giusto riconoscimento della sua fama d'insigne letterato e di capo di un movimento che ha portato alla causa italiana tanti trofei mondiali. Mi scrisse in data 7 aprile 1929: «Dirai ai passatisti che la mia entrata nell'Accademia è un trionfo del Futurismo».

Scelto uditorio

Il primo dicembre dello stesso anno Marinetti parlò al Politeama Rossetti di Trieste, dietro invito del centro di cultura del Sindacato fascista professionisti e artisti, sul tema «Qualità e difetti della letteratura italiana d'oggi». Dopo brevi parole introduttive passò all'attacco portando lo sceltissimo uditorio sul preordinato spunto concernente l'accademia non accademica, un'assemblea cioè costituita da ingegni freschi, qualcuno appena affermatosi addirittura; valeva per tutti uno scienziato, l'illustre fisico Enrico Fermi che contava appena ventotto anni. E continuò: «Pirandello e Fermi sono due elementi che distrussero il concetto di Accademia».

Mi troverei oltremodo incerto e imbarazzato di fronte ad una domanda che sottoponesse alla mia discrezione un giudizio alquanto impegnativo, come sarebbe quelle del precisare qual'è a mio parere l'opera più significativa, ovverossia il capolavoro di Marinetti. L'indecisione sarebbe grandissima, specialmente per me che ambirei d'essere il più obiettivo possibile; ma senza pensare e ripensarci troppo getterei la spugna per non pronunziare un verdetto che considererei errato o ingiusto subito dopo averlo espresso. Sto riflettendo appunto, che tra le sue tante opere validissime, sia impossibile determinare quella eccellente in modo assoluto, definitivo, indiscutibile come la fissità del sole. La gamma dei suoi lavori segue un ritmo imprevedibile che è impossibile definire, catalogare, secondo uno schema. L'opera sua sfugge ad ogni controllo, a qualsiasi condizione che voglia dare all'impeto creativo uno schermo su cui proiettarsi a nudo. L'evoluzione è continua secondo il concetto del divenire che non conosce soste né accomodamenti. Perciò mi è estremamente difficile precisare, in quanto — come ho detto poc'anzi — al momento stesso di una qualsiasi presa di posizione sarei tormentato dall'assalto massiccio dei dubbi.

Il Futurismo è sempre vitale, anzi vitalissimo, e non soltanto per quello che effettivamente dà, oggi, ma per ciò che il suo polline proiettato tutt'intorno ha saputo far germogliare. Non c'è manifestazione d'arte moderna che non risenta del peccato d'origine.

Ho incontrato Marinetti l'ultima volta a Venezia, all'inizio del 1944, nel suo appartamento d'affitto al n. 5662 di Cannaregio, Sottoportico Dolfin, con larga visuale sul Canal Grande, a ridosso quasi del Ponte di Rialto. Mi accolse con l'affettuosità di chi si accomiata. Lo trovai stanco, deluso, sfinito. Lui che incoraggiava tutti con la sua carica inesauribile di vitalità, che ispirava fiducia e serenità a chiunque gli si rivolgesse, l'ottimista ad ogni costo sempre ritto nella persona con gli occhi vivacissimi, da dominatore, cravattina a farfalla, era lì, sofferente. Ma non soltanto per i postumi dell'ulcera duodenale, e per il cuore troppo provato dagli strapazzi della guerra di Russia. Mi parlò a lungo, mi confidò tutti i suoi affanni, le sue perplessità, l'amarezza che non gli lasciava pace, la sua sconfinata tristezza per la situazione più che drammatica del nostro Paese. Ero diretto a Milano. Si fece promettere che al ritorno sarei ripassato da lui, che mi sarei trattenuto come ospite in casa sua. Purtroppo non mi fu concesso di rivederlo, di riabbracciarlo. Causa un bombardamento aereo su Mestre e Marghera il treno per Trieste venne dirottato via Udine, anziché proseguire in direzione di Venezia.

La sera del 2 dicembre, dello stesso '44, appresi dalla radio la tristissima notizia. Marinetti non era più; il suo cuore aveva rinunciato di battere per evitargli le ore tragiche della Patria. Pochi giorni prima di lasciarci, presentendo forse l'imminenza del distacco, aveva spedito da Bellagio a tutti i suoi prediletti un messaggio d'amore scritto di suo pugno condensato in due parole soltanto: «Adorare l'Italia!». Si trattava evidentemente del suo testamento spirituale.

Bruno G. Sanzin

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ATTESE PER OGGI LE DECISIONI DEL GOVERNO

Osimo: prima della ratifica sollecitato un ripensamento

Ribadite nei pressanti appelli rivolti ad Andreotti proteste e apprensioni - Intervento dell'on. Tombesi

Gli accordi di Osimo saranno dunque oggi all'attenzione del Consiglio dei ministri, chiamato a predisporre gli strumenti legislativi di ratifica e di attuazione del trattato italo-jugoslavo, che essenzialmente comporta la definitiva cessione della Zona B e la creazione della zona franca industriale a cavallo del confine.

Nell'imminenza della decisione governativa già si sono rinnovate le espressioni di protesta e di apprensione per i sacrifici e le incertezze che gli accordi di Osimo comportano. Se ne è fatto interprete ieri l'on. Giorgio Tombesi, con messaggi inviati al presidente del Consiglio on. Andreotti e al ministro degli esteri, on. Forlani.

A commento di questo intervento lo stesso on. Tombesi «ha ribadito la sua opposizione alla ratifica del trattato di Osimo, che giudica non solo contradditorio con sentimenti nazionali e principi democratici di autodeterminazione, ma anche lesivo degli interessi italiani ed in particolare di quelli dello sviluppo di Trieste».

«Va ancora respinta — soggiunge Tombesi — l'interpretazione che l'opposizione al trattato sia espressione di limitati ambienti nazionalistici per l'evidenza delle posizioni prese da enti e dalla opinione pubblica particolarmente a Trieste, come pure va sottolineato l'assurdità e la pretestuosità di voler in qualche modo abbinare questa ratifica ai problemi del tutto diversi della ricostruzione delle zone colpite dal terremoto in Friuli».

Le richieste contenute nel telegramma inviato a Andreotti e a Forlani — ha ancora detto Tombesi — sono le minime che in ogni caso devono essere tenute presenti se non si vuole che anche la Zona franca industriale finisca con l'essere a solo vantaggio della Jugoslavia e a danno di Trieste e dell'Italia e per risolvere con equità il problema dei beni abbandonati mai definitivamente risolto. In ogni caso — ha concluso Tombesi — «la ratifica di questo trattato è intempestiva almeno sino a che non si approfondiscono i problemi ancora aperti e non si sciolgono le riserve manifestate sui provvedimenti proposti».

Questo l'appello rivolto in proposito dall'on. Tombesi a Andreotti ed a Forlani: «Estremamente preoccupato per possibilità che attuale normativa prevista approvazione accordi Osimo non consenta presenza attività economiche e manodopera nazionale, con evidenti gravi conseguenze anche su equilibrio etnico e nazionale di Trieste, chiedoti di inserire nel testo del documento di ratifica, tra i provvedimenti che governo è autorizzato ad emanare, quelli per favorire l'insediamento nella zona franca delle attività economiche di cui all'accordo sulla promozione della cooperazione economica fra la Repubblica Italiana e la Federazione Socialista Federativa di Jugoslavia, nonché il loro esercizio con particolare riferimento all'impiego di manodopera. Per quanto riguarda beni abbandonati chiedoti riapertura termini e rideterminazione coefficienti per addivenire ad equo e definitivo indennizzo a favore degli interessati per tutti territori ceduti e non solo per l'ex Zona B».

Da parte sua l'avv. Lino Sardos Albertini, quale presidente del Centro nazionale di coordinamento per la difesa di Trieste, ha fatto pervenire, a mezzo di apposito corriere, a tutti i ministri e sottosegretari di Stato in carica un importante memoriale, corredato da una adeguata documentazione, al fine di mettere in evidenza «i gravi danni, senza nessun vantaggio, che deriverebbero dalla ratifica del Trattato stesso oltreché per Trieste, per l'Italia e per la causa dei buoni rapporti fra i popoli».

Nel documento viene messo in evidenza come il Trattato di Osimo «non solo non corrisponda ai risultati previsti e promessi quando il Parlamento lo ha autorizzato, ma all'opposto è solo idoneo ad ottenere i risultati contrari. In vista di ciò si chiede che il Consiglio dei ministri disponga preliminarmente un libero ed oggettivo approfondimento della materia da parte di esperti qualificati; si sottolinea infine, il fatto che rappresentando il Trattato una modifica dell'art. 5 della Costituzione, che dichiara la Repubblica italiana una ed indivisibile, si rende necessario comunque che per il suo esame sia provveduto con le particolari modalità previste per le leggi aventi carattere costituzionale».

Anche il «Comitato per Trieste e la Zona B», a firma di Guido Nobile e Paolo Valenti, ha inviato un accorato appello a Andreotti e Forlani, così esprimendosi: «Consiglio Ministri esaminerà domani problemi ratifica accordi Osimo che Alcide De Gasperi uomo e statista non avrebbe mai accettato neanche di discutere. Con le nostre lettere del 31 marzo e del 29 luglio abbiamo espresso le nostre convinzioni sulle rinunce certe, sui vantaggi inesistenti, sui pericoli immediati e futuri per Trieste e la Regione. Confidiamo che prima di legare il suo nome a simili patti, vorrà illustrarne chiaramente le ragioni a questi cittadini che tela cessione della Zona B: «Di fronte notizie — ha telegrafato Bologna — che Consiglio ministri intende prendere decisione di accelerare presentamono di essere gli ultimi italiani di Trieste».

Questo l'intervento della Lega Nazionale che si è rivolta ai ministri con un telegramma del presidente Muratti: Lega Nazionale Trieste, interprete preoccupazioni e timori popolazione triestina e istriana, confida suo alto senso responsabilità e opportunità politica e nazionale onde evitare previste e già segnalate dannose conseguenze temuta ratifica trattato di Osimo. Auspica comunque approfondimento e studio problemi conseguenti».

Si segnala infine l'appello rivolto ad Andreotti dall'on. Giacomo Bologna, non più deputato al Parlamento ma che già votò alla Camera contro zione al Parlamento della legge ratifica Trattato Osimo, confermo innanzitutto nota mia opposizione principio, morale e politica, a detto Trattato, che considero inutile e ingiusto. Propongo rinvio ratifica parlamentare stante notevoli perplessità di varia natura suscitate da provvedimenti, come zona franca ad esso congiunti e altri come passaggio navi nel Golfo Trieste e ambiguità e insufficienza provvedimenti per istriani provenienti Zona B e altri territori. Ritengo infine assolutamente fuorviante e ingannevole pretesa dipendenza ratifica trattato Osimo ai problemi ripresa Friuli impregiudicato ogni giudizio su effetti favorevoli di detto Trattato su Trieste e sua economia».

Maree — OGGI: alta alle 10.03 con cm 46 e alle 21.50 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 16.02 con cm 34 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 4.04 con cm 52 sotto il l.m.

Registrato il terremoto

Alle ore 21 28'27", anche l'Osservatorio geofisico sperimentale di Borgo Grotta Gigante ha rilevato la ennesima scossa sismica verificatasi nella zona attorno al monte Verzegnis. L'intensità del sommovimento è stata registrata a Trieste al grado 3,7 della scala Richter, corrispondente al quinto grado e mezzo della Mercalli.

Un brutto incontro ha fatto l'altra notte un giovane comasco, il tornitore Cesare Corti, giunto a Trieste per lavoro. Verso le cinque del mattino, egli è stato aggredito da tre sconosciuti che, senza dire una parola, lo hanno colpito al volto con un potente pugno.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Regina — Il sole sorge alle 5.34 e tramonta alle 19.32; la luna nasce alle 18.43 e cala alle 5.24.

Ieri: temperatura massima 22,4, minima 13,8; pressione mb. 1026,3 in leggero aumento; umidità 61 per cento; cielo 4 decimi coperto; vento 12 kmh da Ovest, ponente; mare poco mosso con temperatura di gradi 20,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

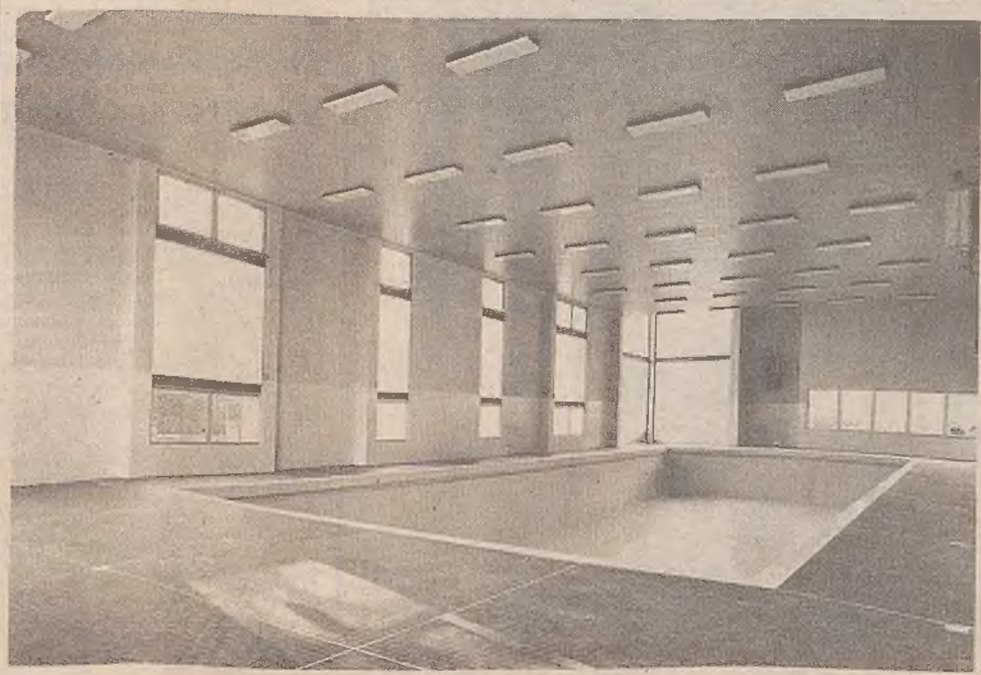
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 765252.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 772627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

PRONTA LA PISCINA DEL «DA VINCI» PER LE SCUOLE

NUOTERANNO GLI STUDENTI



E' pronta la piscina costruita accanto all'Istituto «da Vinci», destinata ad accogliere l'attività natatoria degli studenti anche delle altre scuole cittadine. Mancano soltanto gli arredi degli spogliatoi, ma si confida che la Provincia vi provvederà sollecitamente per essere puntuale all'appuntamento con il nuovo anno scolastico (Italfoto)

RIUNITI A CONVEGNO SCIENZIATI EUROPEI E AMERICANI

L'OPERAZIONE «SPACELAB» PRENDE AVVIO DA MIRAMARE

Durerà l'intera settimana l'avvincente esame dei piani del laboratorio spaziale portato in orbita dagli aerei

La chiamano «la settimana del laboratorio spaziale» quella apertasi ieri al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, che per l'occasione ospiterà fino a sabato una sessantina di scienziati europei e americani particolarmente interessati ai più moderni e attuali problemi della fisica e dell'astrofisica propri dei programmi spaziali. L'organizzazione è stata curata dal direttore del Centro, prof. Abdus Salam, e dai professori Gallieno Denardo, dell'istituto di fisica teorica della nostra Università, Margherita Hack, direttore dell'Osservatorio astronomico, e Remo Ruffini dell'Università statunitense di Princeton.

Da ieri a sabato, quindi, sarà presentato un programma completo di tutto quello che si può fare in questo specifico campo con il programma che dovrebbe trovare concreta realizzazione nei primi anni del 1980, e che si protrarrà per l'intero prossimo decennio. Ci sarà, naturalmente, un certo numero di voli all'anno con un nuovo strumento di ricerca, all'insegna della più fattiva collaborazione tra Europa e Stati Uniti. L'Europa è notevolmente handicappata dal punto di vista tecnologico, conseguenza diretta anche dei finanziamenti insufficienti che in tale settore si devono lamentare. Ecco, dunque, che da questa unione di sforzi e di cervelli si dovrà giungere al successo dello «Spacelab», il nuovo strumento che non dovrà comunque soppiantare i satelliti spaziali che attualmente girano sulle nostre teste, ma sarà complementare ad essi.

Scopo del convegno di Miramare è quello di mettere al corrente di queste ricerche gli scienziati che non sono particolarmente interessati alla ricerca spaziale (come noto, il Centro di Trieste è sorto all'insegna della fisica teorica): sono però interessati, e in misura anche rilevante, a proporre delle esperienze da concretare sullo «Spacelab». Lo hanno fatto rilevare, nella loro esposizione d'apertura al convegno, il prof. Salam e la prof. Hack, i quali hanno sottolineato che il laboratorio spaziale verrà messo in orbita da un aereo a reazione capace di raggiungere dai 300 ai 700 chilometri d'altezza. Il vantaggio rispetto al satellite tradizionale è che si possono portare gli strumenti nel laboratorio, lasciarli per sette giorni per fare le osservazioni e quindi l'aereo riporta sulla Terra il laboratorio stesso. Di conseguenza è possibile provvedere alla sostituzione degli strumenti, modificare le esperienze già acquisite, controllare i vari funzionamenti; infine si può riutilizzare l'intera apparecchiatura, al contrario invece di quanto avviene per il satellite: ne deriva, pertanto, un vantaggio anche economico, pur se si deve sempre ragionare a livello di miliardi.

Vi sono, comunque, pure degli svantaggi: il satellite può restare in orbita per degli anni, e di conseguenza un'osservazione può essere ripetuta per un tempo molto lungo. Per il laboratorio spaziale, invece, i primi voli avranno una durata di sette giorni, di cui due vanno spesi per le manovre: a favore della scienza saranno disponibili soltanto cinque giorni. Verso la fine degli anni Ottanta si potranno avere però voli che dureranno anche un mese. Lo «Spacelab» è un progetto della Nasa americana e dell'Esa (European Space Agency). Vi collaborano quasi tutti i paesi europei — tra i quali l'Italia, naturalmente — e quindi l'Esa ha in costruzione un laboratorio che sarà utilizzato dall'agenzia stessa. Ecco, allora, che il jet-navetta porterà in orbita il laboratorio spaziale che è modulare: in pratica si potrà contare su un grande laboratorio con atmosfera terrestre, abitabile dagli scienziati non particolarmente addestrati come gli astronauti (l'importante è che la persona sia in buona salute), e su una o più piattaforme sulle quali verranno montati gli strumenti comandati dall'interno.

Si potranno fare anche altri tipi di esperienza, di carattere biologico, esaminando le reazioni degli insetti (e dello stesso uomo, perché no?) in condizioni di assenza di gravità. Altre esperienze riguarderanno inoltre la tecnologia, come ad esempio la reazione di certi metalli, e sarà possibile studiare la polluzione dall'alto e procedere a studi sulla geofisica, la geologia, lo spazio.

Il convegno di Miramare si interessa principalmente della fisica e dell'astrofisica.

Il prof. Shapland, dell'ESA di Parigi, sta illustrando ai partecipanti al convegno di fisica e astrofisica le varie posizioni che il laboratorio spaziale sta assumendo prima di arrivare in orbita assieme al jet-navetta (Italfoto)

ALL'INGRESSO IN PIAZZA GOLDONI

Scontro nella corsa verso l'ospedale

Una vettura ha compiuto due giri e mezzo su se stessa e quindi si è arrestata in mezzo alla strada: questo lo spettacolare finale di un violento scontro avvenuto ieri sera, verso le 20, all'incrocio tra il Corso, piazza Goldoni e via Silvio Pellico. La collisione è avvenuta tra una «Giulia» di colore verde, targata TS 83863, che proveniva dal Corso ed era diretta verso Barriera ed un'«Alfasud», targata TS 160670, che attraversava invece la piazza Goldoni, diretta verso la galleria Sandrinelli. I due conducenti, Franco Lo Piccolo, di 28 anni, abitante in via San Rocco 3 (quello della «Giulia») e Graziano Donno, di 19 anni, abitante in via dell'Istria 24 (quello dell'«Alfasud») hanno entrambi dichiarato di essere transitati quando il semaforo proiettava luce verde, ma, appare chiaro che uno dei due è passato o troppo presto o troppo tardi.

Franco Lo Piccolo stava dirigendosi di fretta verso l'Ospedale infantile, dove doveva trasportare Cristiano, il figlioletto di cinque anni, che si era ferito alla bocca e che perdeva molto sangue. «Suonavo il clacson — ha detto — e le auto che avevo davanti mi hanno dato strada. Quando sono arrivato al semaforo. è scattato sul verde».

Il muso della «Giulia» ha urtato contro la parte posteriore destra dell'Alfa Sud. La vettura — come abbiamo detto — ha compiuto due giri e mezzo su sé stessa prima di arrestarsi con il muso rivolto verso la piazza, compiendo cioè un dietro front.

PASSEGGIATA FINITA NEL CARCERE DI CAPODISTRIA

SCONFINANO PRESSO CHIAMPORE DUE GIOVANI TURISTI SVIZZERI

Un nuovo movimentato episodio è accaduto sulla linea bianca: dopo l'arabo ucciso dai «graniciari» e la riuscita fuga dei cecoslovacchi e dei polacchi, ieri una pattuglia jugoslava ha arrestato due giovani turisti svizzeri che erano sconfinati nel Muggesano.

I due amici, Marcel Olivier Conne, di 22 anni e Patric Scharer, di 21 anni, entrambi domiciliati a Chexbres, nel cantone francese di Vaud, si trovano da alcuni giorni a Trieste in vacanza, ospiti della pensione Millo di Muggia. Ieri avevano deciso di compiere una passeggiata sulle colline sovrastanti e così si sono portati a Muggia Vecchia; poi sul Monte San Michele, nella zona di Chiampore, hanno involontariamente oltrepassato la linea — ovviamente non segnata — di demarcazione e improvvisamente sono stati circondati dai «graniciari» che li hanno bloccati sotto la minaccia delle armi.

I due svizzeri sono stati condotti in una vicina casermetta della polizia, dove sono stati richiesti di esibire i documenti. Ma i due ne erano sprovvisti. Sono stati fatti perciò salire su una camionetta e condotti a Capodistria e rinchiusi nel carcere. Si sa che alcuni conoscenti, venuti a sapere del fatto, hanno consegnato alla polizia jugoslava i documenti dei due svizzeri, ma nonostante ciò i giovani stranieri non sono stati ancora rilasciati. Probabilmente verrà celebrato un processo per direttissima.

Il console svizzero a Trieste non era a conoscenza dell'avventura toccata ai suoi connazionali. «Dal momento che il fatto è accaduto oltre la frontiera — ha detto — non è più di mia competenza ma del console di Zagabria. Comunque mi interesserò della sorte dei due giovani».

STATO CIVILE

MORTI: Lando Ermenegildo, anni 62; Tochich Tommaso, 43; Ceriello Vittorio, 73; Keber Letizia, 72; Sopracasa Giacomo, 86; Pecchiar in Zelesnich Nerina, 45; Besednjak ved. Brajan Giustina, 82; Muha Carlo, 60; Schnitzer Ferruccio, 79; Petronio Giuseppe, 79; de Castro Giovanni, 75; Cignolini Ernesto, 87; Petruzzi Giampaolo, 86; Barzelogna ved. Malusà Maria, 79.

SCHERZO O COMUNQUE FURTO?

Rapita per riscatto la statuetta di «Dotto»

Per «liberarlo» chiesto un milione di dinari

Il «giallo» del nano di terracotta: così può essere definito il singolare «rapimento» avvenuto l'altra sera in una villa di via Bonazza 61, dove abita la famiglia Boscolo. Il padrone di casa, rientrando, ha notato che dal giardino era sparito «Dotto», una copia in gesso del simpatico nanetto di Walt Disney, una statuetta che si trova in commercio per settemila lire. Al posto ha trovato un foglio di carta, protetto con un pezzo di nylon (affinché nel caso di pioggia non si bagnasse lo scritto) in cui una mano ignota aveva redatto il seguente messaggio: «Cari signori! Questo è un sequestro. Se volete Brontolo depositate un milione di dinari sul decimo scalino della scala dei Giganti». Al posto della firma c'era un disegno: la faccia di un uomo che fuma e un'pugnale.

I «rapitori», evidentemente poco... dotti in personaggi disneyani (hanno scambiato «Dotto» con «Brontolo») non hanno lasciato alcuna altra traccia. La scomparsa del nanetto ha indispettito non poco il padrone di casa, Riccardo Boscolo, di 39 anni, il quale ha subito telefonato al «113», chiedendo l'intervento della Volante.

Naturalmente si è pensato subito ad un burla e così probabilmente sarà. Ma il buontempone rischia ugualmente grosso, ora che si è mossa la macchina della giustizia. Infatti per il codice penale lo «scherzo» si chiama «furto».

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale; 1 giovanotto di coperta; 1 giovanotto di macchina, turno 105; 1 mozzo, turno 173.

NEL PALAZZO DI VIA PONDARES

Avrà una nuova sede il centro schermografico

Sono in fase di avanzato svolgimento i lavori di ristrutturazione del dispensario antitubercolare di via Pondares. L'edificio — di proprietà della Fondazione Petitti di Roreto e gestito dal Consorzio antitubercolare — nel corso dei primi mesi è stato sottoposto a varie opere di ammodernamento interno ed è stato sopraelevato con un piano rientrato. Attualmente si è in attesa di procedere agli allacciamenti dell'impianto di riscaldamento a metano di cui l'edificio è stato dotato; si sta inoltre procedendo all'installazione di un ascensore. I lavori, se non interverranno imprevisti, dovrebbero concludersi entro l'anno. Nella nuova sede verranno poi trasferiti il centro schermografico e gli uffici attualmente dislocati nel palazzo della Croce Rossa.

Il nuovo direttivo del Circolo della Stampa

Si è riunita ieri pomeriggio l'assemblea del Circolo della Stampa convocata per il rinnovo del consiglio direttivo. Il presidente Chino Alessi, nell'aprire i lavori, ha brevemente riferito sull'attività svolta dal Circolo nel primo semestre di quest'anno e che si compendia in 68 manifestazioni, talune di particolare rilievo ed interesse culturale e cittadino. Segnatamente ha ricordato l'iniziativa delle aste d'arte a favore dei terremotati del Friuli, nonché il viaggio a Vienna in occasione del festival musicale. Tracciando poi il programma per l'attività futura, ha annunciato la prossima ripresa con una serie di concerti di alto livello, mentre il ciclo delle conferenze della stagione autunnale avrà inizio in ottobre. Per il 22 novembre è inoltre annunciato un concerto al Politeama Rossetti del soprano Leyla Gencer, il cui ricavato sarà destinato a confortare il Natale dei bimbi di Gemona.

Il rinnovo del Consiglio direttivo è avvenuto in due fasi, con la designazione di parte dei componenti fatta dall'Associazione della stampa ed il completamento con i mandati espressi dall'assemblea. Chino Alessi è riconfermato presidente per il nuovo biennio di attività; consiglieri: Raffaello de Banfield, Marco Cadelli, Fulvia Costantinides, Tristano Giraldi, Gianni Gori, Libero Mazzi, Marcello Modiano, Bruno Natti, Gualberto Niccolini, Claudio de Polo, Augusto Redavid, Stanislao Renko, Giorgio Tombesi e Gianfranco Viatori. Revisori dei conti: Guido Nassiguerra, Guido Nobile, Pino Bollis.

Nei prossimi giorni il neo eletto direttivo si riunirà per l'assegnazione delle cariche sociali e per l'avvio della prossima attività del Circolo.

Alpina delle Giulie. Domenica 12 settembre la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà la traversata dal Rifugio «Gilberti» a Raccolana (Chiusaforte) per la Forchia di Terra Rossa (m 2137) e Sella «la Buia» (m 1665). Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede.

SEGNALAZIONI

Si estingue in Istria la scuola di lingua italiana

«Egregio direttore, spero vorrà far conoscere ai lettori del suo giornale le dichiarazioni concernenti la consistenza della scuola italiana in Slovenia rilasciate a Capodistria dal prof. Debernardi, delegato scolastico per le scuole con lingua d'insegnamento italiana, e trasmesse da Radio Capodistria nella rubrica "Fatti ed echi" alle ore 9.30 locali del giorno 29 luglio scorso: "... gli alunni iscritti alle scuole, di ogni ordine e grado, con lingua d'insegnamento italiana, sono complessivamente 281. Quest'anno gli alunni iscritti alla prima classe elementare sono 27 (ventisette), dunque di meno dell'altr'anno, quando si era verificata una diminuzione rispetto l'anno precedente".

«No, gli sloveni non si sono squalificati fino al punto di scrivere sulle pareti degli uffici pubblici "Qui si parla solo lo sloveno": hanno saputo cancellare la lingua italiana con mezzi ben più efficaci. Sarebbe interessante conoscere sull'argomento il parere di uno dei tanti uomini politici nostrani, solerti membri di quelle affollate delegazioni provinciali che periodicamente si recano a Roma a perorare l'istituzione del bilinguismo nella nostra provincia, come se da noi la lingua slovena fosse prossima all'estinzione, ma che ben si guardano dal dire una parola in difesa della scuola con lingua d'insegnamento italiana in Jugoslavia, destinata alla soppressione per mancanza di alunni. Grazie. Il presidente del Movimento giovanile "Istria" aderente all'Unione istriani».

Colombi a Fusine?

«Vi scrivo da Fusine. Mi sbaglio o qualche tempo fa è stata avanzata la proposta di trasferire i colombi "triestini" nel parco nazionale di Fusine in Valromana? Mi sembrerebbe una cosa ragionevole: che ne pensa l'Enpa? E comunque, se no... arrangiatevi... Luigi Fanzi».

Slogan in pattumiera

«Spettabili "Segnalazioni": recatomi in visita ad una mia parente ospite dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni ed avendo avuto casualmente con me la macchina fotografica, ho scattato questa fotografia che, credo, non avrebbe bisogno di commenti. Se per le donne — come ha scritto l'anonimo imbrattatore — obbedire non è più una virtù, si può aggiungere che neppure la pulizia e il decoro lo sono, almeno in quei paraggi. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Malavita

«Parlare male dei nostri vicini è vietato o per lo meno si viene subito zittiti. Pertanto, qualsiasi "peca" che riguarda il nostro vicino è consigliabile non vederla. Una cosa però non posso proprio più digerirla ed è "la malavita" che è piovuta sulla nostra cara e tranquilla città. Immuni o quasi da qualsiasi atto di delinquenza "triestina" dobbiamo sopportare quotidianamente quella "straniera". Girando per il Borgo Teresiano e nella zona della Stazione centrale anche non in giorni di "mercato", s'incontrano "turisti" con certe facce che non sono proprio rassicuranti. Ritengo che la nostra polizia che ha sempre dimostrato di sapersi fare potrebbe in poco tempo eliminare definitivamente certe scorrerie in trasferta triestina. Oppure non si può troppo calcare la mano sui presunti turisti del borseggio onde non scatenare la suscettibilità dei nostri vicini? Giorgio Prez».

Scatti e anzianità

«Care "Segnalazioni", ho seguito molto attentamente la problematica controversia fra gli stessi sindacati in merito al "superamento" scatti e liquidazione. Premesso che questo doppio vantaggio non è sostenibile e non è conseguito nei Paesi più progrediti ed a più alto livello, dobbiamo rilevare e comprendere, nel disastro economico cui siamo sprofondati, che col sistema attuale non si può nè progredire nè tanto meno frenare l'inflazione con le conseguenze che tutti paventiamo.

«Pretendere la piena occupazione e nello stesso tempo pretendere più tempo libero, meno ore lavorative, controlli, stipendi ecc. senza che tutto ciò sia condizionato e disciplinato al lavoro produttivo, vuol dire soltanto demagogia incontrollata e suicidio.

«Demagogia comoda per i sindacati, inconsapevole da parte della gran massa di lavoratori, che poco capiscono e non comprendono il gioco, che pur giustificando i loro diritti, che vanno riconosciuti, ragguagliati e protetti pur sempre nell'ambito delle giuste rivendicazioni ma pur sempre logicamente ed elementarmente, devono inquadrarsi nelle organizzazioni aziendali, piccole e grandi, in modo che queste possano reggere e sopportare il gran peso degli oneri, oggi straripante, e di uno statuto capestro ingiusto e dannoso.

«Il "superamento" non vuol dire annullamento di parte dei vantaggi conseguiti ma giustamente distribuirli e condizionarli. Ciò è estremamente giusto ed è da meravigliarsi come i vari sindacati non lo dimostrino per il solo timore di perdere voti.

«I sindacati sono in rottura. C'è la parte più avveduta e se vogliamo dire più scaltra, che intravvisto il disastro conseguito affronta, con coraggio il mezzo impopolare, che più sostenibile, può e deve frenare la disoccupazione e incrementare il difficile problema dell'occupazione giovanile e la base del lavoro d'esportazione vitale e sociale. Vi è d'altra parte l'altra faccia sindacale che opponendosi, con l'etichetta della salvaguardia degli interessi dei lavoratori, nella bega delle loro posizioni eludono spiegazioni doverose perché necessarie. E' forse difficile interpretare il significato latente di codesti signori che hanno danneggiato il Paese.

«Comunque, in definitiva, tutti, tutti dobbiamo in qualche modo ridimensionarci. Grazie, "Segnalazioni", per la pubblicazione. Livio Peressini».

Cumulo dei redditi e rate sospese

«Nell'intento di rispondere al quesito posto in data 29 agosto dal lettore A.G. in materia di sospensione del pagamento delle rate relative al cumulo dei redditi conseguiti dai coniugi nel 1974, mi pregio trasmettervi le seguenti informazioni.

«Innanzitutto la legge di conversione del decreto 9.7.1976 numero 470 ha confermato la sospensione della riscossione fino al 31 dicembre 1976 dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (codice 4001) e della imposta complementare progressiva sul reddito (codice 141) quando si tratti di imposta relativa ad un imponibile formato dai redditi dei due coniugi.

«Tale sospensione opera oltre che per la rata di luglio anche per le rate di settembre e novembre dell'anno in corso.

«Nel caso del lettore A.G. si deve ritenere che egli non abbia ancora ricevuto la cartella dei pagamenti: pertanto per ottenere il beneficio della sospensione della riscossione egli dovrà presentare o trasmettere con raccomandata alla competente esattoria entro dieci giorni dalla notificazione della cartella medesima una dichiarazione contenente gli estremi della cartella, l'importo del tributo e il numero del relativo codice oltre che il nome, cognome e indirizzo.

«Se invece la cartella gli fosse già stata notificata egli potrà ottenere la sospensione delle rate non ancora scadute presentando la dichiarazione con tutti gli estremi sopra menzionati entro il termine della scadenza della rata di settembre sia questa la prima o l'unica rata da pagare.

«Bisogna ancora aggiungere che una volta ottenuta la sospensione essa vale anche per le rate successive, essendo sufficiente l'inoltro di un'unica dichiarazione entro dieci giorni dalla notifica della cartella esattoriale.

«Ringrazio per la cortese ospitalità. Avv. Fausto Rovina».

Perché rimase all'oscuro la fontana luminosa

Il servizio pubbliche relazioni del Comune, in merito alla segnalazione «La fontana luminosa», pubblicata il 19 agosto, in cui si proponeva di incaricare una ditta specializzata a mantenere la fontana luminosa di Barcola in buone condizioni, cortesemente ci informa che una scarica atmosferica ha reso inefficiente l'impianto elettrico che comanda sia le luci che i movimenti dei getti. Alcune apparecchiature non si sono potute reperire con sollecitudine e in particolare per un raddrizzatore e trasformatore si è dovuto provvedere al loro completo rifacimento.

Fiat 128 blu scuro

«Come volevasi dimostrare i ladri non sono mai abitudinari se non altro per una questione di convenienza. Finita la serie delle sparizioni delle Innocenti Mini Minor e delle A 112 che avevano per un bel po' di tempo impegnato i tasti delle macchine da scrivere delle case assicurative, cominciano ora con le Fiat 128 berlina. Questa è l'amara sorpresa che ho constatato uscendo d'ufficio giovedì 2 settembre alle 18 quando, recatomi al posteggio di piazza della Libertà, di fronte al distributore della Esso, non ho trovato traccia della mia Fiat 128 TS 153652, blu scuro.

«Questa mia anche per avvisare analoghi utenti, che comunque ringrazierei se alla vista della suddetta automobile telefonassero gentilmente al 113. Grazie. Flavio Dudine».

Scomparso Angiolillo benemerito della scuola

Ricorre oggi il trigesimo della morte del cav. Attilio Angiolillo. Pugliese di nascita ma triestino di elezione, dedicò la sua attività in qualità di direttore didattico dal suo trasferimento a Trieste nel luglio del 1941, fino alla data del suo pensionamento, 1956, avvenuto per limiti di età. Ammirato uomo di scuola, seppe accattivarsi subito la stima degli insegnanti a lui sottoposti e raccogliere quella messe di affetto e considerazione che di solito un capo d'istituto si guadagna in anni di attività.

Fu ammirato per la sua cordialità, per il suo tratto gentile nei rapporti con gli insegnanti, gli allievi ed i loro genitori, lasciando nei cuore di tutti, al momento del suo abbandono dalla scuola, un sincero rimpianto.

Ebbe anche dalle autorità scolastiche soddisfazioni non comuni con incarichi extrascolastici sempre nel campo dell'insegnamento. Dallo stesso provveditore agli studi ebbe l'incarico di dirigere il più antico istituto privato cittadino «l'Istituto Enenkel», che portò alla floridezza che oggi l'ente vanta. Si prodigò per le colonie, la cui efficienza, sotto la sua guida, convinse i dirigenti degli enti che le amministravano a prodigargli lodi e congratulazioni. Prestò poi la sua opera preziosa alla Lega nazionale, all'Università popolare della quale fu membro del direttivo e direttore dei corsi serali per parecchi anni. Visse per la patria, la famiglia e la scuola, suscitando ammirazione ed amore con ogni sua opera.

Va ricordato in particolare il periodo della sua presidenza dell'Unione stenografica triestina, che portò all'ammirazione dei colleghi delle consorelle d'Italia, che gli manifestarono, anche per gli eventi che si susseguirono in quell'epoca, sincero entusiasmo e ammirazione. Diresse con maestria due congressi nazionali della scuola, quelli per il 90.o anno e il centenario dell'Unione triestina al punto di far credere a tutti che fosse anche lui un abile praticante della stenografia, mentre non ne conosceva nemmeno l'alfabeto.

Diede forza e vita all'Associazione degli insegnanti italiani della Venezia Giulia, lasciando in tutti gli associati un ricordo vivissimo della sua energia, della sua opera di propaganda, della sua tenacia. Uomo di suprema qualità dunque, di alta statura intellettuale e di animo forte e generoso. La sua dipartita lascia nel ricordo di tutti coloro che gli furono vicini, una rara dolcezza di sentimenti.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Eccesso di zelo a Sgonico contro le costruzioni abusive

Una presa di posizione dell'Unione dei proprietari di terreni sul Carso stigmatizza l'«accanimento» del Comune dopo dieci anni di «permissivismo»

Da parte del presidente dell'Unione dei proprietari di terreni sul Carso, avv. Piero Sorgna, abbiamo ricevuto questa lettera che di seguito pubblichiamo:

«Appare degno di apprezzamento l'atteggiamento del Sindaco di Duino-Aurisina, il quale, con la lettera pubblicata nelle "Segnalazioni" di domenica 29 agosto, apre un dialogo con i propri amministrati, dichiarando loro che, nel perseguire l'abusivismo edilizio di Borgo S. Mauro, non v'è animosità alcuna nei confronti di concittadini ed in particolare degli Istriani e che, al momento opportuno non si accanirà contro l'abusivismo indiscriminatamente, ma cercherà una soluzione che non colpisca gente che vive del proprio lavoro. Ossia lascia comprendere che saprà distinguere tra abusivismo speculativo ed abusivismo minore in buona fede.

«Con tale pubblica promessa il sindaco di Duino-Aurisina dà prova di essere un retto amministratore e di essere consapevole che le costruzioni abusive non sono sorte in una notte, come i funghi, ma che sono state sin qui tollerate e forse anche indirettamente incoraggiate dall'inerzia delle autorità comunali, cui spetta la vigilanza sulle costruzioni del territorio di competenza; e frattanto ammette che non appare giustificato un irrigidimento del Comune nel perseguire in modo indiscriminato il mini-abusivismo.

«Ben diverso è l'atteggiamento del sindaco di Sgonico, nel cui territorio, se non siamo stati male informati, sorge il più alto numero di costruzioni abusive dell'intera Provincia di Trieste: ben un centinaio! Sorte nell'arco di una decina di anni, non soltanto senza che mai alcuno, rappresentante l'autorità comunale, intervenisse, ma, addirittura, per molte di esse, il Comune di Sgonico si affrettò ad esigere i dazi relativi al materiale usato per la costruzione. Non occorre a questo punto sottolineare come ciò abbia incoraggiato e la compravendita di terreni, con ampio lucro dei vecchi proprietari, ed il conseguente proliferare di mini-costruzioni.

«Tale comportamento evidentemente permissivo si è mantenuto sino alla primavera del 1975, ossia sin quando la magistratura non si è mossa per incriminare di reati edilizi indiscriminatamente proprietari di villette, di baite, di baracchini e di casemobili. Solo allora il Comune di Sgonico si è improvvisamente destato dal suo letargo, dando a vedere di essersi accorto solo allora (?), che un centinaio di triestini avevano eretto, senza licenza, manufatti nel territorio; ed ecco che il Comune giunge a costituirsi parte civile nei procedimenti penali, per chiedere al giudice la demolizione dei manufatti abusivi; e lo ha fatto e lo fa con tanto zelo ed accanimento, dopo oltre un decennio di inerzia, che lo stesso pubblico ministero, nel corso di un procedimento, ebbe ad esprimere l'opinione che il "Comune di Sgonico, con la sua costituzione di parte civile dava l'impressione di volersi creare un alibi di verginità".

«Ma l'accanimento del Comune di Sgonico nei confronti di tutti i costruttori abusivi si sta manifestando in questi giorni anche fuori dei procedimenti penali ed in maniera indiscriminata, inviando ai proprietari di manufatti degli ordini di demolizione; non solo non discernendo tra abusivismo speculativo e abusivismo minimo in buona fede, ma addirittura così motivando le esigenze che imporrebbero la demolizione: "difesa dell'ecologia, dell'ambiente naturale e dello stato storico della zona, difesa degli elementi socioeconomici, in particolare".

«Pensa ora il sindaco, invocando l'ecologia, che i manufatti abusivi siano clandestine fabbriche di diossina o di sostanze inquinanti, o che i proprietari, quando vanno a trascorrere il fine settimana sul loro fazzoletto di terra, si divertano ad inquinarlo? E cosa intende per difesa dell'ambiente naturale, dello stato storico della zona e degli elementi socio-economici in particolare? E' forse una maniera elegante per dire: "fuori dal territorio di Sgonico i triestini ed i cittadini di lingua italiana?" Se è così lo dica apertamente, ma si assuma la responsabilità di riaprire la piaga delle assurde ed anacronistiche questioni razzistiche e nazionalistiche non degne di un regime democratico e soprattutto delle idee professate dal partito che amministra il Comune di cui trattasi.

«E ci spieghi ancora il sindaco di Sgonico tale suo tardivo insorgere contro i piccoli manufatti sul Carso. Egli è sindaco da oltre dieci anni e se non si è accorto, o per lui i preposti alla vigilanza, dell'abusivismo, non è giusto che solo gli abusivi ne siano a piangere le conseguenze. Ed inoltre ci spieghi come mai solo le mini costruzioni in gran parte erette con le proprie mani da modestissime persone, e non anche le ville e villone dei ricchi (edificate nella stessa zona, fino a pochi anni or sono edificabile) riescono a turbare ecologia, ambiente naturale, stato storico ed elementi socioeconomici! Ed abbia ancora la bontà di dirci come mai preferisca imporre la demolizione di un centinaio di manufatti, invece di far incamerare alle casse comunali qualche centinaio di milioni, corrispondenti all'equivalente del valore delle costruzioni abusive? Ciò malgrado la nostra Unione abbia tempestivamente presentato al Comune di Sgonico un lungo e dettagliato memoriale bilingue, con il quale, rifacendosi alla normativa in vigore (art. 41 della Legge urbanistica), che consente la facoltà al Sindaco di optare fra l'imposizione di una sanzione pecuniaria corrispondente al valore del manufatto e la demolizione, esponeva e dimostrava l'opportunità della prima soluzione. Ma forse le casse del Comune di Sgonico rigurgitano di denaro e non vi è bisogno di qualche opera di pubblica utilità!»

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Valun» (jug.), mn. «Istrina» (jug.), mc. «Orion Constellation» (liber.), mc. «Oriental Phoenix» (liber.), mc. «La Falda» (br.), mc. «Captain Petros» (cipr.), mn. «Sestrena» (jug.), mn. «Sun Emerald» (giapp.), mn. «Eshel» (isr.).
PARTENZE: mc. «Predtin» (naz.), mn. «Marko Tasilo» (jug.), mc. «Zoe Kolokotronis» (gr.), mc. «Langeais» (fr.), mc. «Champion Colocotronis» (gr.), mc. «Flaminia» (naz.), mn. «Victory» (sp.), mn. «Gabriele» (nazionale), mn. «Vishva Vandana» (indiana), mn. «Mohac» (turca), mn. «Olympos» (gr.), mn. «Sabratha» (libia), mn. «Euterpe» (gr.), mn. «Palatina» (naz.), mn. «Portoroz» (jugosl.), mn. «Valun» (jug.).

LE ORE DELLA CITTA'

Gita gratuita

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 12 settembre, una gita gratuita per i suoi giovani iscritti. L'escursione avrà per meta la bella località di Forni di Sopra e da qui la comitiva salirà il Monte Pramaggiore (m. 2479). La partenza avrà luogo alle ore 6 di domenica prossima da piazza Oberdan. Le iscrizioni (limitate) devono essere comunicate tempestivamente alla segreteria del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, dove gli interessati potranno ritirare anche il programma dettagliato.

L'Escai Alpina al «Nordio»

Sabato 11 e domenica 12 settembre l'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie effettuerà un'escursione, riservata ai soli ragazzi, da Ugovizza al rifugio «Fratelli Nordio» in Val Uqua, con salita al monte Osternig (m 2052). Il viaggio di andata e ritorno avverrà in treno, con partenza sabato alle ore 15.15. Il programma verrà illustrato martedì 7, alle ore 19.15, presso la sede di piazza Unità d'Italia 3. Le iscrizioni si chiuderanno giovedì 9.

Dirigibile Goodyear

La Ditta *Moncini* comunica che la lunghezza del dirigibile *Goodyear*, apparso nel cielo di Trieste venerdì 3 settembre è di m. 58,52. La Ditta *Moncini* ricorda che i nomi dei vincitori saranno pubblicati su Il Piccolo di giovedì 9 settembre.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Salcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

«Linea»....... loden!

Anche quest'anno, per la stagione Autunno-Inverno 1976, la moda continua a proporre un capo insostituibile, adatto a ogni occasione: il loden! Per Lei... per Lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori, corrispondenti in tutto e per tutto alla linea ora in voga, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea» .... impermeabili!

«Linea» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1976, rinnovata nelle linee e coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato! Da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Nozze d'oro

Festeggiano oggi cinquant'anni di matrimonio i coniugi Giovanni e Alba Bertuzzi. Per l'occasione, ritorneranno nella chiesa di Roiano dove il 7 settembre 1926 coronarono il loro sogno d'amore. Attorno a loro saranno la figlia, il genero, i nipoti e i pronipoti. Felicitazioni vivissime.

Un portamonete

contenente denaro è stato rinvenuto ed è a disposizione di chi lo ha smarrito. Telefonare al 731658.

Campeggio club

Il Campeggio club Trieste avverte i proprietari di roulottes che non hanno tuttora provveduto, che le prenotazioni per il ricovero nel capannone della Fiera di Trieste (o, a preferenza, in campo chiuso, allo scoperto) si chiudono, improrogabilmente il 18 settembre. Gli interessati possono telefonare dalle ore 18 alle 20 di ogni lunedì, mercoledì o venerdì alla segreteria (tel. 212744) per informazioni.

Ammaccò la portiera

«Vi prego gentilmente di pubblicare che il conducente del veicolo che in via Sant'Antonio ha ammaccato la portiera sinistra dell'Opel Manta rossa targata 168448 è vivamente pregato di telefonare al n. 70398, onde evitare una denuncia nei suoi confronti, in quanto la targa è stata rilevata da due testimoni. Grazie in anticipo; Laura Spangaro».

PRESENTE IL SEGRETARIO NAZIONALE ASCARI

Ha iniziato l'attività la società di ematologia

Significativo avvio ha avuto l'attività della neocostituita sezione regionale della Società italiana di ematologia, con l'indicazione della prima riunione scientifica, presenti tra gli altri il sovrintendente degli Ospedali Riuniti, Bevilacqua; il medico provinciale Severini; il direttore sanitario dell'Inam, Stella, nonché docenti universitari e medici ospedalieri di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

Dopo una breve prolusione, di presidente prof.ssa Licia Tenze ha ringraziato i partecipanti, l'ADS e il consiglio direttivo nazionale della SIE, tracciando quindi il programma di lavoro tendente a unificare le attività di tutti gli ematologi della regione. In questo senso una maggiore delucidazione è stata portata dal prof. Edoardo Ascari, segretario nazionale della Società italiana di ematologia; l'oratore è quindi entrato nel vivo dello spirito della riunione, intrattenendosi su una interessante relazione riguardante le indicazioni, la tecnica, i fini e i risultati della biopsia ossea in ematologia. La riunione, di evidente contenuto teorico e pratico, è stata documentata da una ricca iconografia concernente aspetti istologici di quadri leucemici, di osteomielofibrosi o mielopatie involutive.

La relazione è stata seguita con vivo interesse dal folto pubblico medico; anche al termine il prof. Ascari è stato circondato dall'attenzione dei convenuti ed ha risposto a numerose domande di giovani ematologi, evidentemente attratti dall'argomento. Quanto prima i soci verranno nuovamente riuniti per procedere all'organizzazione interna e alla distribuzione delle cariche.

Se le premesse attuali troveranno rispondenza nelle azioni e nei programmi futuri, si potrà dire che la sezione regionale della Società italiana di ematologia ha iniziato e tracciato un produttivo cammino.

ANTICHI SCAMBI FRA TRIESTE E L'ORIENTE

NON TUTTI COMPRESERO L'IMPORTANZA DI SUEZ

Vicende d'altri tempi da rimeditare nell'imminenza del convegno sulla ripresa dei traffici nel Canale

In vista del convegno nazionale sul tema «Suez, un anno dopo» che si terrà a fine mese, non sarà inutile ricordare che, già prima dell'apertura del Canale — avvenuta nel 1869 — una parte dei traffici fra l'Europa e i mercati asiatici seguiva una via attraverso l'Egitto. Due erano, infatti, nei primi decenni dell'800 — come narra Fulvio Babudieri, nel suo recente, interessante e documentatissimo studio «L' "overland route" dell'Egitto dell'Ottocento e suoi riflessi adriatici» — le vie lungo le quali si svolgevano gli scambi commerciali tra i Paesi europei e quelli rivieraschi dell'Oceano Indiano e l'Estremo Oriente. Una era la tradizionale rotta del Sud Africa — la «all sea route», cioè la via interamente marittima — che doppiava il Capo di Buona Speranza ed era quella maggiormente frequentata, essendo ritenuta generalmente l'unica valida e possibile. L'altra era la strada del nord — la cosiddetta «overland route» — che attraversava l'Egitto, in parte per terra ed in parte per vie d'acqua; ed era raccomandata e percorsa da molti, in quanto più breve.

Quest'ultima via aveva, peraltro, assoluto bisogno di esser resa più facilmente praticabile. Ed a tale compito si dedicò appassionatamente un precursore, quasi sconosciuto, di Ferdinando de Lesseps: l'inglese Thomas Fletcher Waghorn, i cui sforzi e la cui costanza anche se ricompensati con l'ingratitudine, furono infine coronati dal successo. Infatti, dopo alcuni anni di intensa preparazione, nel 1835 Waghorn riuscì finalmente ad avviare un servizio di trasporti, alimentato da un flusso regolare di traffici. Sbarcati ad Alessandria — punto di partenza e d'arrivo del tratto «overland» della nuova via delle Indie — i viaggiatori venivano diretti sul Cairo, per via d'acqua, con un trasbordo e percorrevano un canale utilizzando dapprima imbarcazioni locali, poi un battello costiero. Una volta giunti al Cairo, però, rimanevano da percorrere ancora 140 chilometri di autentico deserto, per superare i quali i primi clienti di Waghorn potevano scegliere fra il palanchino (portato da due asini, uno davanti e l'altro dietro), il cavallo da sella ed il cammello da corsa. Quando, nel 1840, la pista fu trasformata in una strada percorribile dai veicoli, per il trasporto dei passeggeri vennero adottate rustiche carrozze a quattro o sei posti, provviste di alte ruote metalliche e di robuste molle e trainate da cavalli o da muli, che venivano lanciati al galoppo: la durata del tragitto nel deserto venne così ridotta da 36 a 15 ore. Per permettere ai viaggiatori in transito di riposare e per albergare le centinaia di cavalli e di cammelli portabagagli, Waghorn fece costruire delle baracche di legno.

Questa traversata del deserto era quanto mai faticosa e rischiosa, a causa del sole implacabile, delle tempeste di sabbia e degli assalti dei predoni.

Fu, soltanto dopo il 1845 che l'«overland route», debitamente attrezzata incominciò ad assumere una certa importanza, che in seguito aumentò sempre più, anche per il traffico delle merci. La via marittima del Capo continuò, tuttavia, a servire per i trasporti di carichi pesanti, ingombranti e non urgenti. Infatti, inizialmente l'«overland route» fu utilizzata soltanto per le merci ricche e per una parte della corrispondenza postale. Successivamente, i viaggiatori e la «Valigia delle Indie» abbandonarono gradualmente il periplo dell'Africa, per servirsi sempre più della via egiziana, che non tardò molto ad essere ufficialmente riconosciuta come la «strada normale» fra l'Europa, l'India ed il lontano Oriente. Il sistema di trasporto impiegato sino ad allora, però, incominciava già a rivelarsi inadeguato ai nuovi traffici. Occorreva trovare una soluzione definitiva, per la quale due tesi apparivano possibili: la costruzione di un canale o di una ferrovia. Contrariamente ai francesi ed agli austriaci, gli inglesi si opposero sempre alla costruzione del Canale e furono fautori della ferrovia.

Preoccupati dal carattere prettamente francese dell'iniziativa e dalla situazione privilegiata in cui, una volta tagliato l'istmo, si sarebbero venute a trovare le nazioni mediterranee, essi considerarano addirittura la possibilità di costruire una ferrovia «porta-navi», sostitutiva del canale: su una strada ferrata rinforzata, larga 7 metri, un vagone a carrello gigante (lungo 80 metri e munito di 16 paia di ruote) avrebbe trasportato le navi sino a 1400 tonnellate di stazza.

Una possente locomotiva da 2000 cavalli avrebbe, poi, spinto il vagone-carrello da un mare all'altro, sino ad un piano inclinato immerso, mediante il quale il bastimento sarebbe rientrato nel suo elemento naturale. Ma poi non se ne fece nulla.

Nella seduta del 1.o giugno 1858 del Parlamento inglese — cioè un anno prima che avessero effettivo inizio i lavori per il Canale — il Primo Ministro britannico Lord Palmerston manifestò ancora l'irriducibile contrarietà sua e del suo Paese a quell'impresa, con queste parole: «Il più caritatevole modo di vedere il progetto è, a mio avviso, che esso rappresenta la più grande sciocchezza che sia stata mai proposta alla semplicità e alla credulità delle genti del nostro Paese».

Quanto all'interesse di Trieste all'apertura del Canale ed ai riflessi che la nuova via d'acqua ebbe sui commerci del nostro emporio, basterà tener presente che verso la metà dell' '800 il costo complessivo del trasporto di una tonnellata di merce, da Trieste alle Indie Orientali, per la via dell'Egitto, ammontava a 13 sterline e mezza, per l'intero viaggio, mentre per la normale e più lunga rotta intorno al Capo di Buona Speranza il nolo, dall'Europa alle Indie orientali, era di sole 6 sterline. Appare, quindi, evidente il grande vantaggio che Trieste avrebbe tratto dall'apertura della nuova via marittima.

Spetta al barone Pasquale Revoltella il merito di aver intuito immediatamente la grande importanza per Trieste dell'impresa, alla quale contribuì con la propria esperienza e con il proprio denaro (dopo aver ottenuto che la Camera di Commercio ed il Comune di Trieste si associassero a lui), divenendo vicepresidente della neocostituita Società del Canale, convinto che Trieste ed il Lloyd dovessero predisporre tempestivamente le rispettive attrezzature.

Dal punto di vista economico, il campo di lavoro era, per Trieste, quasi del tutto nuovo, poiché i rapporti mercantili fra i porti dell'Alto Adriatico ed i Paesi oltre Suez erano stati sino allora, per l'estrema difficoltà delle comunicazioni, scarsi ed indiretti.

I risultati commerciali che successivamente furono conseguiti avrebbero potuto essere di gran lunga migliori, se le condizioni generali del porto di Trieste fossero state più floride. Una delle cause principali della scarsa vitalità del porto era rappresentata dalle carenti — sia dal punto di vista tecnico, che da quello tariffario — comunicazioni ferroviarie di Trieste col suo retroterra.

Effettivamente, il Canale rimase per qualche tempo un passaggio poco sfruttato dalle navi triestine: nonostante ciò, nel 1870 — ossia un anno dopo l'apertura del Canale — il «Lloyd Austriaco» fece compiere alle sue navi 8 viaggi per Bombay, cui seguirono altri viaggi per Ceylon e Calcutta. Nel luglio 1881, il piroscafo lloydiano «Polluce» arrivò sino a Melbourne. Nel 1890 il «Lloyd» effettuò alcuni viaggi sperimentali dalla Cina al Giappone, per saggiare quel nuovo mercato, tanto ricco di promesse. Ma la Corte di Vienna — sia pur solerte, nell'opera di valorizzazione e di potenziamento dell'emporio marittimo di Trieste — tardò a comprendere la grande importanza economica del Canale di Suez. Dilaniata dalle lotte intestine, l'Austria-Ungheria poco si curò — in quella favorevole circostanza — di assicurare un posto adeguato alla sua marina mercantile; per cui il «Lloyd Austriaco» dovette lottare strenuamente per sopravvivere.

Giovanni Palladini

Assemblea il 26 della sezione Enpi

L'assemblea generale dei soci della Sezione provinciale di Trieste dell'Ente nazionale per la protezione degli animali si terrà domenica 26 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» alle 7.30 in prima convocazione e alle 8 in seconda. Saranno eletti i componenti il consiglio direttivo per il quadriennio 1976-1980 e il diritto di voto (spettante ai soci maggiorenni in regola con il pagamento del canone) potrà essere esercitato sino alle 14.

Gite e soggiorni

Società Alpina delle Giulie - CAI Trieste — Domenica 12 traversata dal rifugio «Gilberti» a Raccolana (Chiusaforte) per la Forchia di Terra Rossa (m. 2137) e sella «la Buia» (m. 1665). Partenza in pullman alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

IL TROFEO «PIAZZA DELL'UNITÀ»

(Giornalfoto)

E' andato all'artista triestino Marino Cassetti il «Trofeo piazza dell'Unità d'Italia» assegnato al termine della gara «ex tempore» giunta alla 2.a edizione che ha animato la giornata domenicale

PROBLEMA IRRISOLTO DEL NOSTRO APPARATO COMMERCIALE

HANNO ORARI PIÙ COMODI I NEGOZI D'OLTRE CONFINE

Oltre che con la Slovenia e la Carinzia confronto sfavorevole anche con i sistemi adottati in altre regioni del nostro Paese

3

La nostra regione, che ha una vocazione internazionale e costituisce un importante punto d'incontro per gli scambi commerciali non ha saputo adeguarsi a tutt'oggi ai nuovi orientamenti, alle concezioni più moderne della distribuzione ormai affermatesi all'estero e, mantiene nella disciplina degli orari dei negozi, una regolamentazione che risulta arretrata anche nei confronti delle due regioni finitime, la Carinzia e la Slovenia.

Se nella vicina Capodistria, si percorre la via «Calegaria» che dalla piazzetta della Loggia (ora piazza Tito) s'inoltra nel centro storico ed è quella più fornita di negozi tradizionali od organizzati tutt'al più a self-service, si nota una diversità negli orari di apertura e alle volte nella medesima categoria merceologica a seconda che l'esercizio si inserisce o no in una determinata catena o organizzazione commerciale («Nanos», «Non Stop» ecc.). Le macellerie ad esempio, rimangono aperte ininterrottamente dalle 6 alle 19. Un negozio di frutta e verdura «Nanos» segue lo stesso orario mentre un altro che vende pure tali generi è aperto dalle 7.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 19. Una drogheria è aperta il mattino dalle 8 alle 12 e un'altra invece dalle 10 alle 12. E si potrebbe continuare ad illustrare quest'articolazione di orari che da noi manca e che colà si riscontra non solo nelle località turistiche o nelle aree di gravitazione della clientela triestina, ma più o meno in tutto il territorio della Repubblica slovena.

In Carinzia e precisamente a Villaco e Klagenfurt, lasciando fuori le località a carattere prevalentemente turistico dove sono autorizzate determinate deroghe, si rileva che i negozi hanno la possibilità di tenere, da lunedì al venerdì, un orario ininterrotto di apertura dalle 8 alle 18.30 e al sabato solamente dalle 8 alle 13. L'apertura al mattino viene però solitamente anticipata alle 7.30 da parte dei negozi di generi alimentari mentre gli altri esercizi chiudono mezz'ora prima alla sera, cioè alle 18. Inoltre, sia pure non esistendo alcun obbligo per la chiusura pomeridiana gli esercizi la osservano normalmente per due ore. Il periodo di apertura effettiva oscilla quindi da un minimo di 45 ore settimanali a un massimo di 60.

Nel Friuli-Venezia Giulia l'orario di apertura degli esercizi commerciali oltre che meno elastico è anche più ridotto non solo rispetto a quello applicato in Carinzia, Slovenia e nei Paesi del MEC, ma anche se confrontato con quello delle altre regioni italiane. L'articolo 1 della legge 28 luglio 1971 n. 558, nello stabilire che le regioni sono delegate a determinare l'orario di apertura e di chiusura dei negozi, precisa anche alla lettera b) che quello complessivo settimanale non deve superare le 44 ore. Tale limite massimo è stato pertanto applicato in tutte le regioni tranne il Friuli-Venezia Giulia.

Poiché ai sensi dell'art. 12 della stessa legge «sono fatte salve le competenze in materia di commercio attribuite alle regioni a statuto speciale...», la regione Friuli-Venezia Giulia, avente tale statuto e potestà legislativa in materia d'industria e commercio, si è valsa pertanto della facoltà concessale, ma non per migliorare la disciplina degli orari dei negozi bensì per peggiorarla, dimostrandosi più sensibile alle pressioni interne di ordine sindacale e corporativo che non alle esigenze suggerite dalla sua particolare posizione territoriale.

Con sua circolare n. 1667 del 16 febbraio 1974, l'assessorato regionale dell'industria e del commercio ha stabilito infatti che l'orario complessivo settimanale dei negozi sia articolato sulla base di 40 ore di apertura anziché di 44 come previsto dalla succitata legge e che la chiusura infrasettimanale non sia di mezza giornata, come avviene nelle altre regioni, ma venga a comprendere, per il settore dei generi vari (non alimentari) l'intera giornata del lunedì e per quello dei generi alimentari i pomeriggi del lunedì e del mercoledì.

Da qui il primo e grande disagio avvertito particolarmente a Trieste non solo dai consumatori locali ma anche dagli acquirenti jugoslavi e dai turisti che transitano per la nostra città. L'amministrazione regionale ha voluto cioè adeguare, ancor più strettamente di quanto fatto dalla legge 558, l'orario di apertura dei negozi all'orario di lavoro, stabilito contrattualmente in 40 ore settimanali. Nelle altre regioni italiane ciò non avviene. La chiusura infrasettimanale rimane di mezza giornata, come voluto dal legislatore e nel rispetto dell'orario di lavoro contrattuale, in quanto l'altra mezza giornata viene fissata con turni rotatori.

La decisione adottata dalla regione Friuli-Venezia Giulia ha voluto invece venire incontro specialmente alle vive insistenze dei rappresentanti dei sindacati dei lavoratori, assillati dalla preoccupazione di non poter controllare e quindi assicurare la corretta applicazione del contratto collettivo in materia d'orario di lavoro da parte soprattutto dei piccoli esercizi al dettaglio che sono i più numerosi. Di fronte a questa preoccupazione e alla mancata opposizione, ferma e generale da parte dei commercianti, è stato sacrificato l'interesse di tutti gli altri lavoratori consumatori che sono in più gran numero.

C. S.

(I primi due articoli sono stati pubblicati giovedì 2 e sabato 4 settembre)

I ciechi civili che fruiscono della pensione statale possono ritirare nella sede di via Nordio 11 dell'Esattoria comunale l'assegno integrativo regionale relativo al quarto trimestre 1976. Lo ricorda agli interessati la sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bruno Zappetti nel II anniv. (6-9) dal fratello Italo 5000 pro «Famiglia Pisinota».

In memoria dell'ing. Edoardo Trauba nel II anniv. (7-9) dalla moglie Lionella 10.000 pro ECA.

In memoria del dott. ing. Sergio Vaccari nel XXVI anniv. dalla famiglia Vaccari 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalla zia Olga e cugina Mariuccia 5000 pro Gruppo folcloristico «Refolo»; dagli zii Gigi e Lucia 5000 pro ANFFaS.

In memoria dei cari genitori per l'anniv. (7-9) dalla figlia Olga 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giulio Destradi nel XXV anniv. da Lina Destradi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Franco Pitton nel IV anniv. (6-9) dagli zii Tellini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino F. Pitton).

In memoria del caro Cioloni per il compleanno da Marisa e Lucio 10 mila, da Augusto e Amelia 10.000 pro Keren Kayemeth Leisrael.

In memoria di Luigi Zaccaria nel IV anniv. dalla moglie 10.000, dalla famiglia Periatti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vladimiro Sonce nel II anniv. (7-9) dalla moglie 5000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Anna Maria Vucetti nel X anniv. dal marito 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla mamma 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dal papà 10.000 pro Ente nazionale protezione animali; dalla sorella 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Alcibiade e Aristea Detoni 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Enea Roder nel II anniv. dalla nipote Flora 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Operazione Lana.

In memoria di Anna Nella Trevisani nel XIX anniv. dai nipoti 5000 pro Chiesa San Giovanni Bosco.

In memoria di Maria Lucci nell'XI anniv. (4-9) dal figlio e nuora 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paolo Meriggioli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgio Bacichi da Tina Mersi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Giancarlo Scandellari Borgia dal dott. Ferdinando Ceretti 20.000, da Claudio, Nora, Chiara e Alberto 10.000, da Rosetta Piccoli 3000, da Nino e Gina Martelli 5000, da Guido Abbatizi 10.000, da Nina e Lucio Gazzeri 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Badiura Margherita da parte di Badiura Benvenuto pro Centro Tumori 5.000.

In memoria di Giovanni Beltrame da Kathleen Casali 10.000 pro UILDM; da Marcello ed Emilietta Modiano 10.000, dalla famiglia Giuseppe Quintilli Leoni 10.000, da Ermanno e Valeria Bossi 10.000, da Iride e Fausto Fragiacomo 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); dall'Associaz. industriali della Provincia di Trieste 25.000 pro Fondo cap. Augusto Cosulich; da Miranda Lusina 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Caterina Del Rosso dalla famiglia Zotti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gian Carlo Scandellari Borgia da Luciana e Bruno Mattiazzi 10.000 pro UILDM; da Etti Zanchi 20.000, da Mercede Palli 4000, da Bobo e Luciana Dorsini Licia e Giorgi Zuanni 20.000, dalla famiglia Durli 6000, dalla famiglia Pino Agnelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Enzo e Alessandra Delfin 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Cristoforo Giacomo Mussari da Giulia Conti 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Paolo Meriggioli da Ledi e Franco 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Giuseppe Muscatello da Mario Cuzzi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marcello Redivo dalla famiglia Selmi 2000, dalla famiglia Monaro 2000, dalla famiglia Fabian - Bandi 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Scocchi 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del rag. Luigi Tamaro dalla cognata e nipote Carla e Pia Tamaro 20.000, dagli amici Carlo Baok, Ricciotti Rossi e Romano Vizzi 15.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vincenzo Lepore da Silvio e Gisella Pavanello 5000 pro Assoc. mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Paolo Delles da Fiorello de Farolfi 5000 pro Fondo assistenza «Gruppo M. O. Lunga Navigazione».

In memoria di Iolanda Fiorentale dalla famiglia Masè 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Castagna dalla famiglia Bruno Fumis 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Amelia Battisti dai familiari 40.000, dalla famiglia Luciano Razza 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalle famiglie Friso e Revini 10.000 pro Istituto di cardiologia e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura, Emma e Roberto Bayer 20.000, da Giuseppina Razza 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Cesira e Biancamaria Solari da Nelly Clifton 10.000 pro ECA.

In memoria di Lina Newman ved. Fabro da Nelly Clifton 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo (Poveri).

In memoria di Bianca Valmarin da Fulvio Cante 5000 pro Unione Monarchica.

MOSTRE D'ARTE

Bruno Zeper alla Sant'Elena

S'inaugurerà domani, mercoledì 8, alle 18, nella galleria d'arte «Sant'Elena» di via degli Artisti 2, una mostra personale dello scultore Bruno Zeper, che presenta trenta opere della sua più recente produzione. La rassegna rimarrà aperta sino al giorno 17 prossimo con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi solo il mattino. L'artista — avverte nel catalogo Carlo Milic — è «attivo in uno spazio che del fantastico assorbe elementi pregnanti per ridefinire immagini zoomorfe».

Incontri culturali con la grafica

Interessanti iniziative culturali sono connesse con la IX mostra della grafica allestita nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi. Questa sera, con inizio alle 18.30 nella sede di via Mazzini 12 del circolo «Il Carso» un dibattito sulla rassegna sarà animato da interventi di Luigi Danelutti, Sergio Molesi e dell'incisore Augusto Cernigoj.

Per domani sera, con inizio alle 19, è in programma una dimostrazione pratica che il pittore Giorgio Ferretti darà a palazzo Costanzi, di alcune tecniche calcografiche.

Visita guidata alle opere di Mirko

Questa sera il critico Carlo Milic sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra antologica di Mirko Basaldella, allestita al Castello di San Giusto per iniziativa del Comune, dell'amministrazione provinciale e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. L'appuntamento è fissato alle 18 sul Bastione Veneto.

Collettiva a S. Giovanni di pittura e scultura

A San Giovanni l'osteria «Ritrovo degli artisti» (strada di Guardiella, 19) ospiterà la sabato prossimo, 11 una mostra collettiva di pittura e scultura. La rassegna, che sarà inaugurata alle 18, comprenderà opere di Renato Ariosi, Milko Bambic, Ottavio Bomben, Ugo Carà, Marino Cassetti, Augusto Cernigoi, Vittorio Cossutta, G. E. Cucek, Lido Dambrosi, Antonio Deancovich, Annamaria Ducaton, Giuseppe Duren, Giovanni Duiz, Adriano Fabiani, Mariano Kravos, Franch Marinotto, Giorgio Milia, Beatrice Movia, Livio Mozina, Poppi Piazza, Emanuele Scalchi Bruno Traverso, Franco Vecchiet, Carmelo Vranich Bruno Zeper e Boris Zulian.

L'iniziativa è presentata nel catalogo da Sergio Molesi.

LA BENEMERITA ATTIVITÀ DELL'ANFFaS

Si punta al ricupero dei fanciulli «diversi»

Ripresa dei corsi di formazione professionale per handicappati dopo le serene vacanze estive

Con questo mese il «Centro riabilitativo e di addestramento al lavoro» dell'ANFFaS di Trieste ha ripreso l'attività consueta, in preparazione ai corsi di formazione professionale per handicappati psico-fisici, che si inizieranno il 1.o ottobre prossimo.

Nello scorso agosto un gruppo di allievi del Centro ANFFaS ha goduto di un piacevole soggiorno montano a Pian degli Ontani, offerto dalla amministrazione provinciale di Trieste, a cui va il vivo ringraziamento dei giovani e dell'associazione. Un altro gruppo ha partecipato al campeggio di Fossalon di Grado, che già da cinque anni l'ANFFaS di Trieste organizza ogni estate con proprie attrezzature e proprio personale, e con l'aiuto finanziario dei generosi elargitori.

Alcune famiglie con i loro ragazzi hanno beneficiato di un soggiorno marino in un albergo di Lignano organizzato dall'AAI di Pordenone, a cui hanno partecipato anche famiglie di Udine e di Gorizia, in un incontro molto cordiale e proficuo. Altri ancora hanno trascorso le ferie con la propria famiglia, in varie località. Alla direzione del Centro sono pervenute numerose cartoline di saluto da molte parti d'Italia dove i ragazzi handicappati, non più isolati come una volta, hanno trascorso giorni di riposo e di piacevole svago.

Ora si rimetteranno al lavoro, nei laboratori e nelle aule del Centro, per dedicarsi sempre più e sempre meglio a una vita normalmente attiva, con la quale accrescere le possibilità di ciascuno, in vista di quel domani che, purtroppo non ha ancora leggi appropriate per rendere possibile un reale inserimento nelle normali attività lavorative, ma in cui è doveroso sperare.

I corsi di formazione professionale che il Centro si prepara a svolgere saranno quattro: taglio e cucito, maglieria a macchina, cartotecnica e legatoria; corsi ai quali la direzione si prepara ad aggiungere un pre-corso di giardinaggio e quanto prima uno di ceramica.

L'ANFFaS si augura che ai corsi vogliano accedere anche ragazzi normodotati, per favorire quella vita in comune tra subnormali e normali che è il più alto segno di civiltà con cui possiamo contrassegnare la nostra epoca. I corsi sono gratuiti e dispongono di personale professionalmente qualificato, guidato per la parte psicologica e sanitaria dalla équipe medica del Centro. E' ormai da dodici anni che l'ANFFaS di Trieste svolge questi Corsi di formazione professionale per handicappati psico-fisici in età postscolare, meritandosi il miglior riconoscimento dei locali organi superiori quali l'Ispettorato regionale del lavoro e l'Ufficio regionale del lavoro, nonché del ministero del lavoro e della previdenza sociale il cui direttore generale avv. Armando Gallo ha espresso, anche recentemente, un significativo riconoscimento dell'opera svolta dal Centro ANFFas.

Dibattiti al «Che Guevara»

Si è riunito in questi giorni il comitato direttivo del Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» per elaborare il programma di attività del circolo.

Fra le prime conferenze-dibattito previste si citano quelle dell'on. Sergio Flamigni sul riordinamento democratico della PS (solidarietà con Salvatore Margherito), la presentazione di Renzo Rosso del libro di Fausta Cialente «Le quattro ragazze Wieselberger».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
del prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 6 SETTEMBRE 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1800	2000	3680	6000	—	—
Barboni	3800	4000	2980	4800	—	—
Bobe	500	1200	1280	2000	—	1680
Branzini	—	9000	—	—	—	10800
Cefali	500	2000	760	1680	—	—
Girai	—	700	1480	1680	—	2400
Guati gialli	—	2200	1480	1680	—	—
Menole	220	500	—	880	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	1000	2600	1480	3600	—	—
Mormori	3500	6200	4800	5600	—	6800
Orate	6500	9500	—	8800	—	10800
Passere importate	—	1300	—	2000	—	2400
Riboni	500	8000	1680	4800	—	3880
Rospi - code	3600	3700	4800	5800	—	5600
Sardelle	300	500	480	800	680	880
Sardoni	250	420	400	680	680	880
Sgombri	—	—	1680	2400	—	2400
Sogliole	—	5000	6800	7600	—	3600
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	4800	8800	—	—
Trote	—	2000	2400	2800	—	2800
Volpine	—	—	2280	3000	—	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	2500	3000	2800	3880	2800	3600
Calamari congelati	1700	1800	1980	2800	—	—
Caparozzoli	250	300	400	500	—	500
Pedoci (Mitili)	—	500	680	700	—	800
Seppie	1300	2000	1680	2990	2480	2880
Crostacei:						
Canocchie	1000	2000	2000	2980	—	—
Scampi - code	—	—	6800	8800	—	7200

Lutto per la scomparsa di Luigi Tamaro

Vasto compianto ha suscitato la scomparsa di una nobile figura di patriota, il rag. Luigi Tamaro, già economo del Comune di Trieste, che si è spento il giorno 3 scorso nell'ospedale di Palmanova.

Luigi Tamaro militò nella Lega Nazionale sin dagli anni remoti in cui fu prima allievo e poi fervido animatore del ricreatorio «Pitteri» di via San Marco, dove gli venne affidata l'istruzione musicale dei ragazzi. Egli ricordava sempre la sua «sortita» del 30 ottobre 1918 quando portò in piazza la banda del Ricreatorio a suonare «Fratelli d'Italia» e l'inno di Garibaldi. Alla L.N. egli tornò ad aderire nel secondo dopoguerra e fece parte sino all'ultimo dell'assemblea dei delegati del sodalizio.

A quanti prendono parte al lutto sincere condoglianze.

Corsi per terapisti della riabilitazione

Le iscrizioni ai corsi della scuola per terapisti della riabilitazione sono aperte sino al giorno 30 prossimo. Le domande, su carta legale, devono essere corredate da un curriculum scolastico o di carriera, dalla dichiarazione d'essere in possesso dei titoli richiesti e da un certificato di sana e robusta costituzione.

Possono essere ammessi gli aspiranti di ambo i sessi che abbiano conseguito il diploma di scuola media superiore.

Costituiscono titolo preferenziale il diploma di infermiere professionale e i diplomi o attestati di frequenza o di servizio nel campo specifico della riabilitazione.

Ciascun corso, limitato di norma a 15 allievi, ha la durata di tre anni e comprende lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche. La frequenza è obbligatoria e gratuita.

L'attestato che verrà rilasciato al termine del triennio ai candidati che avranno superato l'esame finale, oltre a rendere possibile l'esercizio della professione di terapista, consentirà l'immediato impiego alle dipendenze di ospedali, enti mutualistici ed assistenziali e case di cura.

Per più ampie informazioni gli interessati si possono rivolgere alla direzione della Scuola, presso il Centro di riabilitazione dell'Ospedale di S. Maria Maddalena - via Molino a Vento 123 — (tel. 763453 - 790123) dalle 15 alle 16 dei giorni feriali, sabato escluso.

MESSA A PUNTO DAGLI STUDIOSI UNA CARTA IDROGEOLOGICA

Sarà meno pericoloso costruire domani in Friuli

Il complesso e delicato lavoro eseguito dal gruppo degli esperti
Primo tempestivo indirizzo per un corretto utilizzo del territorio

L'articolo 5 della legge regionale n. 33 promulgata dopo il 6 maggio per far fronte ai problemi della ricostruzione, prevedeva la costituzione presso l'assessorato ai lavori pubblici di un servizio di consulenza ed accertamento idrogeologico. Tale servizio doveva esprimere dei giudizi di idoneità sul suolo edificabile, in armonia con i criteri della sicurezza antisismica. In seno al comitato costituito per espletare tale servizio, figuravano anche due rappresentanti dell'Università degli studi di Trieste, il prof. Francesco Giorgetti e il prof. Antonio Brambati, cattedratico di sedimentologia presso la Facoltà di scienze. Ora che il lavoro della commissione è stato completato, dopo due mesi di sopralluoghi nei comuni compresi nel triangolo colpito dal sisma, abbiamo sentito il prof. Brambati per avere dei chiarimenti sulla complessa opera svolta e, soprattutto, sul significato della medesima.

«Prima di affrontare il discorso tecnico — esordisce il prof. Brambati — mi preme anzitutto sottolineare lo spirito che ha animato il lavoro svolto dalla commissione e dalle squadre di geologi che hanno collaborato alla stesura delle varie carte geologiche. I criteri con cui sono state segnalate le possibilità di utilizzazione del territorio dei comuni esaminati nei confronti dei rischi geologici, geoidrologici e sismici sono stati volutamente e necessariamente generali. In pratica, cioè, il parere che il nostro organo ha formulato vuole avere il valore di un primo, tempestivo indirizzo per un corretto utilizzo del territorio».

Facciamo un esempio. Sulla cartina che riassume gli accertamenti e gli studi svolti in un determinato ambito comunale, sono state disegnate alcune zone. Per ciascuna di esse il consiglio della commissione — tenuto conto della maggiore o minore pericolosità del terreno dal punto di vista sismico — è stato diverso. Sta ora ai sindaci interpretare nel modo dovuto tali suggerimenti, costruendo dove è dimostrato che non vi sono pericoli, seguendo gli opportuni accertamenti suggeriti in altre zone, evitando del tutto di edificare in altri punti ancora.

«Il compito che ci siamo prefissi è stato quello di individuare le aree dove la ricostruzione è immediatamente attuabile, previo il rispetto delle normali indagini geologiche che vanno comunque svolte al momento di procedere concretamente alla costruzione di un edificio. Per quanto poi attiene il giudizio di "scarsa utilizzabilità" o addirittura, ove il caso, di "inidoneità" assegnato dalle nostre carte a certe zone (pareri che talvolta potrebbero anche sembrare vistosamente in contrasto con gli effetti prodotti dal sisma) va detto — chiarisce il prof. Brambati — che nella valutazione dell'utilizzo di un territorio giocano spesso dei fattori differenti da quelli strettamente sismici, come ad esempio la possibilità di esondazioni di corsi d'acqua, di frane, la presenza di terreni molto scadenti sotto il profilo geotecnico, la posizione della falda».

Come si è svolto il lavoro della commissione? Dopo la sua costituzione (a farne parte, oltre ai due studiosi triestini, sono stati convocati due esperti della Regione, i professori Baggio e Govi del CNR, un rappresentante del servizio geologico di stato, uno del ministero dei lavori pubblici ed il dott. Broili, rappresentante nella regione dell'Ordine nazionale dei geologi), la commissione è stata affiancata dall'Ordine dei geologi che ha aperto una propria sede provvisoria presso l'Istituto Malignani di Udine, ove è stato istituito un centro di coordinamento geologico. A questa iniziativa hanno dato la propria adesione geologi di varie università italiane, del CNR e del Servizio geologico.

«Le ricerche eseguite — spiega Brambati — hanno compreso uno studio generale della geologia di superficie delle località e delle zone limitrofe; uno studio del sottosuolo relativo alla natura dei terreni, fino ad una certa profondità; uno studio geo-idrologico con ricostruzione delle linee freatimetriche; uno studio geostatico e cioè la verifica dei fenomeni franosi e di stabilità dei terreni. Inoltre sono state fatte delle ricerche di tipo geofisico (sismiche e geoelettriche) nonché è stata fornita l'interpretazione delle foto aeree e del territorio. Il gruppo di lavoro regionale nell'esaminare gli elaborati delle singole zone ha predisposto un elaborato in cui viene indicata l'idoneità o meno delle aree per la ricostruzione in quattro categorie graduate: idonee, meno idonee, idonee con riserva e non idonee».

La commissione, come già si è accennato, ha concluso i propri lavori da pochi giorni. Essa ha svolto la propria funzione, fornendo alle varie amministrazioni comunali di Gemona, Osoppo, Maiano, Venzone, Chiusaforte, Pontebba, Forgaria, Vito d'Asio, Clauzetto, Artegna, Sequals, Ragogna, Pinzano, Trasaghis ed altri ancora gli strumenti per affrontare nel modo più sollecito le prime ricostruzioni.

Regione: reazioni alle critiche di Craxi

La proposta di un governo di emergenza in Friuli-Venezia Giulia, avanzata dal segretario del PSI Bettino Craxi, viene criticata dalla DC con una nota del «Popolo» che la definisce «una polemica di schieramento» che altera i termini della grave questione friulana.

«La decisione unanime — scrive «Il Popolo» — di evitare l'allontanamento delle popolazioni dalla loro terra, perché non si trasformasse nel preludio dell'esodo e dell'abbandono, malgrado tutte le sofferenze che ha comportato, si è rivelata giusta. Ma non è stata forse realistica l'altrettanto unanime previsione di passare "dalle tende alla ricostruzione". Sicché la massiccia predisposizione di pre-fabbricati e la scelta delle aree su cui collocarli, ha richiesto tempi tecnici tali da rendere ora necessari provvedimenti straordinari per una emergenza-ponte, mediante la provvisoria sistemazione dei terremotati in abitazioni in muratura, proprie e improprie, che sarà necessario rendere subito disponibili.

«Riproporre problemi di schieramento — dice poi la DC — cioè di una diversa maggioranza, per accelerare il passaggio dalle tende ai prefabbricati, significa alterare i termini della grave questione friulana, abbandonare il terreno della concretezza e rifugiarsi in quello dell'astrazione. Nel Friuli-Venezia Giulia una maggioranza politica esiste e non sarà certo la DC a prendere iniziative che sgretolino la maggioranza esistente, mettano in crisi la giunta regionale e provochino, proprio adesso, l'interruzione di un'attività drammaticamente urgente».

Anche il segretario regionale repubblicano Dario Barnaba, in relazione all'invito dell'onorevole Craxi al PRI di abbandonare la maggioranza che regge la Giunta regionale per permettere la costituzione di una più ampia maggioranza, ha dichiarato che «il PRI, unitamente agli altri due partiti di maggioranza, non ha mai tralasciato ogni sforzo per il ritorno del PSI al governo della Regione, da esso abbandonato nello scorso novembre senza valide motivazioni programmatiche».

CAMPIONATO ITALIANO MARCIA IN MONTAGNA

In gara a Domegge soldati del S. Giusto

La coppa città di Belluno vinta dai «triestini»

Ha avuto luogo, domenica, in località Domegge di Cadore, il 27.o campionato italiano di marcia in montagna. La competizione nazionale, articolata su un impegnativo percorso caratterizzato da forti salite e discese, della lunghezza di 7,5 km, che ciascuna squadra partecipante doveva percorrere tre volte, ha visto alla partenza ben 62 squadre giunte da ogni parte d'Italia.

La gara, organizzata per la prima volta nel 1949, a cura dell'Enal nazionale, è stata aperta, a partire dal 1965, alla partecipazione oltre che di rappresentative civili anche di rappresentative militari per le quali, accanto al Trofeo Tommaso Monti assegnato alla squadra classificatasi prima assoluta, viene stilata una classifica particolare che premia la prima squadre militare con la targa «Ministro della difesa».

Per la prima volta, all'edizione del Trofeo Monti di quest'anno, si sono iscritte e hanno partecipato con onore alla manifestazione anche tre squadre, categoria militare, del primo battaglione fanteria motorizzata «S. Giusto», di stanza nella caserma di via Rossetti.

Nonostante l'alto livello tecnico della competizione di Domegge, la presenza di atleti del battaglione «S. Giusto» alla gara è stata decisa dal comando del battaglione in vista di un programma di uscite sportive che verranno a costituire una delle attività esterne, previste per l'immediato futuro, della vita della caserma. L'importanza di un contatto con altri ambienti e con altre rappresentative militari in un serio e sano impegno sportivo da parte di selezionati militari del battaglione «S. Giusto» è stata sottolineata dal comandante del battaglione, ten. col. Federico Ruggiero.

I risultati conseguiti a Domegge di Cadore dalle squadre del «S. Giusto» sono state, in questa prospettiva, quanto mai promettenti.

Pur di fronte a un arduo tracciato del percorso e ad un livello elevato di preparazione atletica delle rappresentative concorrenti, due squadre del battaglione S. Giusto si sono classificate rispettivamente sesta e ottava fra le squadre militari.

Alla sesta classificata, la squadra della seconda compagnia del primo battaglione «S. Giusto», è stata consegnata la coppa «Città di Belluno» conferita dal comune di Belluno.

La rappresentativa della seconda compagnia era formata dai tre frazionisti Fabio Ryen, Adriano Lucatello e Cosimo Cinelli. I tre militari concorrenti hanno percorso i 22,5 km del tracciato, segnato lungo i pendii boscosi della località del Centro Cadore, in 2 ore, 5 minuti e 2 secondi.

Festa all'aeroporto


(Foto Leban)
Il sottosegretario ai trasporti on. Degan premia il prof. Ferrari che per lunghi anni è stato presidente del Consorzio aeroporto, seminascosto nella foto, l'attuale presidente ing. Angelli

L'OMBRA DEL DEFICIT SUL FUTURO DELLE LINEE MARITTIME DEL GOLFO DI FIUME

Il ruolo di Veglia nel Quarnero

I chersini sono stati lasciati a combattere da soli per la propria sopravvivenza
Attrezzature del tutto inadeguate per il turismo nei mesi autunnali e invernali

La costruzione — entro tre anni — di un ponte a due arcate fra l'isola di Veglia e la terraferma sembra destinata a modificare profondamente il disegno urbanistico delle isole del Quarnero. In particolare l'asse di sviluppo Lussino-Faresina-riviera liburnica sembrerebbe sostituito in prospettiva dalla nuova direttrice Cherso-Veglia-Castelmuschio-Portorè.

Si è ancora alla fase della redazione dei progetti di massima — e su queste proposte gli enti locali dovrebbero esprimersi entro il 10 settembre — ma già si parla di eliminazione della linea marittima «non redditizia» che attualmente collega Lussino con Fiume. Per le nuove soluzioni autostradali programmate è prevista nel prossimo quinquennio una spesa di circa 117 milioni di nuovi dinari, in gran parte a carico dell'amministrazione della Croazia e dell'ente regionale fiumano per le strade.

Il ruolo di Veglia nel nuovo schema di sviluppo — in funzione anche del già accennato nuovo ponte tra quest'isola e la terraferma — appare evidente dal rilievo con cui in Jugoslavia si accenna all'importanza dei due servizi di traghetto destinati a convogliare su Veglia, e quindi sulla terraferma, il traffico proveniente dalle principali isole vicine. Per il collegamento con Cherso-Lussino si dovrebbe disporre di un traghetto tra le località di Smergo (a nord-est della cittadina di Cherso) e Fuska (ad occidente della cittadina di Veglia). Un traghetto tra le località di Lopar e Besca Vecchia garantirebbe invece il collegamento con Arbe.

In ogni caso la realizzazione dei nuovi programmi non sarà facile, se — come si osserva in una nota firmata «ik» e pubblicata sulla stampa jugoslava — l'utilizzazione del futuro ponte di Veglia provocherà di per sé «enormi problemi di scorrimento sulle strade che dovranno venir allargate». D'altro canto le attuali soluzioni — basate su «linee marittime con gestioni deficitarie» — risultano carenti nei mesi invernali, principalmente per la frequente «inclemenza del tempo», e nei mesi estivi quando subentra la punta stagionale del traffico turistico.

Dall'aeroporto di Veglia al centro cittadino di Fiume — è stato scritto alcuni giorni fa sulla stampa jugoslava — «abbiamo impiegato, viaggiando in auto, più di due ore, compiendo un tragitto di poco più di trenta chilometri». Questa «enorme perdita di tempo» — causata dall'inadeguatezza della rete stradale e dall'insufficienza dei traghetti — sarebbe la causa dei «risultati piuttosto anemici» dell'aeroporto di Veglia e del prevedibile squilibrio di quel «bilancio aziendale».

Anche per Lussino — come ha scritto Rosy Gasparini in una serie di servizi pubblicata sulla stampa jugoslava — il collegamento con la terraferma resta ancora «il problema di sempre». Ci sono «in funzione ininterrotta» tre navi-traghetto sul braccio di mare che divide Faresina dalla località istriana di Brestova, vengono effettuate «quattro corse giornaliere» sulla linea marittima Fiume-Lussinpiccolo, c'è «un'unica linea al giorno» per i collegamenti con Pola e Zara: ma — come ha dichiarato Josip Badislavic, presidente del consiglio esecutivo dell'assemblea comunale della zona — «il turista non vuol perdere tempo con traghetti e orari, costretto alle volte ad attendere per ore, sotto il sole, il trasporto sull'isola».

E quest'estate a Lussino proprio i turisti italiani, che «dopo quelli tedesco-occidentali» sono i clienti abituali della zona, sono «affluiti in misura notevolmente minore delle passate stagioni». E' stato un buon anno nella pesca degli scampi, «crostaceo che il tedesco non ama»: Ma in questi mesi — «col continuo moltiplicarsi di quanti, tra la popolazione locale, sono ritornati all'antica professione del pescatore» e mentre resta aperto il problema degli «impianti di immagazzinamento e refrigerazione di cui Lussinpiccolo non dispone in numero sufficiente» — sono mancati gli italiani che dei scampi «sono ghiotti».

La ricostruzione dell'acquedotto isolano «è stata portata a termine per il tratto Lussinpiccolo-Ossero», ma mancano «sei miliardi» per il suo completamento e pertanto «i lussignani potranno dire di aver risolto il problema appena nel 1980, quando cioè si prevede sarà portato a compimento il nuovo allacciamento di condutture direttamente al lago di Vrana». Bisogna riconoscere che si è provveduto all'asfaltatura di vari tratti di alcune strade, ma la «scarsità dei mezzi finanziari» non permetterà per qualche tempo «un'espansione celere della rete delle infrastrutture».

Per sviluppare il turismo tre anni fa era stato costruito a Lussinpiccolo il porticciolo nautico «Marina», ma oggi — «malgrado gli ingenti finanziamenti» effettuati — si scopre che la sua ubicazione è errata, essendo situato troppo a ridosso del cantiere navale «che ne preclude ogni possibilità di espansione». Là, «dove sorge, il mare è profondo, la tecnica d'ormeggio costosa come lo sono, relativamente, anche tutte le riparazioni o la semplice messa a punto dell'imbarcazione».

A Cherso — dove si fa sempre più precario «lo stato d'abbandono in cui versano la Torre dell'orologio, l'antica Loggia, lo stesso acciottolato della prospicente piazzetta» — gli isolani «sono lasciati a combattere da soli per la propria esistenza». Con l'abbandono delle campagne è stato per lungo tempo impossibile «curare gli oliveti e i vigneti», ma oggi si spera ancora — come ha recentemente affermato Frane Medaric, direttore della cooperativa agricola di Cherso — in un rilancio «della produzione di agnelli, della viticoltura e dell'olivocoltura». Nel 1975 è stato acquistato «un oleificio automatico per la macina delle olive», ma in un'annata particolarmente buona per le olive non si è riusciti a raccoglierle tutte «per la mancanza di manodopera».

Il più grave problema di Cherso era considerato «quello dell'istruzione», quello di «trattenere i giovani» e di «permettere loro di studiare in casa propria». Era stato quindi promosso con successo — come aveva sottolineato Josip Fornaric, presidente della comunità locale — un «referendum per il contributo volontario della popolazione a favore dell'istruzione», perché solo in questo modo era parso possibile «ampliare e modernizzare il vecchio edificio scolastico».

La mala sorte però ha voluto accanirsi contro i chersini e nella notte di giovedì 26 agosto ultimo scorso — a lavori di restauro pressoché ultimati — un violento incendio ha distrutto completamente la scuola «comprese tutte le suppellettili e il materiale didattico». Per dare una nuova sede ai quattrocentocinquanta alunni chersini si dovrà ora reperire una somma «di circa un miliardo di dinari vecchi».

Mario Dassovich

SCRITTORI ARTISTI E CRITICI A CONVEGNO

IN SETTEMBRE A GRADO BILANCIO DI UN SECOLO

Il convegno internazionale scrittori sul tema «Verso un bilancio del Ventesimo secolo» aprirà i suoi lavori a Grado la mattina del 22 settembre con una prolusione di Roger Garaudy. Il convegno, ideato da Giancarlo Vigorelli e da Giuseppe Zigaina, col concorso di alcuni scrittori dell'area friulana e triestina, come Biagio Marin e Stanislao Nievo, Stelio Crise, Davide Maria Turoldo, Claudio Magris, Elio Bartolini è stato promosso e realizzato dal comune e dall'azienda di soggiorno di Grado sotto il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il congresso si svolgerà dal 22 al 24 settembre a Grado e si concluderà il 25 settembre a Trieste con una visita ai luoghi di Svevo, Joyce, Saba.

Nelle tre giornate del convegno sono in programma numerosi interventi degli scrittori italiani e stranieri presenti: ognuno, secondo le proprie esperienze e competenze, offrirà una testimonianza diretta intorno agli uomini, alle idee, ai fatti della cultura e della società del nostro tempo.

Al convegno hanno già assicurato la loro adesione numerose personalità della letteratura, delle arti e della cultura, italiani e di altri paesi europei: Raphael Alberti, Andersch, Baj, Bettiza, Bo, Branca, Burgess, Canetti, Jorge De Sena, Dolci, Dorfles, Fabbri, J. C. Fest, Garaudy, Guarnieri, Gustavsonn, Guttuso, Hastman, Hammacher, Hocke, Horvat-Tintaric, Jacobi, Kundera, L. Luzi, Machiedo, Maraini, Marchiori, Matkovic, Moravia, Nadeau, Parise, Pianzola, Piccioni, Pomilio, Ripellino, Rinser, Roberto Rossellini, Ryckwert, Salvat, Sansone, Sciascia, Starobinski, Tavares-Rodriguez, Teodorescu, Testori, Vassilikof, Viazzi, Vigorelli, Zanzotto.

Cronache degli spettacoli

IL COMPLESSO «GIOVANE ROMAGNA» OSPITE DI UN LOCALE CITTADINO

PIACE AI NIPOTI IL LISCIO DEI NONNI



(Foto Ukovic)

Da alcuni anni anche la nostra città annovera molti estimatori ed appassionati del cosiddetto genere liscio. Si tratta del ballo tradizionale che nei primi anni del secolo, dilagava dovunque. Ballabili caratteristici quali il tango argentino, il valzer viennese, la mazurca polacca, costituivano allora la nota dominante, il «leit-motiv» dei trattenimenti musicali di quella lontana età.

Ora, da pochi anni, la cosiddetta moda del genere liscio è riapparsa all'orizzonte delle scelte musicali dei molti ballerini, anche della nostra città, che ha ospitato diverse formazioni di tale genere, quali l'orchestra Casadei, quella di Vittorio Borghesi e la «Vera Romagna».

Ad iniziare i nostri concittadini verso questo autentico «revival» dei ballabili tradizionali, è stato il dancing Paradiso che — nella sua ampia pista ed ambientazione — ha accolto praticamente tutti i nomi del liscio. Molte formazioni hanno mantenuto inalterato nella sua costruzione musicale questo o quel brano di successo, altri lo hanno elaborato od arrangiato con contrappunti e fraseggi, «colorandolo» con la propria personalità interpretativa. Anche il genere liscio romagnolo, un aspetto più immediato e orecchiabile, della linea del liscio, con vocalizzazioni e strumentazioni più accessibili, ha positivamente «attecchito» nei gusti dei sostenitori del ballo tradizionale. Così le discoteche della nostra provincia alternano pure la tipica musica d'avanguardia, intessuta di ritmica e di originali soluzioni strumentali, con qualche selezione di ballabili del liscio, un genere quindi che simpaticamente «avanza» anche tra le nuove generazioni.

Nei giorni scorsi una taverna cittadina ha ospitato, nei suoi tradizionali appuntamenti infrasettimanali con il genere liscio, una brillante formazione di questa linea musicale; si trattava del complesso «La giovane Romagna», il quale propone — nelle sue serali apparizioni alla ribalta — una felice rassegna di brani di gran successo del genere tradizionale, classici pezzi tra i ballabili, unitamente ad un particolare programma di musica romagnola con composizioni e canzoni di facile presa.

Il pubblico triestino partecipa volentieri a queste manifestazioni perché l'occhio dello spettatore può soddisfarsi ammirando le coppie roteare in pista seguendo i ritmi in programma, e può piacevolmente divertirsi applaudendo i virtuosismi stilistici dei solisti.

Anche i complessi triestini di musica leggera, da Umberto Lupi con i Flash, ai Cardinali, ai Samaritani, e a molti altri altrettanto validi, nel loro repertorio da ballo ormai inseriscono — con una certa frequenza — le più pregevoli composizioni della produzione musicale legata al liscio.

Fulvio Marion

UN VOLO DI 200 METRI NELLA CATENA DEL MANGART

Si sfracella in un burrone una escursionista francese

Il corpo ritrovato dalla Finanza dopo tre giorni di ricerca

E' stato ritrovato ieri mattina poco prima delle undici, orribilmente sfracellato, il corpo della turista francese Renée Diet, 54 anni, di Nizza, che si era smarrita venerdì pomeriggio nella catena del Mangart nel corso di una escursione compiuta unitamente alla comitiva di cui faceva parte.

Il corpo della turista è stato trovato da una squadra del soccorso alpino della Guardia di finanza di Sant'Antonio, che da tre giorni svolgeva ormai le ricerche, unitamente al soccorso alpino del CAI, anche se la bufera di vento e di neve di sabato non aveva certo aiutato i soccorritori nella loro opera. Il cadavere della Diet è stato trovato in un burrone, a un'altezza di 2200 metri, sulla Forcella del Mangart, nella zona del bivacco Novara e ormai semisepolto dalla neve che è caduta in questi giorni.

Il cadavere, appariva sfracellato, per cui si presume che la turista, smarrita la strada, abbia cercato di rientrare da sola a valle, mettendo però un piede in fallo e precipitando da un'altezza di circa 200 metri, decedendo all'istante. La Diet si era smarrita venerdì, quando la comitiva con la quale era giunta la scorsa settimana a Tarvisio, stava compiendo un'escursione di gruppo. La sua scomparsa era stata notata soltanto al rientro a Tarvisio dai suoi compagni di viaggio, che avevano quindi dato l'allarme perché fossero iniziate le ricerche, le quali però solo ieri mattina hanno dato esito.

L'impegno delle Generali in campo agricolo

Sono in corso di svolgimento le conferenze stampa organizzate dalle Assicurazioni Generali, volte ad illustrare le realizzazioni e gli obiettivi della politica che la società sta conducendo in campo agricolo.

L'impegno delle Generali in questo settore risale al 1850, allorché la compagnia iniziò la bonifica di un'area paludosa del litorale veneto che doveva poi divenire la tenuta di Ca' Corniani, ancor oggi la più grande — con i suoi 1726 ettari — tra quelle possedute dalla società.

Negli ultimi anni, consapevoli della funzione primaria che all'agricoltura compete nel quadro dell'economia del Paese, funzione troppo spesso trascurata a vantaggio di un'espansione talvolta forzata del processo d'industrializzazione, le Assicurazioni Generali hanno intensificato la loro presenza agricola sia in nome proprio sia attraverso compagnie di gruppo, per un totale oggi di 17 aziende, di cui 15 in Italia.

I giornalisti e gli operatori economici del settore hanno potuto oggi visitare le aziende che il gruppo Generali possiede nel Friuli-Venezia Giulia: le tenute di Poggiobello, Le Telizze e Terranova — di proprietà della Genagricola, la società specializzata del gruppo Generali — e San Giorgio — dell'Alleanza Assicurazioni — le cui caratteristiche sono state ampiamente esposte dal responsabile del settore agricolo delle Generali, dott. Perissinotto.

Abbagliato dai fari di un'auto, il bidello Rodolfo Turecek, di 40 anni, abitante in borgo San Nazario 111, ha perduto il controllo del proprio ciclomotore, con il quale stava percorrendo la provinciale che da Santa Croce conduce a Prosecco. Ruzzolato sull'asfalto, egli ha battuto il capo riportando trauma cranico, ematomi alla faccia e alle mani. Soccorso dai sanitari della CRI, è stato trasportato all'Ospedale maggiore e accolto nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di sette giorni.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo moderata attività cumuliforme più intensa sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche ove sarà possibile qualche temporale. Foschie nelle valli e lungo i litorali delle regioni centrali e settentrionali durante la notte e le prime ore del mattino.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 22; Bolzano 5, 23; Verona 8, 21; Venezia 15, 20; Milano 10, 22; Torino 9, 22; Cuneo 8, 21; Genova 14, 23; Bologna 10, 23; Firenze 9, 26; Pisa 11, 26; Ancona 15, 21; Perugia 13, 20; Pescara 10, 22; L'Aquila 7, 19; Roma Nord 11, 25; Roma Fiumicino 13, 25; Roma Eur 15, 24; Campobasso 10, 18; Bari 15, 21; Napoli 14, 25; Potenza 8, 17; S. Maria di Leuca 15, 23; Catanzaro 13, 22; Reggio Calabria 20, 27; Messina 20, 26; Palermo 19, 26; Catania 15, 26; Alghero 13, 24; Cagliari 13, 23.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 16, 19; Atene 21, 32; Belgrado 5, 17; Beirut 22, 33; Berlino 7, 19; Buenos Aires 1, 10; Copenaghen 10, 17; Francoforte 8, 16; Ginevra 9, 19; Helsinki 5, 15; Hongkong 26, 31; Johannesburg 9, 21; Lisbona 17, 28; Londra 13, 21; Los Angeles 20, 28; Madrid 17, 27; Montreal 12, 17; Mosca 11, 19; New York 18, 26; Parigi 11, 20; Rio de Janeiro 15, 31; Seul 20, 28; Singapore 24, 32; Stoccolma 6, 16; Taipei 24, 34; Teheran 23, 35; Tel Aviv 21, 29; Tokio 19, 27; Vancouver 15, 17; Vienna 11, 18.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

- 8/12 settembre — VIENNA, Capitale del Sorriso in autopullman e treno.
- 9/12 settembre — PORTOFINO e LE CINQUE TERRE in autopullman.
- 10/25 settembre — CIRCUITO DELLA SPAGNA in autopullman.
- 11/16 settembre — BUDAPEST con la PUSZTA in autopullman.
- 11/15 settembre — VIENNA, capitale del Sorriso, in autopullman.
- 11/19 settembre — CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA in autopullman.
- 11/25 settembre — CIRCUITO DELLA CAPPADOCIA in autopullman.
- 12/28 settembre — ROMANIA - BULGARIA - TURCHIA in autopullman.

Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Ucciderà Monzon?

Roma — Luc Merenda punta la pistola sulla faccia di Carlos Monzon durante una scena del film «Il conto è chiuso», diretto da Stelvio Massi, attualmente in lavorazione Telefoto Ansa

Atto vandalico contro la Biennale

Lido Venezia, 6

Alcuni sconosciuti hanno reso inservibile, squarciandolo in più punti, lo schermo cinematografico che la Biennale aveva eretto in campo Santa Margherita, nel «centro storico» per le proiezioni di alcuni film della rassegna in corso al Lido di Venezia. Nel dare notizia dell'accaduto, e riferendosi ad altri gesti teppistici compiuti nei giorni precedenti, e che la Biennale ha «preferito ignorare per non accettare la logica della provocazione e della volgarità», la stessa Biennale rileva, in un comunicato, che «restano per ora ignoti gli autori del vandalico gesto, ma non è difficile identificare la matrice ché l'ha generato».

«Nel denunciare con fermezza questo atto, che ferisce la libertà di espressione, la Biennale-cinema rende noto che tutte le proiezioni serali previste in campo Santa Margherita avranno corso nell'attigua sala del cinema Moderno».

«La decisione — conclude il documento della Biennale — non significa ripiegamento di fronte a questo stolido gesto di violenza, ma impegno a garantire il proseguimento del colloquio tra attori e pubblico».

Sempre grave Darix Togni

Milano, 6

Sono gravi le condizioni di Darix Togni, 54 anni, uno dei personaggi più noti dell'ambiente del circo, che è stato ieri trasferito da una clinica privata al padiglione neurochirurgico «Beretta» del policlinico. Come è noto, Togni è stato trasportato sabato sera a Milano da Carpi (Modena), dove aveva accusato gravi disturbi alla testa. Si è parlato in un primo momento di emorragia cerebrale, ma la diagnosi non è stata ancora confermata. Attualmente è in stato di incoscienza.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Pollicino in città con la squadra mobile

Cile nel terrore

«Ciclismo su pista» - I campionati mondiali di ciclismo su pista verranno trasmessi a colori dalle 16.30 alle 17.50 in eurovisione, sulla rete 1, e alle 22.50 sulla rete 2. Telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino; regista Enzo De Pasquale. Tappa di partenza: Monteroni di Lecce. E' l'anno in cui le corse, organizzate in Puglia, stanno rilanciando il ciclismo quasi a significare un connubio opportuno tra «austerity» e bicicletta, mezzo di trasporto economico. Da una parte i sociologi definiscono la bicicletta un mezzo «a misura d'uomo», dall' altra i giovani non ne sono eccessivamente attratti in quanto le prospettive di salire alla ribalta e di ottenere guadagni non sono molte. Comunque, nel mondo sportivo, si riscopre la bicicletta. E il battesimo mondiale di questi campionati avviene in un luogo suggestivo, dal nome Bucolino ed Ecologico: il velodromo degli ulivi. La ripresa televisiva servirà anche a far conoscere un ambiente naturale di rara bellezza a un vasto pubblico. I mondiali della pista si svolgeranno in quattro giorni, da oggi a venerdì prossimo. Contrariamente a un protocollo, viene disputata prima la gara su strada. Tra i partecipanti, il danese Petersen, l'australiano Nicholson, il belga Ven Lanker, oltre all'ex stradista Gualazzini, a Cardi, Turrini, Borghetti. Fra i «dietro motori», Avogardi, Algeri e Benfatto.

I mondiali di Monteroni non hanno per gli azzurri un punto di partenza felice, dal momento che l'anno scorso, a Rocour, in Belgio, non guadagnarono nessun titolo. Il loro morale non è alto ma è presumibile che ci saranno applausi per tutti.

* * *

«Qui squadra mobile» (rete 1, ore 20.45) - Primo episodio della nuova serie «Qui squadra mobile» diretta da Anton Giulio Majano. Titolo «Pollicino va in città». Nella squadra mobile sono avvenuti cambiamenti: poliziotti in pensione sono stati sostituiti da appartenenti alle giovani leve. C'è anche un'ispettrice che assolve il ruolo di collaboratrice preziosa. Contemporaneamente, è cambiato anche il mondo della malavita, e non soltanto in peggio. L'episodio che vedremo stasera è imperniato su un bambino di due anni, figlio di una madre mendicante, da questa abbandonato in un ospedale. Le indagini per rintracciare la famiglia del piccolo conduce il telespettatore nel mondo dei baraccati. Si accusice nel corso delle ricerche, il dissidio tra il capo della mobile e il suo più vicino collaboratore. Nel ruolo del capo della squadra mobile vedremo Luigi Vannucchi e in quello del suo antagonista Fernando Solmi. Tra gli altri interpreti: Orazio Orlando, Elio Zamuto, Giulio Platone, Marcello Mandò, Stefanella Giovannini e tanti altri. Un cast numerosissimo.

* * *

«Festivalbar» (rete 2, ore 20.45) - Ripresa effettuata dall' Arena di Verona del secondo Festivalbar, organizzato da Vittorio Salvetti. In onda la finale svoltasi sabato scorso, 4 settembre. Fra i partecipanti: Gianni Bella e la sorella Marcella. Il vincitore del Festivalbar viene scelto tra gli interpreti dei dischi più gettonati in quarantamila juke-box. La decisione tocca dunque al pubblico giovanile. Secondo un'indagine, ogni anno in Italia vengono gettonati nei juke-box 141 milioni di esecuzioni per una spesa di sette miliardi 350 milioni. I telespettatori assisteranno anche a un programma cui parteciperanno «big» stranieri esibitisi nei locali balneari durante l'estate.

* * *

«Dossier» (rete 2, ore 22.10) - In questo programma, a cura di Ezio Zefferi, stasera si fa il punto sull'attuale situazione del Cile, attraverso testimonianze raccolte da Italo Moretti, inviato del giornale radio a Santiago nei giorni del golpe. Il telespettatore ascolterà il racconto di una giovane donna uccisa due mesi fa dai luoghi di tortura della polizia segreta, Dina. Ascolterà inoltre la testimonianza di due preti-operai italiani messi in prigione l'anno scorso sotto il regime di Pinochet e successivamente espulsi dal paese. Si udranno inoltre i pareri dei «leaders» della sinistra cilena in esilio e non verrà trascurata l' analisi del comportamento degli Stati Uniti e degli organismi finanziari mondiali nei riguardi della giunta militare cilena; come è noto, tre anni fa, l'11 settembre 1973, i militari cileni abbatterono il governo di Allende e instaurarono la più dura dittatura dell'America Latina. Il presidente Allende morì nella difesa del palazzo del governo. I dirigenti di unità popolare furono imprigionati. La repressione seguita fu estremamente sanguinosa. Impossibile stabilire il numero di morti. Tuttora il Cile vive in un clima di terrore.

Bruckner, Wolf e Casals i grandi temi di Lucerna

Lucerna, 6

La celebrazione del centenario della nascita di Paplo Casals era fra i temi di maggiore interesse delle «Settimane musicali» di Lucerna. La mostra dedicata a Casals nel seicentesco Rathaus, ricca di materiale fornito in gran parte da fedeli collaboratori del Maestro catalano come Mieczyslaw Horoszowski e Rudolf von Tobel, ha costituito un punto d'incontro nei primi giorni del festival. Il richiamo a un messaggio profondo di civiltà, a tutta una grande stagione del concertismo europeo, ci è sembrato evidente nelle testimonianze su Casals offerte da Paul Tortelier, dal critico ginevrino Franz Walter e da Miklòs Perényi. L' impegno democratico e civile di Casals, rifugiatosi a Prades dopo la vittoria della Falange, è stato poi riaffermato da Alexander Seiler.

Allo Stadttheater le «Settimane musicali» hanno voluto riproporre il «Barbiere di Siviglia» di Paisiello, già ripreso alla Piccola Scala nel 1960 — con la regia di Eduardo de Filippo — e alla Komische Oper in uno dei più fortunati allestimenti di Felsenstein, apparso anche al Festival di Schwetzingen. Vero protagonista dell' opera di Paisiello è, come si sa, don Bartolo; Fernando Corena ha sostenuto il ruolo con tutta la sua esperienza, mentre Sylvia Geszty è stata una Rosina appena accettabile. Un motivo di curiosità era costituito dalla esecuzione dell'aria «Schon lacht holde Frühling» K. 580 , scritta da Mozart per una rappresentazione del «Barbiere» di Paisiello a Vienna. L' opera è stata diretta da Ulrich Meyer, con una regia non certo di perfetta efficienza dovuta a Karel Nemec (alquanto confuso il terzetto degli sbadigli).

Note più liete per la ricca, felice scelta di «lieder» di Hugo Wolf dallo «Spanisches Liederbuch» e dall'«Italienisches Liederbuch» presentata da Edith Mathis e Peter Schreier. Particolarmente intensa è sembrata l'interpretazione di alcune pagine dal canzoniere italiano: per esempio di «Mein Liebster singt», ove l'amore è rappresentato come un gioco doloroso, e «Mir ward gesagt». La musica pareva liberarsi da ogni esteriore piacevolezza nel rigore di una lettura sorvegliatissima, fedele a ogni pausa, a ogni censura, a ogni interrogativo wolfiano (nelle raccolte popolari, tradotte in lingua tedesca da Paul Heyse ed Emanuel Geibel, il musicista di Windischgräz intravide una specie di mitologia dei sentimenti eterni dell'uomo). Erik Werba ha collaborato al pianoforte con penetrante misura.

Infine, con l'avallo di Herbert von Karajan e dei Berliner Philharmoniker, si è avuto un omaggio a Bruckner, il musicista che meglio ha espresso — in clima tardoromantico — una visione metafisica e profondamente religiosa dell'esistenza. Fra l'altro Bruckner è oggi un musicista fra i più «consumati», per usare un termine di evidente imprestito sociologico.

L'estatica «Nona sinfonia», immersa in un'atmosfera religiosa che non ha peraltro lo sfondo panteistico di Nietzsche o di Mahler, è stata offerta da Karajan in una realizzazione di esemplare compiutezza, di straordinaria qualità espressiva nell'intenso «vibrato» degli archi come nella purebba di suono degli ottoni. Esecuzioni di tale livello giustificano, sostengono ancora il nostro amore per la musica. Il pubblico si è raccolto intorno al podio del Kunsthaus ed è rimasto lungamente ad applaudire.

Nel quadro delle «Settimane musicali» si svolgono al Conservatorio i corsi di interpretazione, affidati quest'anno a Mieczyslaf Horszowski per il pianoforte, a Wolfgang Schneiderhan per il violino, a Paul Tortelier per il violoncello e a Elisabeth Grümmer e Hugo Diez per il canto. Kiyoko Takeuti e Sumiko Teujimoto, in due «Sonate» haydniane, hanno ottenuto il maggiore successo al concerto finale del corso di Horszowski (l'illustre pianista polacco, uno degli autentici Maestri dell'interpretazione, è ora docente al Curtis Institute di Filadelfia).

Le «Musikfestwochen» si chiuderanno giovedì sera con l' esecuzione dell'incompiuta cantata scenica «Atlàntida» di Manuel de Falla, sul poema di Jacinto Verdaguer; sarà ricordato così il centenario della nascita del grande musicista spagnolo. Dirigerà il maestro Jesus Lòpez-Cobos.

Edoardo Guglielmi

PROGRAMMI DELL'AUTUNNO A COMO E DI «PRATO-EVENTI '76»

FORMULE MUSICALI NUOVE PER UN FESTIVAL PIÙ GIOVANE

Il soprano Rita Lantieri sarà Euridice nel capolavoro di Gluck

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Como, settembre

E' stato presentato ufficialmente a Milano il fitto programma dell'«Autunno musicale di Como». La rassegna, giunta alla decima edizione, ha acquisito negli ultimi anni prospettive di decentramento regionale e di articolazione culturale degne della crescente considerazione, che accompagna il programma prescelto dai direttori artistici del Festival lariano, Gisella Belgeri e Italo Gomez. E' un criterio di scelta che intende sollecitare non un ascolto totale, bensì una frequenza libera in una rete di iniziative varie, differenziate e stimolanti.

A Como, Lecco, Gravedona, Cernobbio, Rovellasca — in sedi diverse, che vanno dalle più suggestive cornici di chiese e giardini alla biblioteca e al Palasport — il pubblico potrà spaziare le proprie preferenze (il tutto a ingresso libero) in un arco di tempo fra il 4 settembre e il 15 ottobre e in settori di indicativo impegno culturale: incontri con la musica sacra, opera-documento, dialoghi concertati, canto nel mondo, musica e cinema, cabaret, i giorni della nuova musica, ricerca e animazione sul territorio, laboratorio di cultura popolare, azione creativa, ecc.

L'impostazione di attiva ricerca appare evidente soprattutto nel settore sperimentale della «nuova musica», aperto da un interessante omaggio a William Walton (con la partecipazione di Cathy Berberian), ricerca vocale e strumentale, nelle «imprese» promosse nel campo della cultura popolare (a cura di Roberto Leydi) con il patrocinio della società italiana di musicologia, nei seminari sulle tecniche esecutive.

Fra le manifestazioni di maggior risalto disseminate nel calendario dell'«Autunno musicale di Como», spicca l'esecuzione nella Basilica di San Fedele della «Passion» di Simone Mayr, prima ripresa moderna dell'Oratorio metastasiano, diretta da Alberto Zedda. L'orchestra sarà quella dei «Pomeriggi musicali di Milano». Nella sezione opera-documento è attesa il 12 ottobre la ripresa dell'edizione viennese (1762) dell'«Orfeo e Euridice» di Gluck; direttore Tito Gotti con la regia di Virginio Puecher e la partecipazione dei «Danzatori scalzi», in precedenza impegnati in un'esibizione a Lecco con «Le nouveau balle de cour». Interpreti del capolavoro gluckiano saranno Wilma Borelli (Orfeo), Rita Lantieri (Euridice), Anna Baldasserini (Amore).

Il soprano triestino Rita Lantieri figura anche fra i solisti della serata dedicata alla «Musica sacra degli operisti italiani dell'800», comprendente pagine di Bellini, Donizetti e Verdi. Fra i documenti musicali, si distingue la serata di domenica in cui il soprano Irene Jarsky eseguirà i rari frammenti per l'opera progettata «La caduta della casa di Usher» (da Poe) di Claude Debussy, e le «Chansons de Bilitis». A Villa Olmo, principale sede del Festival, la giovane cantante Gigliola Negri (che riascolteremo in novembre a Trieste) ricorderà Brecht e Lorca. Sarà senza dubbio molto seguito, nella sala della camera di commercio, anche il ciclo «musica e cinema», quest'anno dedicato alla «musica nei film di Luchino Visconti»: commentati da Alfredo Mandelli, verranno proiettati «Senso» e «Morte a Venezia».

All'insegna della gioventù e della ricerca anche la nuovissima rassegna «Prato-Eventi-76», secondo una formula volta (come precisa Franco Solmi nella presentazione programmatica) «a portare nel gioco e nel rischio elementi di discipline diverse» attraverso «interrogativi fecondi». Acquistano così un' evidenza inedita manifestazioni come quella del «collettivo femminile» sui «mezzi di comunicazione di massa» o come l'«intervento totale» coordinato da Eugenio Miccini e con la collaborazione degli artisti e del pubblico.

Anche a Prato, come all'«Autunno musicale di Como», un settore della rassegna presenterà «la voce degli strumenti», cui si aggiunge il vivace ciclo «Aspetti della letteratura pianistica», animato da Franco Agostini, Antonello Negri, Stefano Fiuzzi e Daniele Lombardi, il pianista fiorentino recentemente impostosi sul panorama delle neo-avanguardie per i suoi esperimenti di eventi meta-musicali e curatore del programma musicale Oltre a queste iniziative, che si apriranno domenica nella chiesina di S. Jacopo, va segnalato un appuntamento con la musica elettronica e una serata-jazz con il Trio di Giorgio Gaslini.

G. Go.

Sono cominciate al teatro «Odeon» di Milano le prove della commedia di Neil Simon «La strana coppia», in cui sono impegnati i due attori Ric (Riccardo Miniggio) e Gian (Gianfabio Fosco). Tutto il «cast» è al completo sotto la guida del regista Emilio Bruzzo. I due attori principali Ric (Oscar) e Gian (Felix) sono entrati agevolmente nella parte loro assegnata. Il debutto avverrà all'«Odeon» il 17 settembre. Completano la compagnia: Gianna Fioravanti e Graziella Cerri, Franco Santelli, Cesare Benini, Dante Martini ed Enrico Baroni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 20.30: «Der Kaisertraum von Miramar» (edizione tedesca); ore 21.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, 22. Inizio della nuova stagione con una eccezionale «prima» d'essai: «Il caso Katharina Blum». Technicolor con Angela Winkler e Mario Adolf.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Emanuelle nera n. 2». Technicolor con Sharon Lesley e Dagmar Lassander. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «La casa dalle finestre che ridono». Un film di Pupi Avati, con Lino Capolicchio e Francesca Marciano. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30. Un film mozzafiato che vi farà accapponare la pelle: «Il grande racket» con Fabio Testi. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Peccati sul letto di famiglia». Technicolor con Laure Coterau. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Laura Gemser, Annie Belle, Al Cliver, G. Tinti, S. Scott, F. Challapin in un film vietato ai minori di anni 18: «Velluto nero», su cui si coricano il piacere e il vizio. Technicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il figlio di Spartacus». Un colossale film di S. Corbucci con Steve Reeves. Techn.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «L'amica». Un film di Alberto Lattuada, con Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti, Raymond Lovelock, Elsa Martinelli e Jean Sorel. V.m. 14 anni.

RITZ. 16, 19, 22 (precise): «Novecento». Un film di Bernardo Bertolucci. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22. A eccezionale richiesta ultime repliche del comicissimo film di B. Wilder: «A qualcuno piace caldo» con M. Monroe, J. Lemmon e T. Curtis, III settimana.

CAPITOL. 16.30. Un'avventura eccezionale: «Gli uomini falco». Technicolor con J. Coburn e S. York. Per tutti.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Camp 7: Lager femminile» con J. Bliss, M. Lease e R. Spain. Technicolor. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16. Walt Disney presenta: «Bambi». Technicolor.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo poliziesco. William Holden, Lee Remick, Joe Santos in: «Los Angeles - 5.o distretto polizia». Avvincente. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «La gang dei Bassotti». Avventuroso technicolor con A. Tompkins e B. Curtis.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Cipolla Colt». Un personaggio straordinario interpretato da Franco Nero che con le sue gesta anima il più divertente dei western; presenti anche gli ottimi Sterling Hayden e Martin Balsam. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. Sabato riapertura con «Morbosità».

ASTRA. 16.30: «Incredibile viaggio verso l'ignoto». Il primo film di fantascienza a colori di W. Disney con E. Albert. Segue: «Paperino e il leone». Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Fra' Diavolo». L'immortale capolavoro comico con Stan Laurel e Oliver Hardy.

IDEALE. 16.30. Technicolor. Un delizioso film: «Romanzo popolare». Ornella Muti, Tognazzi. Regia Monicelli.

SERVOLA. (Bus 29). 16. Monica Vitti e Giancarlo Giannini in: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con C. Cardinale, V. Gassman e R. Pozzetto. Successo.

ESTIVI

EX SOCI (Salita Zugnano 29, bus 34). 21: «Non toccare la donna bianca». Comicissimo con Paolo Villaggio, Ugo Tognazzi, Catherine Deneuve, Michel Piccoli, Marcello Mastroianni. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Savana violenta». V. m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Novecento».
CENTRALE. 16: «San Babila, ore 20: un delitto inutile». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Classe mista». V. m. 18 anni.
ODEON. 16: «Da mezzogiorno alle tre».
PUCCINI. 16: «Emanuelle nera n. 2». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Apache».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Il sipario strappato» con P. Newman e J. Andrews. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 16, 19, 22: «My fair Lady» con A. Hepburn e J. Harrison. Scope Scope a colori.

VERDI. 17.15 - 22: «America violenta» con S. Sandor e R. Tarkington. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. Riposo. Domani: «La cugina» con M. Ranieri e D. Haddon. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Camp 7: Lager femminile» con J. Bliss e M. Lease. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «La commessa». A colori.
PRINCIPE. 18, ult. 22: «Torna "El Grinta"» con John Wayne e Catherine Hepburn. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. (Aria condizionata). 20.30 - 22.30: «I tre giorni del condor» con Robert Redford, Faye Dunaway. Cinemascope in technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19.30: «Il triangolo d'oro» con L. Lie e S. Metanee.

GRADISCA

COMUNALE. 20 - 21.30): «Vivere pericolosamente».

RONCHI

RIO. «Il re della mala».

PALMANOVA

ITALIA. «La casa delle bambole delli».
GARIBALDI. «Zelda».

CASARSA

ROMA. «Perchè i gatti».

Tiziano Longo dall'erotico al poliziesco

Roma, 6

Estate diversa per Tiziano Longo, definito il regista che spoglia le attrici, che dopo una lunga serie di film erotici sta girando a Roma un poliziesco intitolato «Una ragazza per un' inchiesta pericolosa» interpretato da Femi Benussi, Gianni Macchia, Francoise Prevost.

Il film, che sarà pronto a ottobre, è la storia di una giovane donna di provincia che, ereditata da una zia una pensioncina familiare, si trova coinvolta in un'affannosa caccia a dei diamanti del valore di due miliardi.

«Non è che abbia abbandonato il genere erotico che è quello che più appassiona come discorso, ma ho voluto fare questo giallo-rosa perché mi diverte il genere un po' nuovo — ha detto Tiziano Longo —. Certo, nel cinema niente è del tutto nuovo. Il cinema è come la moda che riprende modelli dimenticati riproponendoli come nuovi. Comunque in questo film di nuovo c'è che la donna non è la solita ochetta, ma una donna pensante, con una personalità ben definita». *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 Sapere: «Yoga per la salute», 1.a puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
16.30 Monteroni di Lecce: Campionati mondiali di ciclismo su pista.
LA TV DEI RAGAZZI
18.30 «Il brontolosauro che viene dal ghiaccio».
19.00 «Ai confini dell'Arizona: Corte marziale».
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Qui squadra mobile: Pollicino va in città»; con Luigi Vannucchi, Orazio Orlando; 1.o episodio.
22.00 Telegiornale.
22.10 Monteroni di Lecce: Campionati mondiali di ciclismo su pista.
— Notizie del TG1 — Che tempo fa.

TV RETE 2

18.30 Rubriche del TG2.
19.00 «Drops», programma di cartoni animati.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Festivalbar», XIII rassegna del juke-box.
22.00 TG2 - Seconda edizione.
22.10 TG2 - Dossier.
— TG2 - Stanotte.

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (1.a ed.); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono estate; 11.30: Lo spunto; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.20: Per chi suona la campana; 14: Orazio; 15.30: Sissi (15); 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il girasole; 18.05: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: I grandi interpreti; 20.20: Abc del jazz; 21: GR1 (VII); 21.15: Radioteatro; 21.55: Musica leggera; 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 (ultima ed.) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Un altro giorno; (6.30: Bollettino del mare - GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Musica 25; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Il padrone delle ferriere (5); 9.55: Canzoni Uncla; 10.30: GR2 Regioni; 10.35: I compiti delle vacanze; (11.30: GR2 da Napoli); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Dolcemente mostruosa; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Er meno; 15.40: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai estate (16.30: GR2 Ragazzi): 17.30: Speciale ragazzi); 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Canta Edith Piaf; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare - Ciclismo da Monteroni; 22.25: Musica insieme.

RADIOTRE

7: Quotidiana radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Capolavori del '700; 10.10: Compositori inglesi del '900; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: La lettera anonima, opera buffa di Donizetti; 12.25: Il disco in vetrina; 13.15: Musica e poesia; 13.45: Giornale radio; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Interpreti alla radio; 16.15: Italia domanda; 16.30: Le canzoni di R. Vecchioni; 17: Radio mercati; 17.10: Liederistica; 17.30: Jazz giornale; 18: Gruppi strumentali nella musica del '900; 18.30: Conversazione; 18.45: Fogli d'album; 19: Giornale radio; 19.30: Concerto della sera; 20.05: Poesia e musica nella liederistica europea; 21: Giornale radio; 21.15: Giovanni P.L. da Palestrina; 21.40: Selezione da Jesus Christus Superstar; 22.45: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: L. Pilat presenta: «Pronto chi canta?»; 15.40: Uomini e cose - rassegna regionale di cultura; 16.20: II Concorso nazionale di interpretazione pianistica «C. Monti»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 7.50: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Il salotto; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Kemada; 10: Vanna; 10.15: Stare bene insieme; 10.30: E' con noi...; 10.45: Suona il fisarmonicista M. Larcange; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Giovani al microfono; 13.15: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Valzer, polca, mazurca; 14: 15' con cantanti tedeschi; 14.15: I Leoni di Romagna; 14.30: Mini juke-box; 16: Complesso The Lovelets; 15.15: Galbucci; 15.30: E' con noi...; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Notiziario; 16.10: Edig Galletti; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Incontri; 21.15: Fantasia musicale; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria (a colori)

20.30: Confine aperto - settimanale in lingua slovena; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Otello il moro di Venezia», film russo.

TV Lubiana

18.30: «Catch Candy», film di serie; 18.55: Notiziario; 19.10: Poesia giovane; 19.45: Bilancio dei programmi TV; 20.30: Telegiornale; 21: Parliamo di...; 21.55: Commedia di H. Fallada; 23.25: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: I pionieri della fotografia; 19.15: Trasmissione culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Commento di politica interna; 21.50: Telefilm; 23.10: Festival di Dubrovnik.

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 6

Ancora una seduta interlocutoria, in attesa degli sviluppi della situazione politica relativamente ai prossimi provvedimenti governativi in campo economico, quella odierna alla Borsa valori di Milano in apertura della nuova settimana operativa.

Il mercato azionario ha in sostanza ricalcato gli schemi che costantemente lo caratterizzano da un certo periodo a questa parte. Scambi al disotto della media, andamento irregolare e oscillazioni dei corsi nel complesso contenute entro limiti modesti: questi gli elementi che ancora una volta hanno confermato la mancanza di una vera e propria volontà operativa. Anche se, come già in altre occasioni, si è registrato qualche selettivo intervento a sostegno, è un'atmosfera che appare sempre più improntata all'incertezza.

Ad eccezione delle Mediobanca, che hanno mantenuto un orientamento costantemente positivo (e ciò anche in relazione al fatto che in Borsa si dà per certo un aumento di capitale sul titolo mediante l'emissione di azioni in parte gratuite e in parte a pagamento) tutto il resto del listino si è mosso costantemente nei due sensi; pur se, in conclusione, la quota ha registrato una leggera prevalenza di segni positivi, l'irregolarità di fondo non ha risparmiato alcun settore. Anche fra i titoli guida si sono rilevati contrasti: a fronte di un contegno relativamente positivo di valori come Olivetti, Fiat e Pirelli SpA, e in minor misura anche di Generali, Montedison e Immobiliare Roma, si sono infatti contrapposte le cedenze di Viscosa, Banco Roma, e di taluni «Assicurativi».

Queste alcune indicative percentuali di variazioni. Al rialzo: Alitalia (+5 p.c.), Olivetti (+4,1 p.c.), Unicem (+3 p.c.), Anic (+2,4 p.c.), Ausiliare (+2,3 p.c.), Standa (+2 p.c.), Mediobanca (+1,7 p.c.), Pirelli SpA (+1,6 p.c.), Imm. Roma (+1,2 p.c.), Fiat Priv. (+1 p.c.).

In perdita: Olcese (—10,6 per cento), Abeille (—4,3 p.c.), Alivar (—3,3 p.c.), Banco Roma (—3,2 p.c.), Incendio (—2,9 p.c.), Trenno (—2,4 p.c.), Finrex (—2,3 p.c.), Marelli (—2 p.c.), Viscosa (—1 p.c.).

Sempre scambi modesti con variazioni contenute nei due sensi al mercato del reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 280 milioni di lire; obbligazioni 936 milioni di lire; azioni n. 1 milione 732.750. Titoli in rialzo 64, in ribasso 62, in stasi 45.*

DOPOBORSA — Attività nulla.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 186000, Generali 42800, Ras 71800, Anic 533, Liquigas 187, Liquigas priv. 167, Montedison (senza stampigliatura) 427, Montedison (con stampigliatura) 361, Montedison (1-1-1974) 352, La Rinascente 61, La Rinascente priv. 41, Gerolimich 2890, Premuda 1270, Sip 1469, Tripcovich 32050, Bastogi 1045, Finmare 126, Finsider 268, Pirelli S.p.A. 1200, Sme 802, Stet 1690, Beni Stabili 2880, Generale Immobiliare 147, Fiat 1610, Fiat priv. 1010, Dalmine 772, Italsider 429, Terni 306, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1340, Snia Viscosa priv. 805, Patriarca 4450.

LONDRA

Chiusure irregolari alla Borsa di Londra. In rialzo il settore dell'oro, generalmente invariato il comparto dei titoli bancari ad eccezione di Slater Walker che ha chiuso in ribasso.

PARIGI — Chiusure in ribasso alla Borsa di Parigi. In ribasso la maggior parte dei settori fatta eccezione di quello petrolifero ed elettrico. In rialzo il comparto estero.

FRANCOFORTE — Listino invariato alla Borsa di Francoforte. Debole il settore bancario, lievi guadagni per quello automobilistico. Resistenti i titoli siderurgici. Resistenti ma tendenti al rialzo i prezzi per il comparto del reddito fisso.

ZURIGO — Intonazione negativa. Su 85 titoli trattati, 44 hanno chiuso in ribasso, 25 in rialzo, mentre 16 sono rimasti invariati. In declino tutti i settori ad eccezione di quello bancario che ha chiuso irregolare e quello assicurativo stabile.

Petrolio in Perù. La società statunitense Belco Petroleum Corporation ha fatto un rinvenimento di petrolio, della capacità potenziale di 1000 barili al giorno, sulla piattaforma continentale settentrionale del Perù; ad una profondità di 5550 piedi. Al presente, la Belco produce circa 34.000 barili di greggio al giorno, con 190 pozzi in produzione e 110 chiusi.

Prezzi dell'oro

Londra, 6

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 6 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	113,44	(+ 6,49)
Hongkong	107,82	(+ 2,88)
Londra	113,65	(+ 6,25)
New York	chiuso	
Milano	110,94	(+ 0,02)
Parigi	115,20	(+ 7,27)
Zurigo	113,50	(+ 6,13)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,16	—
Capitalitalia	»	8,10	—
Europrogr.	frsv.	134,49	—
Fonditalia	doll.	10,00	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,44	—
Interfund	»	8,88	—
Interitalia	lire	6936	9213
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,33	7,77
Mediolanum S.	»	10,08	10,95
Managemen	lire	6201,37	—
Rominvest	doll.	9,84	10,53
Italunion	»	7,45	8,12

Titoli azionari

TITOLI	3-9	6-9
Alimentari e agricole		
Alivar	1450	1401
Bonifiche Ferraresi	5490	5460
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1155	1197
Eridania	2060	2056
Imm. Vittoria	6780	6780
Ind. Buitoni Perug.	2800	2800
Unidal (ex Motta)	850	860
Romana Zucchero	335	341
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	280	253
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24510	24400
Assicuratrice Ital.	186000	186000
Ausonia	3485	3475
Bowring	800	800
Comp. Ass. Milano	9910	9990
» » » pr.	4550	4565
Comp. Latina	803	810
Comp. Latina priv.	631	626
Fira	3015	3020
Generali	42750	42800
Italia Assicuraz.	23005	22825
L'Abeille Italiana	11600	11100
Fondiaria Incen.	6701	6510
La Fondiaria Vita	20410	20530
R.A.S.	72100	71600
S.A.I.	6000	6000
Toro Assicuraz.	12030	12120
Toro Assicuraz. pr.	5001	5050
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18000	18080
Banco di Roma	14600	14130
Banco Lariano	10501	10600
Credito Italiano	1931	1950
Cred. Varesino	5350	5300
Interbanca priv.	13555	13550
Mediobanca	71250	72500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2430	2430
Burgo	9190	9210
Burgo priv.	4680	4610
De Medici	695	701
Donzelli	1091	1091
Mondadori priv.	980	985
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1575	1550
Cer. Pozzi	1200	1190
Eternit	1245	1250
Eternit priv.	1603	1603
Italcementi	20020	20020
Richard Ginori	232	232
UNICEM	4022	4145
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	540	533
Brioschi	18200	18300
Caffaro	277.50	280
Carlo Erba	2040	2080
Carlo Erba priv.	999	989
Italgas	740	740
Lepetit	9330	9320
Lepetit priv.	9300	9350
Liquigas	186	186.75
Liquigas priv.	168	167
Mira Lanza	34150	34210
Montedison	425	427
Montedison '74	356	352
Montegemina	362	361.50
Napoletana Gas	550	550
Perlier	648	648
Petrolifera Italiana	1110	1100
Pierrel	730	744
Rumianca	1875	1870
Saffa	6340	6320
Siossigeno	7835	7891
Commercio		
La Rinascente	60	61
La Rinascente priv.	41	41
Silos di Genova	2360	2410
Standa	5000	5100
Comunicazioni		
Alitalia priv.	600	630
Ausiliare	4200	4300
Aut. Torino-Milano	2090	2130
Italcable	3000	3000
NA.	2509	2511
Nord Milano	1160	1155
S.I.P.	1463	1469
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	574	575
Marelli E.	439	430

TITOLI	3-9	6-9
Pan Electric	—	—
Superpila	6005	5990
Tecnomasio	238	243
Finanziarie		
Agricola	2052	2052
Bastogi	1045	1045
Centrale	8900	8920
Fin. Ernesto Breda	2380	2385
Finmare	126	126
Finsider	269.50	268
Flaminia Nuova	801	800
Generalfin	1490	1500
Gim	2239	2230
IFI	2181	2200
I.F.I.L.	5000	5010
Invest	2259	2263
Mittel	1440	1439
Part. Fin.	1401	1401
Pirelli & C.	1530	1530
Pirelli S.p.A.	1180	1198
Riva Finanziaria	4800	4800
Sarom	1305	1305
S.M.E.	803	802
Stet	1684	1690
Svil. Bon.	8520	8500
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1440	1420
Beni Imm. Italia	535	536
Beni Imm. Italiapr.	364	363
Beni Stabili	2880	2880
Certosa	4880	4850
Coge	1169	1170
Condotte d'Acqua	609	609
De Angeli Frua	4220	4220
Finrex	8298	8100
Gen. Immobil.	145.50	147.25
Iniziativa Edilizia	3045	3045
Isvim	3950	3600
La Milano Centrale	22700	22700
Risanamento	4520	4550
Sifa	681	690
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1606	1610
FIAT prv.	999	1010.50
Franco Tosi	10300	10210
Gilardini	3490	3486
Nebiolo	101	100.50
Olivetti	1165	1218
Olivetti priv.	1002	1010
Westinghouse	2940	2930
Worthington	1860	1890
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	995	998
Dalmine	780	772
Falck	5470	5470
Falck priv.	4466	4466
Ilssd Viola	1500	1500
Italsider	425	429.50
Magona	1586	1586
Pertusola	3130	3190
SMI	2311	2211
Terni	300	308
Trafilerie	848	856
Tessili		
Centenari e Zinelli	143	140.50
Cantoni	6625	6640
Cucirini	4040	4050
Cascami Seta	4490	4490
Fisac	1625	1625
Lanerossi	610	600
Linif. e Canapif.	611	615
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	52	51.50
Montefibre priv.	56.50	56.50
Olcese Veneziano	75	67
Rotondi	97000	97000
Scotti	1322	1322
Snia Viscosa	1353	1340
Snia Viscosa priv.	805	805
Tilane	379	382
Unione Manifatture	14680	14630
Diverse		
Acqua Marcia	2930	2930
Acqu. De Ferrari	1890	1880
Acque Potabili	619	620
Calz. di Varese	4480	4485
C.I.G.A.	1980	1930
C.I.R.	4795	4785
Pacchetti	84.75	84
Rejna	2200	2200
Smeriglio	11.25	11
Terme Acqui	680	690
Trenno	4240	4135

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-9
Rendita	5%	91.30
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	86.35
Redim. Trieste	5%	91.30
Rif. Fondiaria	5%	94.20
Redimibile '54	5%	90.55
Edil. Scol. '67	5,50%	78.70
» » '68	5,50%	77.50
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cart. Cr. Tes. '75	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	5%	97.10
» 1978	6%	88.45
» 1979	5,50%	86.35
» 1980	5,50%	83.30
» pol. '78	7%	96.30
» » '78	9%	91.20
» » '79	9%	91.20
Am. FF.SS. '67/'87	6%	72.—
» » '68/'88	6%	69.90
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	97.80
» XXII	5%	92.30
» XXIII	5%	78.90
» XXIV	5,50%	77.25
» XXV	6%	78.40
» XXVI	6%	68.60
» XXVII	6%	67.80
» XXVIII	7%	72.45
» XXIX	7%	71.90
» XXXI	7%	89.80
» XXXII	7%	80.30
» XXXIII	7%	71.70
» XXXIII opt.	7%	87.70
» XXXIV	7%	70.60
» XXXV	7%	74.30
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.35
» XXXIX	7%	71.40
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.35
» XLII	8%	71.40
» XLIII	8%	81.20
» XLIV	8%	100.—
» XLV	8%	79.90
» serie sp.	6,50%	81.—
» XLVIII	10%	87.50
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.10
Cons. Op. Pubbl	5%	60.60
» » »	5,50%	60.60
» » »	6%	62.30
» » »	7%	68.—
COP ss. I	5%	74.—
» ss. II	6%	71.10
» ss. III	6%	70.45
» ANAS '66	6%	61.70
» ANAS '72	7%	68.—
» Dotaz. I	6%	74.—
» Dotaz. II	6%	69.80
» Int. St. 1	6%	70.—
» Int. St. 2	6%	70.—
» Int. St. 3	6%	70.—
» Int. St. 4	6%	73.—
» Int. St. I	7%	68.50
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	72.80
» Int. St. IV	7%	73.20
Ferrovie 1959	5,50%	90.40
» 1960	5%	81.90
» 1961	5%	78.60
» 1965 I	6%	74.80
» 1965 II	6%	73.90
» 1966 I	6%	73.—
» 1966 II	6%	71.80
» 1969 I	6%	70.20
» 1971	7%	73.30
» 1972	7%	72.05
» 1973 II	7%	71.50
Pubbl. Ut.	5,50%	86.05
» » Vent.	6%	68.50

TITOLI		6-9
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	98.60
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.90
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	73.60
» Ind. ss. E.	7%	73.40
» Ind. ss. F.	7%	71.90
Iaveimer IV	5,50%	97.85
» V	5,50%	95.80
» VI	5,50%	93.10
» VII	5,50%	89.20
» VIII	5,50%	89.60
» IX	6%	87.30
» X	6%	88.10
» XI	6%	82.70
» XII	6%	81.—
» XIII	6%	78.80
» XIV	6%	77.10
» XV	6%	78.10
» XVI	6%	76.50
» XVII	7%	75.10
» XVIII	7%	73.80
» XIX	7%	72.90
» XX	7%	72.—
Enel 1965 II	6%	75.50
» 1966 I	6%	71.65
» 1966 II	6%	71.30
» 1967	6%	70.25
» 1968 I	6%	68.90
» 1968 II	6%	67.40
» 1969 I	6%	67.85
» 1969 II	6%	67.70
» 1970	7%	78.80
» 1971	7%	74.40
» 1972/'87	7%	76.10
» 1972/'92	7%	69.70
» 1973/'93	7%	70.10
» 1974 Ind.	8%	100.30
» 1975	10%	86.50
» 1975 II	10%	91.50
» 1974	9%	90.50
» 1975	9%	90.40
» Europa	6%	87.90
E.N.I. '58 vent.	6%	94.50
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.70
» '66	6%	82.30
» Gela	5,50%	89.20
» sud '59	6%	99.30
» '60	5,50%	95.30
» '61	5,50%	93.30
» IV	5,50%	88.—
» V	5,50%	89.30
» VI	5,50%	84.70
» VII	5,50%	92.90
» VIII	5,50%	91.40
» IX	6%	89.60
I.R.I. '57/'77	6%	97.50
» '58/'78	6%	96.40
» '59/'79	5,50%	89.80
» '60/'80	5,50%	65.50
» '61/'86	5,50%	68.45
» '63/'83	5,50%	78.45
» '64/'82	6%	78.30
» '65/'85	6%	78.10
» Alfa R.	7%	71.50
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.80
» C.C. '65	6%	73.50
» C.C. '67	6%	69.60
» C.C. '68 I	6%	68.50
» C.C. '68 II	6%	68.90
» C.C. '69	6%	68.—
» C.C. '71	7%	75.—
» C.C. '72	7%	72.70
B. Sic. OP. ex 5%	6%	65.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.40
Cred. Fon. conv.	6%	65.10
Cred. Fond. 1965	6%	86.50
» » 1966	6%	86.—
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.35
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	69.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7¼%	84.—
E.N.I. '66/'81	6%	93.50
» '66/'81	6½%	92.—
» '67/'82	6½%	99.—
» '67/'87	6¾%	82.50
» '68/'83 I	6¾%	96.—
» '68/'83 II	6¾%	96.—
» '69/'81	7%	97.—
I.M.I. '70/'81	7½%	95.—
B.E.I. '66/'86	6½%	94.—
» '67/'82	6½%	96.50
B.E.I. '67/'82 II	6½%	96.50
» '68/'80	6¾%	97.50
» '69/'84	7½%	97.50
» '71/'76	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50½%	99.50
» '71/'86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/'87	6½%	89.50
» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '70/'85	8%	100.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PESANTISSIMO DISAVANZO PER ACQUISTI ALL'ESTERO

Nel settore alimentare passiva la nostra bilancia

Le esportazioni hanno coperto appena il 22,3 p.c. delle importazioni
In saldo attivo soltanto ortofrutticoli, bevande e prodotti dolciari

Roma, 6

Nel primo semestre del corrente anno la bilancia alimentare italiana ha presentato un disavanzo di 1.730 miliardi 790 milioni di lire derivante da acquisti per 2.228 miliardi 812 milioni di lire, e da vendite all'estero per 498 miliardi 22 milioni di lire. Le importazioni dei prodotti che concorrono a formare la bilancia alimentare, nel periodo gennaio - giugno '76 hanno rappresentato, riferisce l'agenzia «politica bancaria», in valore, il 13,22 per cento delle importazioni totali, pari a 16.852 miliardi 794 milioni di lire: le esportazioni degli stessi prodotti, sempre nello stesso periodo, sono state pari ad appena il 3,6 p.c. di quelle complessive, ammontate a 13.783 miliardi 309 milioni. Le esportazioni coprono il 22,34 p.c. delle importazioni. Ecco suddivisi per settori, i rispettivi saldi della bilancia alimentare, con dati espressi in milioni di lire:

Settori	Saldi in milioni di lire (+ attivo - — deficit)
Cereali alim.	— 53.878
Ortofrutticoli	+ 344.469
Bevande	+ 143.544
Prodotti tropicali	— 169.152
Zucchero	— 68.879
Prodotti dolciari	+ 10.009
Tabacchi	— 25.778
Sostanze grasse	— 203.648
Cereali minori	— 271.785
Altri mangimi	— 167.286
Animali vivi	— 378.152
Carne	— 494.035
Altri prod. zoot.	— 178.069
Pesce	— 95.189
Altri prodotti	— 122.961
TOTALE	— 1.730.790

Nel 1975 i consumi finali delle famiglie di generi alimentari, bevande e tabacco sono ammontati a 27.950 miliardi di lire. Ai ritmi attuali il disavanzo della bilancia alimentare, su base annua, ammonterà ad oltre 3.460 miliardi di lire.

Riunione dell'Opec a Qatar il 15 dicembre

Kuala Lampur, 6

La maggior parte dei paesi dell'Opec (Organizzazione paesi esportatori di petrolio) è favorevole a un aumento del prezzo del greggio. Lo ha detto il presidente dell'Opec, l'indonesiano Mohammed Sadli. Della questione si deciderà alla riunione Opec di Qatar il 15 dicembre. A Bali — dove si è svolta l'ultima riunione dell'Opec — si era deciso di non rincarare il petrolio prima della riunione di Qatar. Ora l'inflazione è di nuovo in aumento nel mondo.

L'oro tende a risalire

Londra, 6

Il forte aumento che il prezzo dell'oro ha fatto registrare stamane a Londra viene attribuito dagli esperti ad operazioni di copertura a breve. Un osservatore ha affermato che l'attività proveniva specialmente dall'Estremo Oriente mentre secondo un altro, «ovunque» gli operatori stanno coprendo la loro situazione a breve.

Al «fixing» di stamane a Londra l'oro è stato quotato a 112 dollari l'oncia, con un aumento di 4,60 dollari rispetto alle ultime contrattazioni di venerdì. Ci sono voluti più di 30 minuti per completare le operazion del «fixing» rispetto ai normali 10 minuti circa. Dopo il «fixing» il mercato è stato molto attivo.

Nelle ultime settimane, ha detto un osservatore, erano stati sottoscritti molti contratti a breve in previsione di un calo del prezzo dell'oro al di sotto del livello di 100 dollari l'oncia. Dato invece che il prezzo non è sceso tanto, ma anzi ha ripreso a salire, si ritiene che molti operatori abbiano piazzato ordini di acquisto al livello di 110 dollari l'oncia. Pertanto, al momento in cui le quotazioni hanno sfiorato questo punto, gli ordini all'acquisto hanno superato il metallo disponibile alla vendita, spingendo verso l'alto i prezzi.

Forniture e fabbrica della Fiat per l'Algeria

Parigi, 6

Una piega favorevole al gruppo Fiat hanno preso le trattative iniziate molti mesi fa tra la società algerina Sonacome (Societé Nationale de Costructions Mecaniques) e diverse fabbriche automobilistiche per la fornitura di molte migliaia di veicoli e per la costruzione di una fabbrica, ad Orano, del valore di 2,5 miliardi di dollari.

In un articolo apparso sulla rivista bimensile «Arab Oil and Gas», si legge che i negoziati con la British Leyland non sono mai andati molto lontano, mentre quelli con la Renault hanno risentito del raffreddamento dei rapporti franco - algerini. Infine, anche i colloqui che la società algerina ha avuto con la Volkswagen per l'acquisto di 15.000 veicoli, per un valore di 39 e i 47 milioni di dollari, si sono scontrati con alcune difficoltà.

Secondo quanto riferisce «Arab Oil and Gas», un funzionario della Volkswagen avrebbe affermato che la Fiat è invece pronta a firmare un accordo che prevede la cessione di un certo numero di autoveicoli e dello stabilimento in cambio di minerali algerini.

Farnborough (Inghilterra) — Un minuscolo elicottero radiocomandato, utilizzabile per ispezioni tecniche dall'alto, monopolizza l'attenzione dei visitatori al Salone aeronautico di Farnborough. L'apparecchio, alto 40 cm, ha un rotore di un metro e mezzo ed è dotato di telecamera e di sensori per raggi infrarossi. Attualmente viene prodotto da una ditta inglese per le forze armate. Potrebbe servire per ispezionare elettrodotti in zone inaccessibili o il traffico veicolare

MEDICINALI: ANCHE LORO HANNO BISOGNO DI UN'INTENSA CURA

ECCO CHE COSA COMPERANO GLI ITALIANI IN FARMACIA

In Italia si consumano prodotti per l'apparato digerente e per il metabolismo in misura doppia dell'Inghilterra - Il contrario per i sedativi del sistema nervoso

Milano, 6

Che cosa comprano gli italiani in farmacia? La risposta viene dalle statistiche dell'Istituto mondiale della sanità e vede al primo posto — con il 26,5 p.c. del consumo globale — i prodotti per l'apparato digerente e per il metabolismo; altro consumo importante è quello di antisettici (13 p.c.), cui fa seguito l'acquisto di cardioattivi (12,1 p.c.). I farmaci per il sistema nervoso rappresentano l'8,2 p.c. del totale, mentre dell'8,8 p.c. è il consumo di farmaci destinati alla cura dell'apparato respiratorio.

Le voci citate sono di poco inferiori al 70 p.c. degli acquisti in farmacia; il restante 30 p.c. del consumo è rappresentato da vitamine (4 p.c.), ematopoietici (5,5 p.c.), dermatologici (4,8 p.c.), prodotti per la cura di artriti (4,6 p.c.) e da altri.

Detti consumi, raffrontati con quelli di altri paesi europei (Francia, Germania, Gran Bretagna), danno luogo a interessanti considerazioni. Prima fra tutte quella del consumo di farmaci per il sistema nervoso: il nostro 8,2 p.c. è la metà esatta di quello inglese (16,5 p.c.) e inferiore di molto anche a quello di tedeschi (12,7 p.c.) e francesi (13,7 p.c.). Peraltro, risulta molto più alto l'uso da parte nostra di farmaci per l'apparato digerente e per il metabolismo (26,5 p.c.) contro quello degli inglesi (13,5 p.c.), quello dei francesi (22,5 p.c.) e quello dei tedeschi (20,3 p.c.).

Il discorso sulle «voci» dei consumi è importante, specie in questo momento: sembrano infatti imminenti le decisioni governative per il riordino della problematica del settore, decisioni che prevedono istituzioni del «ticket» (la partecipazione del mutuato alla spesa), la revisione del formulario, gli aggiornamenti dei prezzi; a questa realtà gli italiani devono purtroppo sin d'ora abituarsi, adeguandosi a ciò che da anni è in vigore in tutti gli altri paesi.

In attesa dei provvedimenti si continua a registrare un fenomeno di rarefazione per certi farmaci — anche molto importanti — introvabili perché le case produttrici sono nell'impossibilità di far fronte alle richieste di mercato. In proposito, la Farmunione, ha fornito delle precisazioni: il costo delle materie prime di base e la loro importazione (la fluttuazione dei cambi ha aggravato il problema) ha raggiunto un livello tale che non è possibile immettere detti prodotti se il prezzo non verrà aggiornato. E, intanto, la produzione ristagna con tutte le conseguenze relative, e chi deve curarsi non ha certo davanti a sé confortanti prospettive.

E' un problema — quello dei prezzi — indilazionabile, precisa la Farmunione, tenuto conto che il blocco dura da 12 anni, salvo l'aumento generalizzato del 12 p.c. nel 1975; è noto, d'altra parte, che soltanto negli ultimi 7 anni — secondo i dati Istat — il costo del lavoro ha subito un rincaro del 200 p.c. e le materie prime sono aumentate del 95 p.c.

L'abolizione dello sconto mutualistico (19 p.c.) — peraltro già deciso — potrebbe essere il primo passo: ma è tutta la materia che deve essere riorganizzata tenendo conto, si precisa, della composizione dei consumi.

In Francia i maggiori aumenti in luglio

Bruxelles, 6

I prezzi sono aumentati nel mese di luglio dell'1 p.c. in Francia, dello 0,8 p.c. in Belgio, dello 0,5 p.c. in Italia, dello 0,3 p.c. in Inghilterra e dello 0,1 in Danimarca; in Germania e in Olanda invece sono diminuiti dello 0,4 p.c.

Nell'arco di dodici mesi la classifica dei rincari vede invece in testa l'Italia con il 16,5 p.c. Seguono l'Inghilterra con il 12,9 p.c., il Lussemburgo con il 9,7 p.c., la Francia con il 9,4 p.c., il Belgio con il 9,2 p.c., l'Olanda con l'8,4 p.c., la Danimarca con il 7,4 p.c. e la Germania con il 4,1 p.c. Mancano i dati per l'Irlanda che però a febbraio registrava un' inflazione del 16,2 p.c. annuo.

Tassi d'interesse. La Banca centrale belga ha annunciato l'aumento di una parte dei tassi d'interesse da essa praticati: anche questa decisione sembra rientrare in quella manovra tesa a puntellare la posizione del franco belga. Gli aumenti hanno tutti decorrenza immediata.

EUFORIA DEI VITICOLTORI D'OLTRALPE

VENDEMMIA RICCA E PRECOCE IN FRANCIA

L'anticipo del raccolto è di circa un mese
Dal lato qualitativo sarà un'annata storica

Parigi, 6

Viva euforia negli ambienti viticoli francesi. Le operazioni di vendemmia sono già in corso in tutti i dipartimenti tipici dalla Gironda alla Marna, dalla Costa d'Oro alla Loira e all'Alsazia. Per molte di queste regioni l'anticipo è di circa un mese sui tempi consuetudinari.

In alcune zone una vendemmia tanto precoce non la si registrava dalla fine del secolo scorso. Ad accelerare la supermaturazione dei grappoli ha contribuito in maniera determinante la siccità delle scorse settimane. Da tutti i centri viticoli viene confermato che l'uva si presenta in condizioni ottimali, con tenori zuccherini molto elevati. Negli ambienti vinicoli d'Oltralpe si afferma che l'annata 1976 sarà storica sotto il profilo qualitativo.

Le uniche incognite che pesano ancora sul quadro di questo ottimismo generale restano le condizioni meteorologiche delle prossime settimane. Un peggioramento del tempo potrebbe infatti influire negativamente sul risultato qualitativo della vendemmia. Desta pure una certa inquietudine la disponibilità di manodopera. Quest'anno infatti sembra che l'affluenza degli operai stagionali spagnoli in Francia sia alquanto scarsa per le condizioni economiche più favorevoli che in questi mesi può offrire in Spagna il lavoro agricolo.

Note ottimistiche anche per quanto concerne le prospettive del mercato viticolo. Le previsioni sono concordi nell'ammettere la congruità di un aumento dei corsi in ragione del 10-15 per cento sui prezzi spuntati nella decorsa campagna. Questa tendenza viene del resto confermata dal prezzo dell'uva di Champagne che in sede interprofessionale è stato fissato nei giorni scorsi per la corrente campagna in 7,18 franchi francesi (circa 1.220 lire) al chilogrammo tutto compreso. Lo scorso anno il prezzo dell'uva di Champagne fu di 6,10 franchi francesi al chilogrammo. Anche qualitativamente la vendemmia francese sembra profilarsi sotto i migliori auspici. Secondo le ultime stime si potrebbe eguagliare il raccolto della campagna scorsa.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-9/16	6-1/16	6-1/2
Franco sv.	1-1/4	2-1/8	2-1/2
Marco ger.	4-5/16	4-3/4	5-3/8
Sterlina b.	14-1/4	14-1/2	14-5/8

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	333,32	332,50	333,35
Fiorino olandese	319,35	317,—	319,32
Franco belga	21,65	20,80	21,63
Corona danese	138,94	137,—	138,93
Corona norvegese	152,89	145,—	152,89
Corona svedese	191,28	184,—	191,23

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	841,05	840,—	841,—
Dollaro canadese	859,80	840,—	859,90
Peseta spagnola	12,38	12,15	12,38
Escudo portoghese	27,05	22,—	27,04
Scellino austriaco	47,04	46,60	47,04
Franco svizzero	339,07	338,—	338,97
Franco francese	170,69	168,50	170,70
Yen nipponico	2,92	2,85	2,92
Lira sterlina	1491,10	1488,—	1491,10
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	39,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,69 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,68 il giorno prima); rispetto al dollaro 30,92 per cento (30,93); rispetto alle monete della CEE 37,03 per cento (37,03).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 30000-33000, sterlina (nc) 33500-36500, marengo francese 31000-34000, marengo svizzero 31000-35000, platino 4370, oro 3050-3250, argento 118500-122500.

ESPERIMENTI PRATICI ITALO-FRANCO-ELVETICI

RAZZI CONTRO LA GRANDINE: SI SPARA JODURO D'ARGENTO

Immesso nell'atmosfera fino all'altezza di ottomila metri impedisce la formazione (per condensazione) dei chicchi

Zurigo, 6

Sta per concludersi in Svizzera il primo esperimento pratico trinazionale per la lotta antigrandine. Vi partecipano Italia, Svizzera e Francia, sulla base di un programma quinquennale che prevede lo sparo di grossi razzi antigrandine di fabbricazione sovietica, carichi di ioduro d'argento, lo stesso prodotto impiegato per anni specialmente in Piemonte durante la sperimentazione con gli aerei che inseminavano le nubi ad alta quota.

In Svizzera la zona della sperimentazione comprende una superficie di 100 mila ettari a cavallo del fiume Napf, a sud-ovest di Lucerna. Il programma che Italia, Svizzera e Francia si propongono di completare entro il 1980, con la collaborazione del Politecnico di Zurigo che coordina l'attività dei tre gruppi di ricerca, consiste nello stabilire gli effetti sulla grandine dei razzi, fatti esplodere a diverse altezze.

I due gruppi di tecnici (italiani e francesi) che lavorano nella zona di Lucerna, e che hanno la responsabilità delle stazioni a terra per il rilevamento delle grandinate, collaborano con gli esperti del Politecnico di Zurigo, che si occupano delle postazioni di lancio e dei radar che servono per l'avvistamento delle nubi. Lo sparo dei razzi è quindi compito dei ricercatori elvetici, e ciò è dovuto a fattori interni, come pure l'uso delle perfette apparecchiature radar che sono state fornite dal governo, per questo approfondito studio sull'uso dei razzi antigrandine.

La partecipazione italiana è curata dall'ufficio centrale di meteorologia ed ecologia agraria del ministero dell'agricoltura, che finanzia questo esperimento trinazionale per la lotta contro la grandine. Ogni razzo, di tipo «Obiko», ha una carica di circa tre chili di ioduro d'argento che viene immesso nell'atmosfera, all'interno della nube, in modo da impedire la formazione di chicchi di grandine, fino all'altezza di 8 mila metri. Con questi moderni e potenti razzi, gli esperti hanno la possibilità di raggiungere le alte quote, e quindi accertare gli effetti che determinano nell'interno delle nubi grandinifere, provocando la disintegrazione delle sostanze che condensandosi formano la grandine. *(A. Z.)*

Il Venezuela annuncia il rincaro del petrolio

Caracas, 6

E' giunto il momento di un nuovo rincaro del prezzo del petrolio, ha dichiarato il presidente del Venezuela Carlos Andres Perez. L'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio dovrebbe inoltre creare qualche meccanismo finanziario per aiutare i paesi in via di sviluppo a sopportare questo nuovo aumento.

Il Presidente del Venezuela ha fatto queste dichiarazioni nel corso di un breve colloquio con i giornalisti a Maracaibo, la città dov'è concentrata la grande industria petrolifera del paese. Il Venezuela è il massimo produttore di greggio dell'America del Sud, uno dei principali fornitori esteri degli Stati Uniti ed infine è uno dei membri fondatori dell'Opec.

Dati statistici sulla disoccupazione nei Paesi della CEE

Bruxelles, 6

Disoccupazione in aumento nei paesi della Comunità europea: è quanto risulta dalle cifre pubblicate oggi dalla commissione della CEE. Tali dati sono stati compilati dai vari paesi membri al 15 agosto e sono relativi al mese di luglio per Germania Federale, Belgio e Gran Bretagna; al mese di giugno per Francia, Irlanda, Olanda e Danimarca e Lussemburgo; al mese di maggio per quanto riguarda l'Italia.

Il totale dei disoccupati indicato dalla commissione è di 4.991.562 persone, rispetto alla cifra di 4.890.964 unità data a fine luglio e a quella di 4.975.312 di fine giugno. Un anno fa, la disoccupazione colpiva 4.389.672 lavoratori.

Ecco i dati degli altri paesi (fra parentesi il valore del mese e dell'anno precedente): Belgio 8,4 p.c. (8,2 p.c e 6,5 p.c.); Germania Federale 4,1 p.c. (4,2 p.c. e 5 p.c.); Danimarca 4,9 p.c. (5,8 p.c. e 5 p.c.); Francia 4,7 p.c. (5,2 p.c. e 4,4 p.c.); Italia 5,8 p.c. (6,2 p.c. e 5,5 p.c.); Olanda 4,8 p.c. (4,8 p.c. e 4,5 p.c.); Gran Bretagna 6,1 p.c. (5,3 p.c. e 4,1 p.c.).

Immatricolazioni d'auto in Italia nel giugno scorso

Roma, 6

L'UNRAE ha comunicato i dati sulle immatricolazioni in Italia delle automobili nel mese di giugno 1976: Alfa Romeo 6.281; American Motors 1; Aro 3; Audi 355; Autobianchi 4.044; Austin 144; Bedford 22; B.M.W. 1.149; Cadillac 1; Chevrolet 2; Citroen 4.754; Daf 85; Datsun 38; Fiat 35.851; Ford 2.902; Hanomag 1; Honda 11; Innocenti 667; Jaguar 14; Lancia 1.659; Matra 38; Mazda 24; Morris 66; Mercedes - Benz 720; N.S.U. 66; Opel 3.854; Peugeot 1.851; Porsche 96; Renault 7.109; Rolls-Royce 3; Rover 44; Saab 5; Seat 6; Simca 4.236; Skoda 214; Sunbeam 21; Toyota 25; Triumph 25; Vauxhall 88; Volga 1; Volkswagen 3.351; Volvo 222.

Balzo all'insù dei metalli preziosi

Roma, 6

Prezzi applicati oggi sul territorio nazionale per grossi quantitativi dalla Intermetal S.p.A. di Roma, operatrice nel settore dei metalli preziosi e collegata della Mocatta and Goldsmid di Londra:

oro	lire	3090	+ 6,2%	al gr
argento	»	121.200	+ 1,6%	al kg
platino	»	4480	+ 1,4%	al gr
palladio	»	1500	+ 0,7%	al gr

IL PIU' VASTO PROGRAMMA DI STUDIO NELLA STORIA DELL'ESPLORAZIONE SPAZIALE

RICERCA COMBINATA SU MARTE DEI DUE «VIKING» ESPLORATIVI

Il numero uno invia dati meteorologici, il numero due continua a frugare il suolo per verificare l'eventuale esistenza di vita - Il pianeta non è rosso solo di nome



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pasadena, 6

Con due veicoli in orbita attorno a Marte e due laboratori automatici sulla superficie del pianeta rosso (che è proprio rosso dappertutto, a quanto pare) gli Stati Uniti lanciano questa settimana il più vasto programma di ricerche nella storia dell'esplorazione dello spazio.

Il modulo di discesa del «Viking 2», che si è posato a fine settimana presso il polo Nord di Marte, inizierà la ricerca di eventuali organismi viventi nel suolo della regione, relativamente umida.

Il «Viking 1», che ha condotto un'analoga ricerca in un'arida depressione a 6.400 chilometri di distanza, più vicina all'equatore marziano, invierà ogni giorno dati meteorologici e di altro genere.

Sabato l'«orbiter» del «Viking 1» inizierà dal canto suo un lento spostamento attraverso il pianeta, modificando lievemente la propria orbita verso Est, di giorno in giorno, fino a raggiungere l'orbita del «Viking 2», e nel corso del viaggio fotograferà l'emisfero settentrionale.

Quando le due orbite saranno identiche il numero uno rileverà il numero due nel compito di ritrasmissione dei messaggi del «lander» del «Viking 2», e l'«orbiter» del «Viking 2» comincerà a sua volta una «passeggiata», per andare a fotografare la calotta polare settentrionale, poco conosciuta dagli astronomi.

Ha detto Gentry Lee, direttore dei piani della missione, che nel corso dei loro spostamenti i due moduli orbitali scenderanno a 600 chilometri dalla superficie di Marte, dimezzando così la distanza dal pianeta. Uno dei due veicoli passerà nei pressi di Phobos, una delle due lune di Marte, riprendendo immagini della sua superficie costellata di crateri. L'altro satellite di Marte è Deimos.

Il timore che l'antenna a coppa del modulo di esplorazione del «Viking 2» fosse rimasta danneggiata sull'orlo durante l'atterraggio è svanita, con la conclusione raggiunta dagli scienziati che il segno sulla foto raffigurava secondo ogni indiscrezione un pezzo di terreno marziano lanciato in aria dall'impatto del veicolo. La piccola stazione a tre gambe è intatta, indicano i segnali. E Thomas Young, direttore del programma, ha detto che «tutto funziona in modo perfettamente normale».

La prima foto a colori inviata dal «Viking 2» mostra un terreno rossastro, come quello della zona ove è sceso il primo modulo di esplorazione. «Una specie di rosso arancione» ha detto Ken Senstad, portavoce del progetto Viking, «molto simile a quello delle zone riprese dal "Viking 1"».

E dato che il luogo di atterraggio è dall'altra parte del pianeta, sembra assai probabile che esso sia tutto rosso, eccezion fatta, s'intende, per le calotte polari che sono bianche». Il cielo è, nella foto, color salmone, i sassi per lo più marrone chiaro. Quelle riprese dal «Viking 1» erano assai più variate, ce n'erano anche di nere.

Il «Viking 2» ascolta Marte, con un sensibilissimo sismografo, per dire agli scienziati se il pianeta sia, dal punto di vista geologico, vivo o morto. Se Marte è attivo come la Terra dovrebbe indicarlo con vari piccoli sismi ogni giorno. Se lo strumento non segnalerà nulla ciò vorrà dire che i fenomeni vulcanici e le tensioni che hanno dato forma alla crosta di Marte sono cessati. «E' mia opinione» ha detto il geofisico Nafi Toksoz «che troveremo Marte più attivo della Luna ma meno attivo della Terra».

Intanto il «Viking 2» ha inviato dati meteorologici, dai quali risulta che sulla pianura di Utopia fa un po' più freddo che nel luogo di discesa del «Viking 1» e che nella prima giornata ci sono stati venti non forti e variabili.

Sabato la temperatura massima è stata di 38 centigradi sotto zero, mentre nel bacino di Chryse, dove è il «Viking 1», era di 34; la minima rispettivamente di 89 e 85 centigradi sotto zero. La velocità del vento nelle due regioni era analoga, dai 4 ai 17 chilometri orari, la pressione atmosferica di 7,78 millibar a Utopia Planitia e di 7,14 a Chryse.

U.P.I.

ANCHE BERLINGUER nel «Petit Larousse»

Parigi, 6

Il segretario politico del PCI, Enrico Berlinguer, è una delle 97 personalità che hanno fatto il loro ingresso nell'edizione '77 del «Petit Larousse», il più celebre dei dizionari francesi. Il «Petit Larousse» ignora il segretario generale del PC francese, Georges Marchais, ma non il Presidente ugandese Idi Amin Dada.

I nomi di due altri italiani inseriti per la prima volta nel «Petit Larousse» sono quelli del «Premio Nobel» Eugenio Montale e dello scrittore Elio Vittorini. Sempre in letteratura, Elsa Triolet ha raggiunto Louis Aragon sulle pagine del dizionario, che accoglie anche nomi «nuovi» come quelli dei latino-americani Alejo Carpentier, Julio Cortazar e Luis Guzman.

Per il cinema, gli «eletti» sono Roman Polanski e François Truffaut, Frank Sinatra e Fred Astaire, per la musica «jazz» Mahalia Jackson, Count Basie, William Jones Coltrane, Miles Davis, Charlie Parker.

In totale le voci nuove introdotte nel nuovo «Petit Larousse» sono 305. Alcune sono un frutto diretto dell'attualità internazionale, come la sigla francese «Opep» (Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio), che acquisisce valore di sostantivo, i «petrodollari», le «multinazionali» e il «serpente» monetario. *(Ansa)*

In arresto per spionaggio un italiano in Svizzera

Viso, 6

Un lavoratore italiano è stato arrestato sotto l'accusa di aver tentato di impadronirsi dei segreti per la fabbricazione dell'acido nicotinico. La denuncia è stata presentata dalla società chimica Lonza Ltd, la quale asserisce di possedere il monopolio mondiale per la produzione di tale acido, una vitamina usata soprattutto nella cura della pellagra, una malattia della pelle.

La società svizzera afferma che l'italiano si era fatto assumere come operaio non qualificato, benché avesse una specializzazione superiore; ed ha violato le norme aziendali portandosi a casa dei documenti della fabbrica.

Il nome dell'operaio non viene comunicato, essendo ancora in corso un'indagine ufficiale. *(Italia)*

IL «TORNADO» a Farnborough

Farnborough, 6

L'aereo da combattimento italo-franco-inglese «Tornado» potrà essere venduto anche ad altri paesi occidentali: lo ha annunciato l'ing. Renato Bonifacio, amministratore delegato dell'Aeritalia e presidente della società internazionale «Panavia» che costruisce il caccia. L'ing. Bonifacio ha parlato durante la conferenza stampa organizzata oggi dalla società alla mostra aerea internazionale di Farnborough. *(Ansa)*

TORNA IN MUSEO la «Trasfigurazione»

Città del Vaticano, 6

La «Trasfigurazione», il celebre dipinto di Raffatello sottoposto negli ultimi quattro anni a un restauro integrale, tornerà nei prossimi mesi nei musei vaticani, per essere di nuovo esposta al pubblico.

In questi giorni il laboratorio restauri, dei musei che ha condotto il lavoro, sta approntando anche i necessari sistemi di sicurezza che dovranno proteggere l'opera.

Ne dà notizia, in un'intervista alla Radio Vaticana, il prof. Deoclecio Redis De Campos, direttore generale dei musei e delle gallerie vaticane.

L'opera, larga 2,79 metri e alta 4,10 fu l'ultima fatica di Raffaello prima della morte, avvenuta il venerdì santo del 1520. Scrive il Vasari che quando il grande pittore si ammalò stava dipingendo il volto di Cristo e «finitolo, come ultima cosa che a fare avesse, non toccò più penelli, sopraggiungendogli la morte». L'opera fu poi esposta la prima volta accanto al letto sul quale era la salma di Raffaello.

UN PROBLEMA CHE COSTITUISCE UNA VERA «CROCE» PER MOLTI GENITORI

È caro il libro di testo? L'A.I.E. dice il contrario

Un fatturato annuo di circa cento miliardi - Una media di tre libri e mezzo per studente (4000 lire) - Gli editori «sul velluto» soltanto sulle ristampe

Roma, 6

«E' più facile mettere d'accordo dieci cani e dieci gatti che venti editori, creda a me»: è l'opinione di Gianni Arnoldi, vice-presidente dell'AIE, Associazione italiana editori, quando gli si chiede se esiste concorrenza nel settore dell'editoria scolastica o se esistono «pool» più o meno ufficiali tra le maggiori aziende per fissare il prezzo del libro di testo, attualissima «croce» per milioni di genitori.

Ecco il punto della situazione. L'editoria scolastica copre in Italia il 25 per cento dell'intero mercato editoriale: circa 35 milioni di copie l'anno su un totale di 141 milioni di copie (dati sindacali riferiti al 1974).

Il mercato. Il fatturato annuo è di circa 100 miliardi per il libro delle medie inferiori e superiori (denaro che sborsano i genitori) e di 15-16 miliardi per i libri delle elementari (denaro che sborsa lo Stato). Un totale intorno ai 120 miliardi cui va aggiunto il mercato dei libri usati che sfugge ad una precisa valutazione ma che presumibilmente si aggira sui 30 miliardi, un quarto di quello dei libri nuovi.

Considerando che tra alunni e studenti in Italia sono undici milioni i giovani che «devono» comprare libri di testo, si può trarre una media di 3,5 libri a testa per un costo medio a libro di circa 4.000 lire. In realtà, poiché per le elementari è lo Stato che si accolla la spesa relativa a circa 6 milioni di alunni, la spesa media per i libri di testo degli studenti, dalla prima classe della scuola dell'obbligo all'ultimo anno delle superiori è di 20.000 lire l'anno. Dei 100 miliardi di fatturato — dice Arnoldi — solo 50-55 vanno agli editori: 25 miliardi vanno ai librai, 10 miliardi agli autori, e gli altri 10 miliardi vanno ai propagandisti.

Quanti e quali sono gli editori scolastici? Delle 400-500 «sigle» editoriali che esistono nel paese, 115 aderiscono all'Associazione italiana editori. Questi 115 però hanno in mano l'80 per cento del mercato. Si tratta dei più grossi. E tra i più grossi solo 14 aziende si aggiudicano 30 dei 100 miliardi dell'intero mercato.

La conseguenza che se ne ricava, afferma il vice-presidente dell'AIE, (che in definitiva è anche una linea di difesa), è che se fino a oggi, abbiamo resistito ciò è accaduto solo perché abbiamo «limato» l'utile anno dopo anno. Non è neanche vero, dice Arnoldi, che due volte l'anno noi decidiamo di alzare i prezzi: a parte il fatto che l'AIE non raccoglie tutti e che c'è sempre qualcuno, tra i piccoli, che aumenta i prezzi del 20-25 per cento, le cifre dicono che la media dell'aumento per i libri di testo delle medie è stato quest'anno sui livelli di quello deciso dal Cipe per i testi delle elementari per il periodo 1o aprile 1975 - 30 marzo 1976 e cioè del 5,90 per cento. «E non me la chiama serietà questa?».

Un'altra critica che viene rivolta agli editori scolastici è quella di agire «sul sicuro», sanno già in anticipo quali e quanti libri dovranno produrre. «Non è vero» dice Arnoldi «perché la domanda di libri, impostata com'è oggi, per quanto possa darci qualche indicazione è aleatoria e non fissa». E il fenomeno che rende aleatoria la domanda (e che costituisce una «spina nel fianco» degli editori) è il prestito d'uso: esistono scuole dove è la biblioteca che acquista i libri di testo. Li «presta» poi ai ragazzi che alla fine dell'anno devono restituirli perché vengano riutilizzati allo stesso modo.

Il costo. Gli editori «vanno sul velluto» solo quando ristampano. I sindacati affermano che l'intera produzione scolastica italiana è costituita per il 70 per cento di ristampe e per il 6 per cento di riedizioni «che altro non sono che ristampe con qualche ritocco». Gli editori contestano queste percentuali e portano avanti un altro discorso, meno «attaccabile»: quello della «durata» nel tempo di un libro scolastico, oggi ridotto rispetto al passato (da 10 a 3 anni). Questa contrazione farebbe lievitare i costi.

Ma la «linea Maginot» degli editori è questa: l'aumento generalizzato dei costi (stampa e confezione: 20%, trasporti: 40%, posta: 100%, spese generali e costo del lavoro: 20%, carta: «alle stelle») non ha fatto lievitare proporzionalmente il prezzo di copertina.

Allora, è caro o no, questo libro di testo? Per l'AIE «assolutamente no» se si confronta il libro di testo con altri libri. La media del costo per pagina di un romanzo, a esempio, è di 20-25 lire, la media del libro di testo di 6-8 lire. Quali sono allora le «voci» che incidono sul prezzo che è possibile eliminare per abbassarlo? Forse la «pubblicità», dicono editori e sindacati anche se sono in disaccordo sulla effettiva incidenza (5 per cento i primi e 15 per cento i secondi).

Il futuro? «Le cose rimarranno come sono, secondo me, anche perché si polemizza contro il libro di testo dal 1859. E ancora non si è deciso nulla, ma chiederemo senz'altro che il governo decida di darci la carta a prezzo politico cioè a 200 lire il chilo anziché 500 come la paghiamo adesso». *(Italia)*

LA «FAIDA» DEL CENTRO ASPROMONTANO HA FATTO IL VENTUNESIMO MORTO

CIMINÀ: LA NUOVA VITTIMA IL FRATELLO DEL PROSINDACO

Gli hanno sparato da dietro una siepe - Bruno Gaggio è deceduto sul colpo - Lunga storia di rivalità fra le due famiglie dei Romano - Gaggio - Varacalli e dei Polifroni - Franco

Locri, 6

Ancora una persona uccisa ed altre tre ferite per la faida di Ciminà, che dal 1966 insanguina il piccolo centro aspromontano. L'ultimo episodio di violenza è avvenuto stamane in contrada Piccirillo, ai margini della vecchia strada provinciale per il bivio di Sant'Ilario, vicino all'abitato di Ciminà.

La persona rimasta uccisa è il fratello del prosindaco Bruno Gaggio di 25 anni. Sono rimasti feriti Giuseppe Varacalli di 36, Francesco Renda di 21, e Rocco Varacalli di 48, tutti presunti appartenenti al clan di Gaggio-Varcalli. Le circostanze del fatto non sono state ancora chiarite.

I morti della faida di Ciminà sono così aumentati a ventuno, dieci dei quali dall'inizio dell'anno, prima dell'episodio di stamane il 26 luglio scorso era stato ucciso Domenico Fazzari, di 56 anni, il quale era stato per alcuni anni sindaco di Ciminà.

Alcune persone non ancora identificate hanno sparato da dietro una siepe, uccidendo all'istante il giovane e ferendo gravemente Giuseppe Varacalli e Francesco Renda, membri dello stesso clan da anni sanguinosamente contrapposto a quelli dei Franco-Polifroni.

La catena di vendette che ha preso il nome di «faida di Ciminà» ha avuto origine il 4 luglio 1966, con l'uccisione, a colpi di fucile a canne mozze, di Francesco Barillaro, «capo bastone» di Ciminà, un piccolo paese dell'Aspromonte.

La battaglia per la successione a «don Ciccio» e la conquista del predominio nella zona montagnosa compresa tra i comuni di Ciminà, Platì, Cirella e San Luca, ha visto scendere (e rimanere) sul campo, numerosi membri di due famiglie rivali: i Romano - Gaggio - Varacalli da una parte e i Polifroni - Franco dall'altra. Omicidi, attentati, ferimenti, minacce, si sono susseguiti a ritmo serrato. Ecco gli ultimi in ordine cronologico.

18 maggio 1976: *I fratelli Luigi e Michele Tassone, di 27 e 23 anni, sono colpiti a morte mentre rincasano. Nessuno, come sempre, collabora con le forze dell'ordine e tutti gli indiziati (cinque in tutto per gli ultimi tre omicidi) sono rilasciati dopo pochi giorni.*

26 giugno 1976: *Il giudice istruttore di Locri, dott. Agostino Fortunato, emette trentotto mandati di cattura, in relazione con i fatti della «faida di Ciminà». Sei indiziati sono già in carcere per altri reati; dieci sono arrestati dai carabinieri e 22 restano latitanti. Nei giorni seguenti, tre di essi sono arrestati in Piemonte; dove si erano rifugiati.*

7 luglio 1976: *Nonostante gli arresti, la faida miete un'altra vittima: Giovanni Buttista Romano, di 75 anni, agricoltore, padre di Giuseppe e nonno di Giovanni e Pasquale, tutti uccisi.*

26 luglio 1976: *L'ex sindaco di Ciminà, Domenico Fazzari, di 56 anni, viene trovato morto vicino al cimitero di Ciminà. Gli hanno sparato mentre era alla guida della sua «850».*

11 agosto 1976: *Il giudice istruttore di Locri concede la libertà provvisoria a 19 dei 38 indiziati per i fatti di Ciminà.*

6 settembre 1976: *Alcuni sicari, nascosti dietro una siepe, uccidono Bruno Gaggio, di 19 anni, fratello del vicesindaco di Ciminà. Gaggio è la ventunesima vittima accertata della faida; la decima solo nel 1976.* (Ansa)

ANZIANO SCALATORE muore nel Bellunese

Belluno, 6

Un anziano pensionato, Marino Bez, di 71 anni, di Igne di Longarone (Belluno), è morto precipitando in un dirupo mentre raggiungeva, lungo un sentiero stretto e scosceso, una «casera» in località «Rudele».

Il Bez stava trasportando nel rustico le provviste per trascorrervi qualche giorno. Non avendolo visto rientrare i familiari si sono allarmati e lo hanno cercato a lungo, rifacendo la strada percorsa dal congiunto. Solamente a tarda sera, alla luce delle torce elettriche, il corpo del pensionato è stato ritrovato nel fondo di un dirupo. Si ritiene che il Bez abbia perso l'equilibrio e sia precipitato per una decina di metri nel sottostante canalone. *(Ansa)*

Autostrada del Brennero: riaperta la corsia Nord

Bolzano, 6

La corsia Nord dell'autostrada del Brennero, chiusa sabato scorso per una frana nei pressi di Campodazzo, a Nord di Bolzano, è stata riaperta oggi al transito. Oltre alla rimozione del materiale franato, è stato necessario rimuovere anche una lastra di roccia pericolante. *(Ansa)*

PAGAMENTI ILLECITI RICEVUTI DALLA GULF OIL?

Un senatore nei guai

New York, 6

Il «New York Times» scrive oggi che un funzionario della «Gulf Oil Corporation» ha dichiarato ad un tribunale federale di aver effettuato, nel 1973, pagamenti illeciti, per una cifra compresa tra i 5000 e i 6000 dollari, al senatore Robert Dole, candidato alla vice presidenza per il partito repubblicano (a destra nella foto).

In una corrispondenza da Washington, il quotidiano newyorkese scrive che il funzionario della «Gulf» Claude Wild jr. ha precisato di aver versato la somma predetta al senatore Dole allorche quest'ultimo si accingeva ad iniziare la sua campagna elettorale per la rielezione alla carica di senatore del Kansas.

A quel tempo Claude Wild jr. era «chief lobbyist» della «Gulf Oil Corporation», (il «lobbyst» è generalmente il funzionario di una società incaricato di mantenere le relazioni pubbliche con gli ambienti congressuali, n.d.r.).

Il pagamento illecito fu effettuato tramite un intermediario — afferma il «New York Times» — identificato in William Kats. Il giornale aggiunge che un portavoce della Casa Bianca ha detto che il Presidente Ford era al corrente di queste affermazioni relative a presunti pagamenti illeciti al senatore Robert Dole.

MUORE IN LIGURIA per morsò di vipera

Pietra Ligure, 6

Morsicato da una vipera, un cercatore di funghi è morto, alcune ore dopo, nell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Si chiamava Carlo Viglietti, di 45 anni, residente a Carcare nell'entroterra di Savona.

Viglietti, in compagnia di alcuni amici, si era recato ieri a cercare funghi sulle falde del monte Melogno; ad un certo punto mettendo una mano in mezzo ad un cespuglio ha sentito un dolore ma non vi ha dato importanza: «Mi ha punto un insetto» ha detto agli amici.

Pochi minuti dopo, però, l'uomo è caduto a terra svenuto. Trasportato in ospedale, da alcuni amici, è morto poco dopo. I medici hanno attribuito il decesso ad avvelenamento per morsicatura di vipera. *(Ansa)*

NEGLI STATI UNITI

TRAVERSATA A CAVALLO: vince un mulo

Sacramento, 6

Erano partiti in 94 da New York 98 giorni fa per iniziare la traversata a cavallo degli Stati Uniti, una manifestazione organizzata dalle associazioni di allevamento equino in occasione delle manifestazioni del Bicentenario americano.

In 31 sono arrivati e la gara è finita con una sorpresa: ha vinto un mulo. Lord Fauntleroy, questo il nome del meticcio equino, ha portato alla vittoria il suo proprietario, Virl Norton, tra lo sbigottimento degli altri proprietari e allevatori di puro sangue che hanno partecipato alla gara.

Oltre allo sbigottimento, ovviamente, è stato notato dell'imbarazzo quando la giuria, [illegible] il mulo. *(Ap)*

FRANCIA: DECAPITATO da un pneumatico

Tolosa, 6

Un francese di 24 anni è stato decapitato oggi nell'esplosione del pneumatico del suo trattore. Il bordo del pneumatico, che egli stava gonfiando, gli ha attraversato il collo, troncandoglielo. *(Ap)*

ORO E GIOIELLI SEPOLTI (PARE) DUECENTOCINQUANT'ANNI FA

ALLA RICERCA DEL TESORO DEL MAHARAJAH DI JAIPUR

Tutto è cominciato con uno strano documento presentato da un gitano Adesso le autorità hanno intrapreso gli scavi nel forte reale di Amber

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 6

Uno strano documento consegnato all'ufficio delle tasse da un gitano povero in canna ha indotto le autorità indiane a intraprendere degli scavi per riportare alla luce il favoloso tesoro di un maharajah morto 250 anni or sono. Gli scavi sono in corso nel forte reale di Amber, a 250 km a Sud-Ovest di Nuova Delhi, ed hanno avuto un nuovo impulso dopo la scoperta di un passaggio segreto nei sotterranei della fortezza.

La caccia al favoloso tesoro in oro e gioielli, il cui valore non dovrebbe essere lontano dai 3.000 miliardi di lire, ha avuto inizio quando un anonimo informatore, che si ritiene sia uno zingaro, consegnò ai funzionari di un ufficio fiscale un documento dal quale risultava il luogo in cui un famoso principe guerriero, il maharajah Jai Singh di Jaipur, aveva depositato due secoli e mezzo fa una parte delle sue immense ricchezze. L'uomo assicurò che il documento era autentico e affermò che i suoi antenati erano stati intimi confidenti del celebre maharajah.

La reazione degli impiegati in un primo tempo fu di totale scetticismo. Tuttavia, più per scrupolo che per altro, essi inviarono il documento ad un esperto che dichiarò che la pergamena risaliva a due secoli-due secoli e mezzo fa. Un altro esperto concluse che anche l'inchiostro era vecchio di circa 200 anni.

A questo punto si decise di impiegare un «metal detector», uno strumento che riconosce a distanza i metalli e che viene usato negli aeroporti per scoprire se i passeggeri portano indosso armi. Oltre 120 persone, tra operai e funzionari di quattro ministeri, vennero impiegati nelle ricerche del tesoro che, se scoperto, potrebbe risolvere per qualche tempo l'angoscioso problema del deficit della bilancia dei pagamenti dell'India. La pergamena assicura che il valore del tesoro era di 13 miliardi e 300 milioni di rupie di allora, che equivalgono a 26 miliardi di rupie di oggi. Nel giugno scorso il ministro delle banche Pranab Mukerjee, persona tutt'altro che insensibile al fascino del tesoro nascosto, annunciò ufficialmente l'inizio dei lavori di scavo.

In agosto un «metal detector» ultrasensibile segnalò la presenza di metalli sotto un determinato punto del forte Jaigarh, appollaiato in cima a una collina. Gli scavi vennero intensificati ed effettivamente venne scoperto un passaggio segreto. Per ora questo è tutto, ma è chiaro che le speranze di rinvenire il forziere si sono rinvigorite, dato che l'antica pergamena ha trovato riscontro obiettivo nei fatti e che i metalli localizzati dallo strumento devono per forza esistere.

L'imponente fortezza di Jaigarh appartiene tuttora ai discendenti della famiglia reale di Jaipur e il governo di Nuova Delhi ha raggiunto con loro un accordo per la spartizione dell'eventuale tesoro. Le favolose ricchezze degli ex reali di Jaipur sono comparse l'anno scorso sulle cronache dei giornali, quando gli agenti del fisco scoprirono ingenti quantitativi d'oro e d'argento nei sotterranei segreti di alcuni palazzi appartenenti ai discendenti del maharajah, che giurarono di non saperne niente. Anche questo precedente avvalora l'ipotesi che il tesoro del Maharajah Jai Singh debba esistere davvero.

Il palazzo di Amber venne abbandonato da Jai Singh non molto tempo dopo la data in cui si suppone che egli abbia nascosto il tesoro nel vicino forte Jaigarh. Il maharajah si allontanò di soli 10 km, trasferendosi nella sua nuova capitale di Jaipur che egli aveva costruito impiegando arenarie rosa. Infatti Jaipur è ancora oggi conosciuta come «la città rosata». Il forte tuttavia non fu abbandonato ed è verosimile che il maharajah possa aver mantenuto lì il tesoro, tanto più che il luogo è facilmente accessibile da Jaipur. Molti tuttavia non nascondono il loro scetticismo. «Non c'è scarsità di mappe del tesoro a Jaipur, ma tutte sono fasulle», ci ha detto un vecchio abitante della città.

Bernard Allbiack

SCOSSA IN TURCHIA: diciotto i feriti

Ankara, 6

Almeno 18 persone sono rimaste ferite in seguito ad un terremoto di media intensità che ha colpito stamane la provincia di Diyarbakir nella Turchia Sud-orientale: lo ha comunicato la radio statale turca. *(Ansa - Reuter)*

Torta in faccia

New York, 6

Daniel Patrick Moynihan, ex ambasciatore americano alle Nazioni Unite, è stato colpito in piena faccia da una torta — proprio come nei film di Ridolini — mentre stava tenendo un comizio in appoggio alla sua campagna elettorale per un seggio al Senato.

Moynihan, passato il primo momento di stupore, si è tolta la crema che gli colava dal viso, l'ha assaggiata, e ha esclamato sorridendo: «Ehm, però, è buona».

Il lanciatore della torta, certo Akron Kay, il quale portava all'occhiello della giacca un bottone con su scritto: «Nessuno Presidente», si è dichiarato membro del partito giovanile internazionale, noto anche con la sigla «Yippies».

Kay, che si era portato con se il fotografo per immortalare la scena, si è dimostrato sorpreso quando ha appreso da un giornalista presente che Moynihan, in gioventù, era stato barista e portuale nella zona di Manhattan. *(Ap)*

«PROMEMORIA» DEI PILOTI AUTONOMI SULLA VERTENZA SINDACALE IN CORSO

LE RICHIESTE AL GOVERNO DELL'ANPAC

Roma, 6

L'ANPAC (Associazione Nazionale Piloti Aviazione Commerciale), che riunisce circa millecinquecento dei millesettecento piloti di linea operanti in Italia, ha diffuso sulla vertenza sindacale in corso un «pro-memoria» che riportiamo.

«L'ANPAC rappresenta oltre il 90 per cento dei piloti commerciali italiani e dal 1952 è l'unica sottoscrittrice del contratto di lavoro della Categoria. Quattro mesi dopo la scadenza dell'ultimo contratto (31 dicembre 1974), dopo che l'Intersind aveva fino allora rifiutato pretestuosamente la trattativa richiesta, l'ANPAC è stata messa di fronte alla pretesa della FULAT (organizzazione Cgil, Cisl ed Uil costituitasi solo il mese precedente) di rinunciare alla propria autonomia per confluire in un contratto unico, a valere per tutti i dipendenti del settore del trasporto aereo.

«A seguito della opposizione dell'ANPAC, iniziava la lunga vertenza con i vari tentativi di mediazione ministeriale (Toros-La Malfa) fino ad arrivare al 15 aprile c.a., quando il Ministro del Lavoro proponeva un verbale di accordo, trattato e redatto in assenza dell'ANPAC, che prorogava tutti i contratti di lavoro del trasporto aereo e quindi anche quello dei piloti, fino al settembre 1977 e che contemplava contestualmente una serie di miglioramenti economici uguali per tutti: configurando in ciò un vero e proprio contratto unico.

«L'ANPAC non sottoscriveva detto verbale di accordo e rifiutava i proposti aumenti retributivi confermando, quale unica sottoscrittrice del contratto scaduto, di voler concludere la vertenza autonomamente con la controparte. Quest'ultima, rappresentante Alitalia, Ati e Sam, compagnie a prevalente partecipazione statale, rifiutava; né i vari solleciti ottenevano che modificasse la sua posizione. Dopo il 15 aprile l'ANPAC peraltro rinnovava i contratti collettivi di lavoro con tutte le compagnie aeree a capitale privato (Itavia, Alisarda ed Avioligure), ugualmente firmatarie dell'accordo ministeriale.

«La posizione dell'ANPAC, avallata dal parere di tutti i giuristi interpellati, è invece quella che deve essere raggiunto un autonomo accordo fra piloti ed aziende a partecipazione statale. Si noti bene che al fine di detto accordo l'ANPAC si è impegnata a mantenere gli aumenti del costo contrattuale nell'ambito di quelli già concessi alle altre categorie del trasporto aereo.

«Dopo una serie di tentativi per sbloccare pacificamente la situazione, l'ANPAC è stata costretta a riprendere, dal 24 maggio c.a., gli scioperi in difesa della libertà di associazione sindacale ed in difesa dei principi fondamentali dell'autonomia e della rappresentatività; tuttavia ha effettuato una tregua alle azioni di sciopero nei giorni dal 18 al 28 giugno u.s. quale atto di responsabile buona volontà in presenza dello avvenimento delle elezioni. Successivamente ha ripreso le azioni di sciopero che ha sospeso di nuovo il 30 luglio 1976 al fine di consentire al nuovo Governo la migliore valutazione sia sulla validità della posizione assunta dall'ANPAC, sia nell'interesse dell'economia del Paese e del trasporto aereo, delle possibili soluzioni della vertenza.

«In particolare, sono state presentate al Capo del Governo tre richieste irrinunciabili: garanzia di autonomia e di esercizio della libertà sindacale dell'ANPAC; garanzia del posto di lavoro per tutti i lavoratori del trasporto aereo nazionale; necessità di raggiungimento di un accordo bilaterale ANPAC e Intersin al fine del rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei piloti Alitalia, Ati e Sam nell'ambito dei costi già accertati da altre categorie con l'accordo ministeriale del 15 aprile 1976.

«A seguito di detta presentazione vi sono stati ripetuti incontri dei dirigenti dell'ANPAC con il nuovo Ministro del Lavoro dal quale si attendono nuove, imminenti convocazioni.

«A proposito del verbale di accordo sottoscritto dalla F.U.L.A.T. e dall'Intersind il 15 aprile u.s. vi è infine da notare che esso, in tempi successivi, è stato modificato fra Intersin e FULAT, Invero è stato variato lo schema retributivo del personale aeroportuale dell'A. R. (Società Aeroporti Romani); FAIRO e FULAT si sono incontrate per variazioni normative dei contratti del personale dipendente da compagnie di navigazione aerea straniere; è in preparazione la trattativa integrativa aziendale tra FULAT ed AGIACASA».

A Paul Bairoc il «Cortina Ulisse»

Cortina, 6

E' Paul Bairoc il vincitore del XX Premio Europeo Cortina Ulisse. Bairoc è nato ad Anversa nel 1930, insegna scienze economiche all'università di Bruxelles ed è professore al dipartimento di storia Economica dell'università di Ginevra, ha svolto ricerche sui meccanismi di sviluppo dei paesi del terzo mondo sin dal 1956.

Il premio, che è destinato ad una pubblicazione originale, uscita negli ultimi cinque anni, che illustri le prospettive della cooperazoine tra paesi industrializzati e terzo mondo, è stato assegnato a Bairoc per il libro «Lo sviluppo bloccato — l'economia del terzo mondo tra il XIX e il XX secolo» edito da Einaudi quest'anno, scelto tra i sei volumi, arrivati in finale.

La giuria, composta da Mario Silvestri del CNR, Enrico Gerugli dell'Accademia Nazionale dei Licei, Maria Peronesso Varier della Commissione italiana dell'Unesco, Giampaolo Calchi Novati (presidente della commissione giudicatrice, che ha stilato la relazione conclusiva), Paolo Dallarigo in rappresentanza dell'Istituto italo-africano e Maria Luisa Scagli, cui si deve l'iniziativa del premio.

G. C. O.

CRONACHE SPORTIVE

INIZIO QUESTO POMERIGGIO ALLE 16 CON AL CENTRO DELLA GIORNATA LA VELOCITA' PROFESSIONISTI

ED ORA SOTTO CON I PISTARDS

Le speranze azzurre di medaglia riposte in Cardi, Grifoni e Pizzoferrato - Grande attrazione Moser



Telefoto Ansa

MILANO — Momento di relax per i «pistards» azzurri nell'ultimo allenamento prima della partenza per la Puglia. Da sinistra: Fraccaro, Gualazzini, Turrini, Algeri, Cardi, Zanoni e Dagnoni

Monteroni, 6

«Cattedrale tra gli ulivi» — come è stato definito — il moderno velodromo di Monteroni, nei pressi di Lecce, ospiterà da domani i campionati mondiali su pista. Saranno in gara i professionisti (velocità, inseguimento e mezzofondo), le donne (velocità e inseguimento) e i dilettanti in quelle specialità rimaste escluse dalle Olimpiadi (criterium individuale, velocità tandem, mezzofondo). L'Italia vi parteciperà con un compito proibitivo. Sono tramontati i tempi di Maspes, Gaiardoni e Beghetto nella velocità e di Faggin nell'inseguimento.

Il commissario tecnico degli azzurri Antonio Maspes, che sta tentando un rilancio della pista e di ridare motivi di interesse per i corridori e per il pubblico, ha fatto quello che ha potuto nell'allestire la squadra potendo contare su un limitato numero di specialisti. La grande attrazione comunque sarà Francesco Moser che è stato convinto a scendere in pista, come avrebbero dovuto fare altri stradisti famosi. Moser — per il quale sono state pronosticate ottime possibilità nell'inseguimento — scenderà in pista giovedì prossimo per le qualificazioni, a meno che all'ultimo momento non rispetti il contratto. Ma lo stesso Moser ha ieri confermato la sua partecipazione.

Le speranze italiane per una medaglia sono puntate su Ezio Cardi nella velocità professionisti, in Grifoni nel mezzofondo dilettanti e in Pizzoferrato nel criterium individuale sempre dilettanti. Maspes, che è in via di ristabilimento dopo essere stato ricoverato in clinica per un malessere e che sarà rappresentato a Monteroni da Giovanni Pettenella, ha stabilito, per ragioni tecniche, la sostituzione come titolare di Borghetti con Gualazzini. La decisione non ha mancato di suscitare polemiche che fanno seguito a quelle dell'allontanamento dal «ritiro» del dilettante Marino per indisciplina. Gualazzini — che è reduce da un infortunio durante le prove di preparazione (frattura di una scatola) — è ora in buone condizioni anche se non è lecito sapere fino a che punto potrà arrivare nelle gare iridate.

Nella velocità professionisti, con Cardi e Gualazzini, vi sarà anche il «veterano» Giordano Turrini con ancora possibilità di ben figurare, mentre nell'inseguimento, oltre Moser, la squadra potrà contare su Borgognoni, Fraccaro, Zanoni e, forse, Boifava. Negli stayers invece la difesa dei colori azzurri sarà affidata ad Avogadri, Algeri e Benfatto che partiranno con il ruolo di outsider.

In campo femminile, tenteranno l'avventura mondiale ancora una volta la Bissoli, sorprendente medaglia d'argento nella prova su strada, la Menegaldo e la Lorenzon nella velocità, e ancora la Bissoli e la Tartagni nell'inseguimento. Fra i dilettanti le speranze azzurre saranno affidate soprattutto a Grifoni e Stiz negli stayers e a Pizzoferrato nel criterium individuale a punti, mentre nel tandem Finamore e Dazzan cercheranno di battersi secondo le loro possibilità.

Taddeo Grifoni, un polacco naturalizzato italiano, che ha cominciato a correre dietro motori nel 1972 e appartiene al Gruppo Sportivo Vigili Urbani di Roma, è in possesso del primato mondiale dilettanti dell'ora e dei 100 chilometri al rullo di grossi motori. Fausto Stiz, che è residente a Mandirsio, si è invece dedicato alla specialità soltanto da quest'anno. Già all'esordio ha però conquistato il titolo «indoor» al palazzo dello sport di Milano.

Per Orfeo Pizzoferrato invece, nel criterium individuale a punti — una specialità inserita per la prima volta nel programma mondiale — la migliore referenza è il quinto posto nella recente Olimpiade di Montreal nell'inseguimento.

Gli azzurri — agli ordini del sostituto commissario tecnico Giovanni Pettenella nel «ritiro» di Portocesareo, una località ad una ventina di chilometri da Monteroni — godono tutti ottima salute, ma soprattutto sembrano aver raggiunto, con il tipo di preparazione imposto da Maspes, un soddisfacente grado di forma. Gli allenamenti sono stati completati sulla pista in legno del velodromo degli ulivi per una familiarizzazione con l'impianto e per evitare sorprese al momento delle gare. All'atmosfera completamente distesa che regna nel clan professionistico, fa riscontro invece un certo nervosismo tra i dilettanti che — a dire di qualche loro rappresentante — si sentirebbero in sottordine e trascurati.

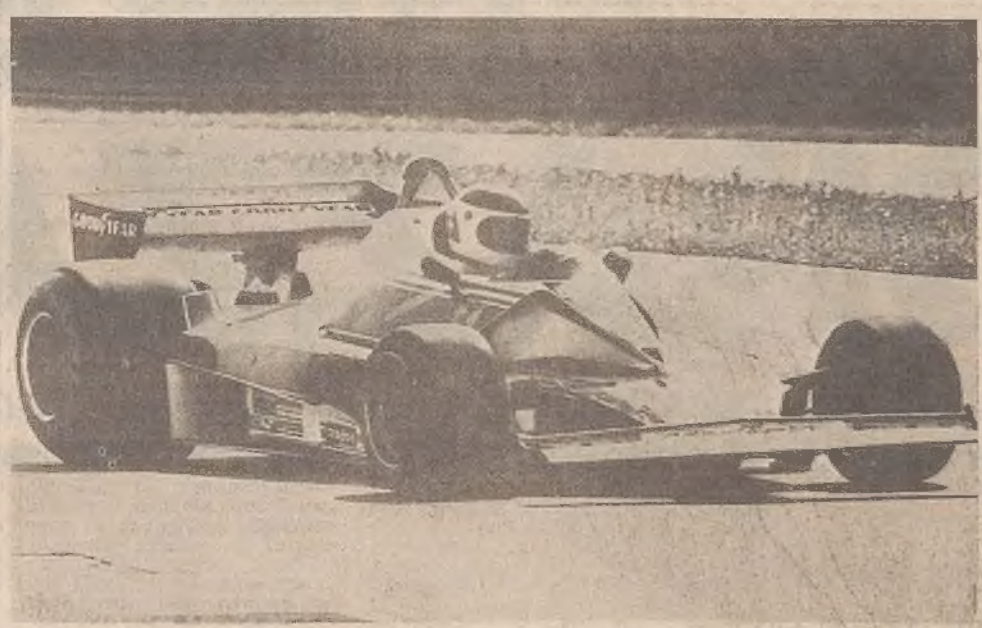
Gli uomini da battere saranno nei professionisti l'australiano Nicholson, detentore del titolo, il danese Pedersen e il belga Van Lancher nella velocità, il campione olandese Schuiten nell'inseguimento e il tedesco occidentale Kemper (in possesso del titolo) e l'olandese Stam nel mezzofondo; nei dilettanti i cecoslovacchi Tkac e Wymazal nella velocità tandem e l'olandese Menneboo nel mezzofondo, mentre nel criterium individuale si spera nell'azzurro Pizzoferrato; infine in campo femminile le favorite saranno la statunitense Novarra nella velocità e l'olandese Vanoonsten-Hage, vincitrice della prova su strada, nell'inseguimento. Otto dunque saranno i titoli in palio.

Domani si inizia (ore 16), con gare nel pomeriggio e nella sera, con l'inseguimento femminile (qualificazione e quarti di finale) con la velocità tandem (qualificazione e quarti di finale), con la velocità professionisti (qualificazioni e repechage) e con la prima e seconda serie degli stayers dilettanti. La pista in legno del velodromo di Monteroni ha uno sviluppo di metri 333,333 e una larghezza (piano pista) di metri sette. Il rettilineo è di m 43,914, il raccordo di m 28,914, la curva di m 65,740. Capienza del velodromo di 18.000 spettatori. Potrebbe essere anche insufficiente per questa manifestazione di grande richiamo.

Pugilato: i «Giochi» presentati a Lignano

Nel salone convegni dell'azienda di soggiorno e turismo di Lignano Sabbiadoro, il presidente del comitato regionale giuliano della Federbox, cav. Elvio Ferigo, ha illustrato nei giorni scorsi ai giornalisti e alle autorità presenti, il programma delle fasi finali dei «Giochi della gioventù 1976 addestramento al pugilato». Le gare, che si disputeranno nei giorni 11 e 12 settembre sul grande piazzale city, vedranno in competizione oltre 300 minipugili in rappresentanza di tutte le regioni d'Italia, suddivisi in due categorie dai 9 ai 12 anni e dai 13 ai 16 anni. Nino Benvenuti, presente alla conferenza stampa, ha ricordato i suoi inizi, le sue speranze, ha parlato del pugilato inteso come formazione del carattere, e ha auspicato che dal lotto delle promesse venga fuori il campione di domani. A chiusura della conferenza stampa, il giornalista Decio Lucarini di Roma, addetto stampa della FPI ha commentato un documentario sulla «preparazione della Nazionale italiana e sull'accostamento dei giovanissimi al pugilato.

La sfida di Reutemann



Barcellona, 6

In Spagna per trascorrere alcuni giorni di riposo, il pilota argentino Carlos Reutemann si è dichiarato molto soddisfatto delle prove da lui compiute con la Ferrari, (di cui un'immagine nella telefoto Ap) «Pur non essendo completamente abituato alla vettura — ha detto Reutemann a Barcellona — penso di essere in grado di competere al meglio a Monza, di lottare per il successo con James Hunt. La macchina è perfetta e compirò nuove prove».

L'argentino ha confermato di avere firmato un contratto con la Ferrari per gli ultimi quattro gran premi della stagione. «L'anno prossimo — ha aggiunto — spero di restare alla Ferrari, ma saranno i dirigenti della Casa italiana a decidere».

Telefoto Ap

PERFEZIONATA NEI GIORNI SCORSI LA CREAZIONE DELLA NUOVA SOCIETA'

E' sorta una «Finanziaria» anche per la pallacanestro

Saporito, il presidente, spiega gli intendimenti e confida negli interventi dall'esterno

Nei giorni scorsi è stata perfezionata, anche dal lato formale, grazie ai notai Liguori e Dei Rossi, la nascita» della «Finanziaria Pallacanestro Trieste S.p.A.». Come ogni società che si rispetti ha il suo consiglio di amministrazione che è composto in questo caso da Giuseppe Goruppi, Benito Saporito, Francesco Giormani, Giovanni Aviani, Ettore Zalateo, Romualdo Cavalli, Silvio Cosulich. Benito Saporito all'unanimità è stato eletto presidente di questa società che, come risulta dal suo atto costitutivo si propone «la preparazione, la formazione e la gestione di squadre di pallacanestro (con particolare riguardo alla Pallacanestro Trieste), nonché la promozione di gare e attività cestistiche in genere».

Nell'atto si fa menzione inoltre alla possibilità di effettuare ogni operazione di carattere mobiliare e finanziario e quella riguardante i diritti sulle prestazioni dei giocatori. Trieste, in campo sportivo, ha visto sorgere un'altra Finanziaria e stando ai fatti non è stata, almeno finora, un'esperienza positiva. La Finanziaria della Pallacanestro, tuttavia, vuole «diversificarsi» dalle altre società ed è convinta che con questo organismo si possono ottenere dei risultati economici (nel migliore dei casi) e sportivi (per male che vada).

Logicamente trattandosi di un'iniziativa unica per la pallacanestro, almeno a livello locale, è d'obbligo porsi degli interrogativi legati alla sua «nascita», alla sua correlazione con la Pallacanestro Trieste, ai suoi propositi, alla sua funzione. Benito Saporito, contitolare di un'avviata azienda di materiali di utensileria e di import-export, presidente della Servolana, uno dei fondatori della Pallacanestro, è stato l'ideatore e il principale fautore della Finanziaria. A lui, quindi, vanno rivolte le domande per ottenere delle risposte chiarificatrici, anche per mettere in grado i possibili «azionisti» di appoggiare questa scelta. Intanto, perché è nata la Finanziaria?

«Vorrei precisare innanzitutto — attacca Saporito — che la nostra Finanziaria è stata creata a prescindere dai risultati positivi o negativi di altre società. Secondo noi era indispensabile creare questa struttura. Abbiamo valutato le altre esperienze, questo sì, ma abbiamo cercato di adeguare al nostro scopo soltanto i lati positivi. Fatta questa necessaria premessa dirò che la Finanziaria è stata costituita per affiancare e per «puntellare» l'attività della Pallacanestro Trieste. Nello scorso campionato qualcuno si è perso per strada, nel senso che il primo tentativo non ha trovato una totale unità d'intenti che secondo me avrebbe dovuto essere mantenuta quali fossero i risultati della squadra.

«Per evitare delle dispersioni, per dare una garanzia a tutti quelli che intendono appoggiare un'iniziativa che non si pone un obiettivo episodico: per questo è sorta la Finanziaria. Non dimentichiamo che nella passata stagione molti sportivi hanno aderito alla sottoscrizione senza una contropartita: in questo caso potranno essere garantiti dalle azioni che sottoscriveranno. Come in tutte le società se ci saranno degli utili verranno divisi. Eppoi non dobbiamo dimenticare che la Pallacanestro Trieste ha assunto una veste professionistica e che come tale va tutelata nei suoi molteplici aspetti, per la sua salvaguardia ma anche per dare solidarietà all'aspetto societario. Lo spirito sportivo deve rimanere ma non va dimenticata la necessità di organizzare una società valida sotto tutti gli aspetti».

Ovviamente la Finanziaria, sorta con un capitale sociale per il momento al di sotto delle reali necessità spera nell'apporto dei terzi. «Io spero — continua Saporito — che gli sportivi aderiscano all'iniziativa. Da parte nostra ci siamo impegnati ad accrescere per tre anni il contributo. Sarebbe bello che gli sportivi potessero fare altrettanto; però non rifiuteremo alcun apporto. Certo che se anche a livello locale, parlo di aziende e operatori economici non si rifiutasse ogni iniziativa rivolta allo sport sarebbe un incentivo non indifferente... Ci sono state già delle richieste e speriamo che continuino».

La Finanziaria, che ha messo in preventivo un «tetto» di 500 milioni come capitale sociale, confida che dopo il termine previsto di un anno la società assumerà un aspetto veramente solido, abbinamento o meno della Pallacanestro Trieste. «Devo precisare — dice Saporito — che la Finanziaria affiancherà il sodalizio sportivo con un finanziamento a certe condizioni e in certi limiti, tuttavia avrà ragione di esistere anche se venisse l'abbinamento poiché un eventuale sponsor non coprirebbe in ogni caso tutte le spese di esercizio». Insomma la Finanziaria chiede l'appoggio degli sportivi, delle aziende, di quanti operano in città.

S. B.

I lettori ci scrivono

Precisazione di Del Campo

Care Cronache Sportive, «dopo aver letto l'articolo sugli ultimi campionati italiani di categoria, svoltisi a Roma dal 26 al 29 settembre, desidero fare una precisazione su alcune affermazioni che potrebbero essermi attribuite. Senza voler contestare le opinioni tecniche dell'articolista, che non condivido ma che rispetto, voglio sottolineare che almeno in due punti quanto scritto è inesatto. Per prima cosa i risultati della Belleli nel cento e nel duecento delfino non sono solo genericamente "promettenti" (anche se naturalmente da lei "tutti si attendono molto" anche per le stagioni future) ma sono anzi tra i migliori risultati tecnici, in assoluto, che si sono visti nel settore femminile, non solo per le triestine ma in tutti i campionati di categoria.

«Il secondo punto, che ritengo di particolare importanza riguarda Maurizia Lenardon. Personalmente sono lungi dal ritenere che la sua stagione natatoria "si è già esaurita in febbraio" (come minimo lo stanno a confermare i suoi risultati agli ultimi campionati regionali), e poi tempi che forse ci si poteva legittimamente aspettare sono stati eventualmente mancati non a causa di una non ben identificata "evoluzione fisica particolare", ma invece a causa di una assai più precisa forma di mononucleosi che ha colpito questa atleta in primavera.

«Alla luce di questa realtà, tutt'altro che ignota in piscina, la stagione della Lenardon è quanto mai encomiabile per coraggio e determinazione, e non dimentichiamo che nonostante tutto è rimasta ai vertici del nuoto italiano, le sue vittorie a Roma ne fanno testimonianza.

«Ho voluto fare queste precisazioni non per puro spirito di polemica, tanto meno a livello personale, ma semplicemente perché come allenatore delle suddette atlete impegnate in questi giorni a completare la loro preparazione ai campionati italiani assoluti che si terranno a Milano, ho particolarmente a cuore che ci si avvicini a questo traguardo nella migliore condizione fisica e soprattutto psicologica. Ringraziando fin da adesso la vostra cortesia per lo spazio concessomi, dott. prof. Franco Del Campo».

BASKET

Allo Scoglietto «B» il trofeo «Nolich»

Si è svolta la prima edizione del trofeo «Carlo Nolich» di basket organizzato dal G.S. Scoglietto per onorare la memoria di un socio scomparso di recente. La manifestazione, che ha visto impegnate quattro compagini maschili della categoria seniores, è stata vinta dalla squadra B dello Scoglietto che nella finalissima ha battuto per 57 a 55 il Kontovel. Per il terzo posto la Barcolana ha superato il quintetto A della società organizzatrice per 69-58. Miglior realizzatore del torneo Luciano Poretti con 49 punti.

TENNIS

I trofeo «Marinoni» da sabato a Trieste

Prenderà il via sabato a Trieste sui campi di via dell'Università, per l'organizzazione del Circolo Ufficiali del presidio militare, il trofeo «Marinoni sport» torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati. La manifestazione, che si concluderà il 19 settembre, vedrà la disputa di due specialità: singolare maschile e singolare femminile. Le iscrizioni, che vanno presentate alla sede del Circolo Ufficiali in via dell'Università n. 8 (tel. 61463) si chiuderanno alle ore 12 di venerdì.

- TENNIS. L'italiana Antonella Rosa ha vinto la finale del singolare femminile dei campionati del Tirolo battendo la svizzera Jansa per 6-1, 6-2. Nella finale del singolare maschile il cecoslovacco Jan Kukal ha battuto lo jugoslavo Nikola Pilic per 6-3, 4-3 ritirato (infortunio a una caviglia).

LE PRIME DIFFICOLTA' PER VASCO TAGLIAVINI

La Triestina a Udine giocherà priva di Zanini

Il difensore è rimasto infortunato domenica a Lignano

La settimana che precede l'inizio del campionato, non è nata certamente sotto i migliori auspici per la Triestina. Il terzino Zanini è infatti fuori uso. Il giocatore, infortunatosi nell'amichevole di domenica a Lignano, si è prodotto una distorsione alla caviglia destra e dovrà rimanere a riposo per tutta la settimana. Il biondo difensore non giocherà domani a Udine nell'ultima partita di Coppa Italia e dovrà disertare anche la gara casalinga di domenica con lo Juniorcasale.

«Questa — ha commentato Tagliavini — proprio non ci voleva. Il giocatore stava attraversando un ottimo periodo di forma e ora dovrò sostituirlo. Non mi mancano di certo le soluzioni di ricambio considerato che Berti offre tutte le migliori garanzie».

Ieri mattina Tagliavini ha allenato i giocatori che non hanno preso parte all'amichevole con il Lignano e alcuni titolari che hanno maggior bisogno di muoversi. Assieme al tecnico hanno lavorato Politti, Marcato, Ianza, Valsecchi e Peressin. Quest'ultimo si è completamente ristabilito dalla contusione al dorso del piede che l'aveva costretto al riposo precauzionale nella gara con il Lignano. Valsecchi, che ha sempre la mano destra imprigionata dal gesso, ha svolto regolarmente la preparazione atletica.

Gli altri giocatori hanno goduto di una giornata di riposo e si ritroveranno questo pomeriggio alle 15 al Villaggio del Pescatore per completare la preparazione per il derby di domani al «Moretti» che dovrà decidere per l'ammissione al successivo turno della Coppa Italia semipro.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del CONI comunica le quote relative al concorso n. 2 di ieri: a 75 vincenti con tredici punti lire 5.032.600; ai 2.613 vincenti con dodici punti lire 144.400.

Quote Totip

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 36: ai quattro vincitori con 10 punti 6 milioni 140 mila 197 lire; ai 95 vincitori con 9 punti 248 mila lire.

Il montepremi è stato di 49.121.003 lire.

FORSE ENTRO OGGI IL VERDETTO

IL «CASO PONZIANA» VERSO UNA SOLUZIONE

Caso Ponziana: forse entro oggi una decisione. L'inchiesta federale, che è stata demandata al presidente del Comitato regionale Diego Meroi, è entrata — da quanto si è potuto apprendere — nella fase decisiva. Alcune dichiarazioni sottoscritte da un dirigente ponzianino avrebbero impresso all'inchiesta una svolta determinante nel senso che avrebbe confermato quanto da giorni stanno affermando i soci biancocelesti contrari alla fusione con l'A.S. Edera.

Ieri pomeriggio, da indiscrezioni trapelate dalla sede di via Filzi, il presidente del Comitato regionale ha ricevuto Ventura e successivamente i componenti il Comitato di emergenza costituito dai tifosi ponzianini per cercare di evitare che l'accordo relativo alla fusione venga ratificato. Nulla è dato a sapere sull'esito di questi colloqui separati che sono proseguiti fino a tarda sera.

PUGILATO

Sabato per Parlov ultimo «pre-europeo»

Mate Parlov, campione europeo dei pesi mediomassimi, incontrerà sabato 11 settembre a Zagabria l'americano Al Bolden, «colored» di 30 anni che vanta nella sua carriera parecchie vittorie e incontri con uomini del valore di Lopez, che tra pochi giorni incontrerà l'inglese John Conteh, detentore della corona mondiale della categoria, e di Foster. Per l'allievo di Nello Barbadoro si tratterà dell'ultimo incontro di preparazione prima del «match» europeo con l'italiano Aldo Traversaro che si farà il 15 ottobre a Milano. Avversario dello jugoslavo avrebbe dovuto essere quel Franklin, unico tra i professionisti che sia riuscito nell'impresa di battere l'ex campione olimpico e mondiale tra i dilettanti, ma non è stato possibile combinare l'incontro e quindi l'attesa rivincita si farà in un altro momento.

Per quanto riguarda la data dell'europeo con Traversaro, il manager di Parlov, il triestino Boris Kramarsich, ha ribadito che da parte sua non ci sono mai state opposizioni o cambiamenti d'idea e che pertanto è stato superfluo l'intervento di Piero Pini, segretario generale della European Boxing Union, che ha imposto d'ufficio la data del 15 ottobre, pena il decadimento dal titolo.

Sull'esito dell'incontro Kramarsich ha detto: «Traversaro è un pugile che tengo in molta considerazione, ma sono sicuro che se Parlov sarà ben preparato — e non ci sono dubbi che Barbadoro lo torchierà a dovere — il vincitore sarà ancora una volta lui».

CALCIO

Trofeo De Macori Stasera due incontri

Due incontri sono in programma stasera sul campo di via Flavia per la sesta edizione del Trofeo De Macori, torneo di calcio riservato alle società dilettantistiche triestine. Alle ore 19.30 la Libertas, neo promossa in Prima categoria, affronterà l'Inter S. Sabba; alle 21.15 scenderanno in campo Edile Adriatica e Supercaffè.

FRANCA CONFERMA DEL TIRATORE TRIESTINO

Bruno Giannella vince l'ambita Coppa Trieste

Bruno Giannella della STTV e Ferruccio Verzini di Palmanova si sono aggiudicati la «Coppa città di Trieste» di tiro a volo, rispettivamente per le specialità skeet e fossa. Alla manifestazione, disputata allo stand di Muggia, hanno preso parte circa un'ottantina di tiratori, compresi alcuni «prima serie» provenienti da Modena.

Questo il dettaglio delle gare. Skeet: 1) Bruno Giannella (48 su 50); 2) Franco Giannella (46 su 50); 3) Gino Lolli (Modena - 45/50); 4) (dopo spareggio) Mario Destradi (45/50); 5) Luigi Mariano (44/50); 6) Michele Acciani (44/50).

Fossa: 1) Ferruccio Verzini (Palmanova - 47/50); 2) Adriano Perrucchetti (45/50); 3) Antonio Cavucli (Udine - 45/50); 4) Franco Vincoletto (Capodistria - 45/50); 5) Egidio Zen (Lignano - 44/50); 6) Antonio Zaboni (43/50).

Ai partecipanti oltre ai premi vari sono andate numerose coppe offerte dal commissario del Friuli-Venezia Giulia, dall'azienda di soggiorno e turismo e dalla Banca del Friuli. Particolare significato assume la vittoria di Bruno Giannella, che oltre ad essersi assicurato quest'anno l'ingresso in prima categoria (giungendo secondo alla selezione nazionale disputata a Novara), ha vinto brillantemente anche i campionati regionali.

CALCIO

«Coppa Trieste»: oggi i sorteggi

Questa sera alle ore 20, nella sede di Villa Ara, verranno effettuati i sorteggi per la composizione del calendario della prima giornata della «Coppa Trieste», torneo calcistico ricreativo giunto alla quattordicesima edizione. La manifestazione vedrà in lizza, suddivise in tre categorie (serie A, B e C), trentasei squadre triestine. Nel corso dell'incontro verranno inoltre esaminati altri dettagli organizzativi.

BASKET

Giancarlo Primo confermato fino al 1980

Roma, 6

Il Consiglio della Federazione Italiana Pallacanestro, riunitosi a Roma nei giorni scorsi, ha adottato alcuni importanti provvedimenti. Tra l'altro va segnalata la conferma di Giancarlo Primo, allenatore delle nazionali, per il quadriennio 1976-1980, lo spostamento della scadenza per il tesseramento dell'oriundo dal 30 settembre all'11 ottobre 1976, la modifica della fase finale della serie B maschile che si disputerà con incontri di andata e ritorno.

- CALCIO. In una partita valevole per le qualificazioni dei mondiali di calcio del gruppo «D» europeo, disputatasi a Reykjavik, il Belgio ha sconfitto per 1-0 l'Islanda.
- VELA. I danesi Brodsted a Skotte hanno vinto il campionato europeo di vela per la classe «snipe». La settima e ultima regata è stata vinta dagli spagnoli Cancedo e Bernal, secondi nella graduatoria finale.
- PALLAVOLO. In un incontro valevole per il torneo delle quattro nazioni di pallavolo, la nazionale italiana è stata sconfitta per 3-1 dall'Ungheria.

TRE TITOLI ITALIANI ALLA SCINAUTA MARUSSI

Due titoli italiani di categoria e uno assoluto sono stati conquistati fra sabato e domenica dalla scinauta triestina Annamaria Marussi. L'atleta triestina, uscita prepotentemente alla ribalta in queste ultime settimane, si è laureata campionessa italiana seniores nelle specialità dello slalom e del salto a conclusione delle tre prove, l'ultima delle quali è stata disputata sabato sulle acque del lago Revine.

La Marussi, pur piazzandosi sabato alle spalle dell'azzurra Daniela Duranti, grazie alle migliori prestazioni ottenute nelle due prove precedenti ha potuto terminare le sue fatiche al primo posto assicurandosi così i titoli italiani di categoria nel salto e nello slalom. Il terzo scudetto tricolore Annamaria Marussi l'ha ottenuto domenica a Lecco nel campionato assoluto di velocità. La scinauta triestina ha ribadito i diritti della sua miglior classe in questa specialità assicurandosi per il quinto anno consecutivo il titolo italiano.

Meno fortunato della sorella, il fratello Roberto. Sabato l'atleta triestino si è classificato al secondo posto nello slalom alle spalle di Andrea Granali e terzo nella specialità del salto. Nella classifica finale per la categoria juniores, Roberto Marussi si è piazzato al terzo posto in quella del salto e al quarto in quella dello slalom.

Sabato e domenica a Pusiano, sede del centro tecnico federale, si svolgeranno i campionati assoluti di slalom, salto e figure. Nelle prime due specialità saranno in gara tanto Roberto quanto Annamaria Marussi che cercheranno di arricchire il ricco carnet... familiare.

Memorial «Pontari»

Due incontri sono in programma questa sera sul campo di Prosecco per la seconda edizione del Memorial «Egon Pontari» di calcio organizzato dal Primorie. La manifestazione, che ha avuto inizio la settimana scorsa, si concluderà il 13 settembre. Oggi alle ore 19, per la categoria giovanissimi, si incontreranno le formazioni del Domio e del Breg; alle ore 20.30, per la categoria dilettanti, saranno di scena Portuale e Gaja.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte	
B	Lire 150 per parola

CERCASI per villa Bologna coppia fissa senza figli, italiana, e bambinaia specializzata ottimo trattamento, tel. (0541) 41098 dalle ore 13 alle 17 tutti i giorni meno il venerdì, sabato e domenica. 109-BO B

CERCASI collaboratrice domestica giornalmente 8-11 centro, telefonare 38244. 16354 B

CERCASI donna tuttofare pratica paziente per casa di riposo, telefonare 795145 dalle 13 alle 14. 16353 B

CERCASI per villa Bologna coppia fissa senza figli, italiana, e bambinaia specializzata ottimo trattamento, tel. (0541) 41098 dalle ore 13 alle 17 tutti i giorni meno il venerdì, sabato e domenica. 109-BO B

CONIUGI cercano aiuto casa 4 ore giornaliere, telefonare lunedì dalle 9 alle 12 n. 43262. 16170 B

CONIUGI soli cercano collaboratrice familiare capacissima con adeguate referenze possibilmente stabile o lungo orario casa moderna centralissima, telefonare da lunedì al n. 38114. 16051 B

DOMESTICO - autista tuttofare referenziato per casa signorile con dormire ottimo trattamento e salario cercasi. Telefonare 31163 11-13, 17-19. 16364 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste	
C	Lire 50 per parola

INGEGNERE elettronico - automatica 33enne desiderando trasferirsi 3 Venezie, esamina proposte lavoro. Casella postale 26 S. Daniele - Udine. 281 C

SIGNORA media età, pratica tenuta contabilità ricalco cerca impiego mezzo orario, telefonare ore 13-17 al 411721. 16358 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO	
CC	Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 16218 CC

A. A. A. A. A. A. ESEGUIAMO restauri pitturazioni varie verniciature intonacature affreschi firmati. Tel. 62088. 16217 CC

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni verniciature cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 16328 CC

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi, telefonare 771122. 16278 CC

A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni impianti elettrici a domicilio. Tel. 62088. 16217 CC

A.A.A.A. ESEGUIAMO installazioni riparazioni idrauliche a domicilio. Tel. 62088. 16218 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gasparì, via Gambini 27/a, 755868 - 724092. 16215 CC

A. PITTORE tappezziere esegue lavori accurati, miti pretese. Tel. 209823. 16369 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast via Foscolo 5, tel. 744520. 16316 CC

ESEGUO lavori uncinetto e ferri su ordinazione; centri tovaglie caprilettì ecc. Telefonare dopo ore 18 827633. 16365 CC

MURATORE piastrellista esegue restauri appartamenti. Telefono 415463. 16017 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000, telefonare 793616. 16356 CC

PITTORE muratore piastrellista prezzi modici, telef. 725188 e 750658. 16357 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte	
D	Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. ARNOLDO Mondadori Editore per lancio nuove interessantissime opere cerca abili propagandisti per zone Trieste e Udine. Offre minimo garantito alte provvigioni lavoro organizzato dal centro. Breve corso di addestramento gratuito. Telefonare per appuntamento 734324 oggi o domani 8.30-12.30 e 15-18.30. 2932 D

A. COMMESSA presenza cerca Camiceria Franchi via Genova 19. 16350 D

AMBULATORIO dentistico cerca assistente volonterosa anche primo impiego. Scrivere Publikompass cassetta 16 O, 34100 Trieste. 16235 D

CERCASI ambosessi media cultura aspiranti Programmatori Elettronici per Centri Elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su Computer I.B.M. Stipendi per Programmatori lire 380-450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 o 15-18 a (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo via Pergolesi n. 31, 20124 Milano. 15961 D

CERCASI internista per trattoria. Presentarsi tra le ore 16 e le 18 in via Ginnastica 4, tel. 795160. 800 D

CERCASI impiegato buona esperienza fatturazione Iva contabilità paghe e contributi. Tel. 823111-2. 2937 D

CERCASI impiegata pratica conoscenza sloveno-croato. Scrivere a Publikompass cassetta 30 O 34100 Trieste. 16368 D

CERCASI apprendista e commessa per abbigliamento conoscenza sloveno e croato. Presentarsi Magazzini di Piazza San Giovanni, via Imbriani 12. 16334 D

CERCASI provetto meccanico per riparazioni motociclette, tel. (0431) 83218. 622 D

FOREIGN Company Needs Secretary with a very good knowledge of english italian typing and other secreterial affairs for office. For an appointment please telephone at numbers 764964 - 77700 during working hours. 16076 D

RAGAZZA apprendista cerca Eliografia Utiltecnica, via Foscolo 5 per pronta assunzione. 2933 D

RESIDENTI Gorizia e dintorni importante società internazionale offre interessante attività, part-time, full-time, con possibilità carriera presentarsi martedì 7 c.m. albergo «Alla Transalpina» via Caprin Gorizia, ore 9-12.30. 523 D

STANZE E PENSIONI Richieste	
E	Lire 130 per parola

CERCASI piccolo appartamento centralnafta zona Università o autobus 17. Telefonare (0432) 80141. 285 E

SOFFITTA stanza indipendente cerca affitto persona impiegata stabilmente uso laboratorio. Telefonare 812047 ore 14.30-17. 16379 E

OGGETTI SMARRITI	
H	Lire 150 per parola

BORSA nera II lez. grammatica persa sabato presso Ospedale, compenso, telefono 64443. 16360 H

BORSELLINO marrone con chiavi smarrito domenica paraggi Stazione; mancia. Tel. 421157. 2830 H

LAUTA mancia in cambio accendino Dupon placcato oro alto valore sentimentale smarrito ieri tribuna céntrale Grezar, telefonare 771982. 4000 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte	
I	Lire 130 per parola

AFFITTASI 2 stanze centralissimo ammobiliate comodo bagno cucina riscaldamento 70 mila solo studentesse. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 16375 I

AFFITTASI locale 150 mq adatto deposito magazzino, San Lazzaro 3, tel. 68810. 16269 I

APPARTAMENTO ammobiliato due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio con poggiolo di metri 14 affittasi via Baiamonti, tel. 60748 mattinata. 16362 I

APPARTAMENTO zona Corso salone 3 stanze cucina 2 bagni ripostigli riscaldamento ascensore affittasi. Telefonare al 795982. 15961 I

LOCALE adatto negozio attività varie commerciali di fronte importante supermercato affittasi. Tel. 69210. 16372 I

MINI appartamento arredato tutti conforts affittasi a sole studentesse, tel. 761744. 1234 I

UFFICIO pressi Sant'Antonio secondo piano 3 stanze stanzetta locale archivio servizi autoriscaldamento ascensore affittasi. Telefonare 795982. 15961 I

UNIVERSITA' - FABIO SEVERO 3 stanze servizio con doccia centralnafta. Affittasi USO UFFICIO 110.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 16134 I

VASTO in palazzo signorile pressi Battisti mq 300 doppi servizi riscaldamento ascensore affittasi uso uffici a ente o importante società. Telefonare 795982. 15961 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste	
L	Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO, S. Francesco 4, telefono 768173 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 16249 L

AGENZIA Solario, piazza San Giovanni 3, tel. 61061 cerca in affitto appartamenti per propri clienti referenziati assistenza gratuita massima serietà. 16370 L

REFERENZIATISSIMA cerca affitto mini appartamento o stanza signorile entrata indipendente. Telefonare 790940. 16374 L

VENDITE D'OCCASIONE	
M	Lire 130 per parola

ARREDAMENTO completo per minidiscoteca, vera occasione, ideale per l'angolo caratteristico della vostra villa. Telefonare 0481-99434. 050261 M

ORGANO elettrico «Tiger» Eco vendesi 150 mila. Tel. ore 13 418847. 16366 M

SEGA nastro, pialla filo, saldatrice portatile, trapanino elettrico. occasionissime, via Conti 9/1. 14755 M

TRENO elettrico «Rivarossi» completo vendesi 80 mila. Tel. ore 13 418847. 16366 M

VENDO mantello cammello e cappotto Loden grigio premaman scamiciato velluto. Portenfant paglia con fodere e ruote inox. Telefonare ore pasti 61348. 16361 M

ACQUISTI D'OCCASIONE	
N	Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, orologi, pianoforti, sale pranzo, letto, mobili intagliati. Telefono 31428. 16340 N

A.A. ACQUISTO orologi quadri tappeti pianoforti stanze pranzo letto telefonare 68808. 16359 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, sale pranzo, letto, sgombero appartamenti. Telefonare 68657. 16190 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 16376 N

MOBILI E PIANOFORTI	
NN	Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9/9 NN

MATRIMONIALE «Liberty» altra anni trenta occasione vendo. Telefonare 422327-412897. 16355 NN

VENDESI cameretta singola seminuova, telefonare 742857 pomeriggio. 16128 NN

ALIMENTARI	
OO	Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA VINO GRADI 10,5 235 . GRADI 12 265 . MERLOT - TOCAI - CABERNET AL LITRO OFFERTA SPECIALE. Per chi vuol bere bene ed a buon mercato. Lo troverete a questo prezzo eccezionale dal 6 settembre al 2 ottobre alla DI.BE.MA in via Commerciale 27 oppure in via Pagliaricci 2. Lo potete pure ricevere a domicilio con una modesta spesa per il trasporto telefonando al n. 740485 418762 795043. 16147 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI	
P	Lire 150 per parola

LAMPADARI fabbrica artigianale cerca rappresentante introdotto o elemento desideroso abbinare ns. produzione per la vendita zone Veneto, Friuli-Venezia Giulia. Indirizzare a Tonello Alves, viale Porta Po 100, 45030 Borsea (Ro), telefono 0425-27907. 282 P

PIAZZISTA introdotto in farmacie drogherie ed altri cerco verso paga fissa e provvigione per articoli di grande consumo. Telefonare 60535. 16072 P

AUTO, MOTO, CICLI	
O	Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIO SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA. Viale Ippodromo 2/2. AUTOCCASIONI: FIAT 127, 128 rally, 124 coupé, 125 special, FORD Capri. NSU Prinz 4 L 1000. OPEL Kadett. INNOCENTI Mini Cooper. SIMCA 1000 GLS, 1100 GLS, CHRYSLER 180 automatica, MATRA BAGHERA. 7/...

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE via F. Severo 65 vendita e dimostrazioni vetture nuove, esposizione usato selezionato garantito, Rateazioni 30 m... stilità. Fiat 500 L 72, 127 126 73, 128 4 P 72, 124 71, Special 68-70, 132 GLS 74, Alfa Romeo GT Junior 1,3 1750 70, Fulvia coupé 1,6 HF Citroen Dyane 6 74, Ami 8 BMW 3,0 CSL 73, 238 Camper pluriaccessoriato 76, Mercedes 350 SE 73, moto Matico cross, Ducati 125 cross. Nuove con sconto su listino. Aperto feriali sabato visitateci!

A.A.A.A.A. ZANARDO via Bosco 20 telefono 796348 «VENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutiamo il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e ratei fino 30 mens. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1973, Alfetta 1800 1973, Giulia Super nuova 1974, 1300 Super 1971, GTV Junior 1.6 1971, GTV Junior 1.3 1974, FIAT 1974, 128 berlina 4 porte impianto gas 1973, 124 Special 1400 impianto gas 1973, 124 Sport coupé 1300 SL 1973, 124 Sport coupé 1800 1972, 124 Sport coupé 1600 1972, PEUGEOT 304 S 1975, FORD GXL, VOLKSWAGEN furgone, GUZZI Magnum 50. VISITATECI!!! 163...

A.A. SUNBEAM 1300 '73 2... km visibile via Giulia 10. ...000

A. 126 '75, 500 '70, 850 coupé 124 coupé '72, Dyane 6 850 S '70, Daf 44 '75, 500 '70, Escort '71, 204 fam. Opel 1000 '71, Citroen GS '73, Primula coupé '68. Visibili via Giulia 10. ...000

AUTOCCASIONI Pipan via ...teri 13 permuto rateizzo; ...cia 2000 '75, Fulvia '71 Coupé '69, '68, 1600 HF Alfetta '73, GT 1750 '71, ...to Spider '72, Furgone F... '73, 124 '67, 850 Spider '71, L '71, BMW 2000 '72, NSU '71, Simca 1000 GLS '73, ... '72 '69. 163...

AUTODEMOLITORE com... macchine da demolire, te... no 812256. 156...

AUTOSALONE Papo Arti... parallela corso Italia. Mir... ri km 14.000, Maggiolone ... 128 1973, 127 1973, 124 co... 850 coupé normale, 500 L, F, Giulia 1300 GT, Ta... 12 M, Mini, Suzuki 380, P... cambi rateazioni. 163...

NUOVA agenzia Piaggio, ... da di Fiume 19, tel. 76... vende anche senza anti... gamma vespe e ciclomo... con omaggio tachimetro. 163...

OCCASIONI 126, 127, 128, A... 132 GLS, Fulvia GT, F... 2000 a gas, Simca 1000, 1... 1300, Alfetta. Permute, f... tazioni senza cambiali. A... agenzia Fiegi, strada di ... me 19. 163...

USATO alla Nuova Concessi... ria Ford, via Caboto 24, ... 826181 Trieste. Escort 900 ... Escort 1100 75 74, Escort ... Fam. 71, Taunus 1300 71 Consul 2000 73, Fiat 500 ... 850 promiscuo 70, 850 ... no 75, 850 furgone 73, Fam. 72, 125 S 70, 1100 R 6... 127 74, Primula 69, Peu... 204 Fam. 73, Simca 1301 ... Simca 1301 Fam. 74, Alf... I, 75, Mini Cooper 72, F... 67, Audi 60 71 e altre an...

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Restituito da Amin

Telefoto Upi

Tel Aviv — Arrivo inatteso all'aeroporto Ben Gurion. E' atterrato il jet personale di Amin, un «Executive» a sette posti di fabbricazione israeliana, acquistato nel 1971, quando le relazioni tra Israele e Uganda erano buone. «Non l'ho mai pagato, e quindi mi sono sentito in dovere di restituirlo», ha detto in proposito il massiccio Presidente ugandese per spiegare il gesto

DOPO LA CONCLUSIONE SENZA DANNI DELL'AVVENTURA DEL «DC-9» OLANDESE

POTRANNO LASCIARE CIPRO I TRE DIROTTATORI PALESTINESI

Il governo ha concesso loro un salvacondotto ma non si sa dove si trovino adesso Rientrato l'aereo con tutti i passeggeri - Uno dei tre era già alla seconda impresa

Larnaca, 6

Il governo di Cipro ha concesso il salvacondotto per la partenza dal paese ai tre dirottatori del DC-9 olandese, che dopo aver minacciato di distruggere l'aereo hanno lasciato liberi, al termine di una giornata di dramma e di «suspense», gli 83 ostaggi e si sono arresi. Non si sa peraltro se i tre siano già partiti da Cipro, ed eventualmente per quale destinazione. Si è intanto appreso che allorquando il bireattore si è posato sulla pista dell'aeroporto di Larnaca aveva ancora carburante per un solo giro al disopra dell'aeroporto.

«Avevano esplosivo sufficiente per far saltare in aria una grossa nave in pieno oceano» ha dichiarato il comandante del DC-9 della «KLM» dirottato rivivendo, nel corso di una conferenza stampa le fasi più drammatiche dell'odissea vissuta dai passeggeri e dall'equipaggio. Il comandante Janssen, i 76 passeggeri e gli altri quattro uomini di equipaggio, sono rientrati oggi ad Amsterdam da Larnaca dove ieri pomeriggio, senza spargimento di sangue e nel modo più felice, si era concluso questo ennesimo caso di pirateria aerea.

«I palestinesi sono saliti sul DC-9 a Malaga, sabato sera. avevano con se delle borse nelle quali avevano stipato esplosivo, bombe a mano e machinepistole. A Malaga evidentemente non c'è stato controllo da parte dei servizi di sicurezza», ha aggiunto il comandante Janssen. «Poco dopo la sosta di Nizza i tre si sono impadroniti dell'aereo... quindi abbiamo raggiunto Tunisi. Nel momento in cui siamo atterrati avevamo carburante sufficiente per quattordici minuti di volo ancora...».

Ricordando che le autorità aeroportuali di Tunisi avevano rifiutato in un primo tempo all'aereo il permesso di atterrare spegnendo le luci di avvistamento e ponendo ostacoli sulla pista, il pilota della KLM ha così continuato: «Penso che sia scandaloso che le autorità si siano seccamente rifiutate di consentirci l'atterraggio. Eravamo un aereo in una situazione di emergenza. Non avevamo carburante sufficiente per andare altrove».

Ad un certo punto — ha continuato il comandante Janssen — uno dei terroristi mi disse di aver già dirottato nel 1973 un Jumbo della «KLM». «Ti ricordi di me, tre anni fa?» mi domandò. Ma non potevo ricordarmi di lui dal momento che non facevo parte dell'equipaggio del Jumbo.

Il dirottamento al quale il terrorista ha fatto riferimento si concluse ad Abu Dabi con il rilascio dei 264 rimasti per 68 ore prigionieri di un altro commando palestinese. Parlando di quanto avvenuto a Tunisi, il pilota ha spiegato che egli ignorò la decisione delle autorità tunisine e riuscì ad atterrare egualmente grazie alle luci del sistema automatico di atterraggio che l'aeroporto si era dimenticato di spegnere. «Nel toccare terra il carrello ha urtato contro alcuni fusti di benzina collocati sulla pista ed è rimasto un po' danneggiato», ha rilevato il pilota del DC-9 di linea olandese.

(Ansa - Ap - Upi)

Accordo in Corea sulla demarcazione

Seul, 6

Il comando dell'ONU e la Corea del Nord hanno firmato oggi un accordo relativo a nuove misure di sicurezza a Panmunjom, nelle cui vicinanze, il 18 agosto, due ufficiali americani sono stati uccisi lungo la linea armistiziale. L'accordo è stato firmato dai segretari delle due parti presso la commissione militare d'armistizio che lo hanno immediatamente presentato ai rispettivi superiori.

Non si conoscono i dettagli del nuovo accordo, ma secondo fonti ufficiali esso prevede la separazione delle guardie delle due parti lungo la linea di demarcazione che attraversa il villaggio di Panmunjom. Il nuovo sistema di sicurezza, che sostituirà quello adottato l'8 novembre 1954, prevede anche la rimozione di quattro posti di guardia nordcoreani situati a Sud della linea di demarcazione. La Corea del Nord ha otto posti di guardia nel villaggio, la metà dei quali situati a Sud della linea. Il comando dell'ONU ne ha quattro, nessuno dei quali è situato a Nord della linea.

CARTER HA APERTO LA CAMPAGNA

Washington, 6

Il candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, Jimmy Carter, ha aperto ufficialmente la sua campagna elettorale per la Casa Bianca criticando duramente — pur senza mai nominarlo — l'attuale Presidente Gerald Ford, al quale ha rimproverato di consentire che gli Stati Uniti vadano alla deriva «senza ispirazione e senza scopo». Carter, il quale parlava dall'atrio d'ingresso di quella che fu una villa per l'estate del defunto presidente Franklin D. Roosevelt, a Warm Springs in Georgia, ha aggiunto che occorre fare degli Stati Uniti «una nazione di fede e di immaginazione, di coraggio e grandezza».

Carter ha così proseguito: «Ogniqualvolta un'altra nave si arena (CIA, FBI, Panama, disoccupazione, deficit di bilancio, previdenza sociale, inflazione, assistenza sanitaria) il capitano si nasconde nella sua cabina, mentre l'equipaggio litiga su chi sia da biasimare». Egli ha quindi sottolineato l'analogia che, a suo giudizio, esiste tra il momento attuale e il 1932, quando il democratico presidente Roosevelt succedette al repubblicano Herbert Hoover. E ha detto: «Quest'anno, come nel 1932, il nostro paese è diviso, la nostra gente è senza lavoro ed i nostri capi nazionali non svolgono la funzione di capi».

Carter, mentre si è astenuto conformemente ad un preciso impegno) dal sollevare il «caso Watergate» e dal ricordare il «perdono» concesso da Ford all'ex persidente Nixon, si è occupato soprattutto dei temi classici della propaganda democratica, cioè l'impiego, la prosperità, la giustizia sociale, la lotta contro l'inflazione e la disoccupazione, il deficit del bilancio federale. «Come nel 1932 e nel 1960 — egli ha detto, alludendo alla prima elezione di Roosevelt e a quella di Kennedy — il nostro popolo si trova dinanzi ad una chiara scelta. Noi americani siamo, forse, stanchi di una nazione divisa, oppressa dalla timidezza, dalla confusione e dalla mediocrità? [illegible] più tra noi credono che possiamo fare meglio».

Carter ha iniziato con oggi un'intensa campagna elettorale, da attuare viaggiando in aereo attraverso l'intera confederazione, fino alla vigilia delle elezioni fissate per il 2 novembre. Carter parteciperà anche ad una serie di dibattiti televisivi con il presidente Ford a cominciare dal [illegible] settembre. Ford, invece, resta per ora a Washington; aprirà la propria campagna elettorale la settimana prossima con un discorso nel Michigan, lo stato del quale è originario.

GIUDICATA «FRUTTUOSA» DALLE DUE PARTI LA SERIE DI COLLOQUI A ZURIGO

FORSE FRA KISSINGER E VORSTER UN PIANO SULL'AFRICA DEL SUD

Ora il segretario di stato attende il parere dei paesi negri della zona - Respinto temporaneamente un invito a visitare Pretoria - Accordo «raggiungibile con pazienza»

Zurigo, 6

Dopo tre giorni di discussioni con il primo ministro sudafricano John Vorster, il segretario di stato americano Henry Kissinger ha definito «fruttuosi» i colloqui avuti, dai quali, ha detto, sono uscite le fondamenta di una soluzione dei problemi razziali sudafricani. Sul contenuto delle conversazioni, Kissinger è stato alquanto reticente, dichiarando che non potrà rivelarne i dettagli prima che il governo di Washington ne abbia informato i capi di stato di cinque paesi africani.

I cinque Presidenti, in particolare, dovranno decidere se accettare o meno l'offerta di Kissinger di intraprendere una nuova missione della sua «diplomazia della spola» (secondo la tecnica di mediazione già collaudata in Medio Oriente), questa volta attuata fra le capitali degli stati dell'Africa meridionale governati da maggioranza negra e da minoranza bianca. Kissinger, comunque, ha dichiarato oggi ad una conferenza stampa prima di ripartire da Zurigo a suo giudizio una base per conseguire ulteriori progressi esiste, anche se «molto resta ancora da fare, a causa della straordinaria complessità delle condizioni e delle parti interessate».

«Io credo — ha detto il segretario di stato — che abbiamo compiuto progressi nell'approntamento di un terreno di trattativa» il tutto, ha sottolineato, nella prospettiva della costituzione di regimi di maggioranza negra, con garanzia dei diritti della minoranza bianca. Tale obiettivo, secondo Kissinger, è raggiungibile «con pazienza, buona volontà e applicazione».

Ma soprattutto, ha detto il segretario di stato, le sue trattative vengono condotte «negli interessi dei popoli della regione, che soffriranno di più e pagheranno il prezzo più alto». I colloqui con Vorster, ha detto ancora Kissinger, si sono imperniati sulla Rhodesia e la Namibia. (o Africa del Sud Ovest, territorio soggetto al Sud Africa). Vorster ha invitato il segretario americano in Sud Africa, ma questi ha precisato che vi si recherà solo se le trattative progrediranno, e dopo avere visitato i paesi dell'Africa nera. (Ap)

OGGI UNA RISPOSTA dai Presidenti africani

Dar Es Salaam, 6

Cinque Presidenti di paesi dell'Africa nera hanno iniziato oggi un incontro riservato, per esaminare la strategia per la liberazione dell'Africa meridionale e per decidere se in questa strategia c'è posto per un ruolo degli Stati Uniti. Il vertice dei Presidenti di Tanzania, Zambia, Mozambico, Angola e Botswana è cominciato poco prima di mezzogiorno, dopo che i cinque si erano già consultati in via ufficiale ieri sera tardi e stamane.

Per quanto si è potuto sapere, essi hanno prima di tutto discusso la possibilità di favorire una riunificazione fra i due gruppi contrapposti del principale movimento nazionalista negro della Rhodesia, i cui esponenti sono rappresentati a Dar Es Salaam. Essi si sono così incontrati con i dirigenti delle due ali del «Consiglio nazionale africano» della Rhodesia. Hanno anche conferito con esponenti del «Congresso nazionale africano» del Sud Africa e con capi del movimento nazionalista della Namibia, la «Swapo».

Intanto per domani è atteso un importante incontro, quelli fra i cinque capi di stato africani ed il sottosegretario di stato americano per gli affari dell'Africa, William Schaufele. E' lecito ritenere che quest'ultimo farà un resoconto sull'esito dei colloqui di Zurigo tra il segretario di stato Henry Kissinger ed il primo ministro sudafricano John Vorster.

(Ansa - Afp - Ap)

Incidenti a Città del Capo

Pretoria, 6

Le forze di difesa sudafricane hanno ucciso sei guerriglieri nazionalisti nell'Africa del Sud-Ovest (Namibia) e ne hanno catturati due in una serie di azioni compiute la scorsa settimana lungo il confine tra quel territorio amministrato dal Sud Africa e l'Angola, è stato annunciato oggi.

In un documento diffuso a Pretoria quasi contemporaneamente alla fine di tre giorni di colloqui a Zurigo tra il primo ministro sudafricano John Vorster ed il segretario di stato americano Henry Kissinger sul futuro dell'Africa australe, si precisa che i guerriglieri facevano parte di un «gruppo di sedici o diciotto», infiltratisi una settimana fa dall'Angola.

Intanto a Città del Capo una bomba molotov è stata lanciata contro un tribunale nel quartiere residenziale negro di Atholone, ma l'incendio è stato domato prima che si verificassero danni gravi. Altri episodi di incendi dolosi si erano verificati ieri, con l'incendio di quattro scuole per scolari negri, rimaste gravemente danneggiate.

La polizia ha poi annunciato che una persona è rimasta uccisa nei tumulti di venerdì scorso, sempre a Città del Capo. Con questo annuncio sale a tre il numero degli uccisi nella città nel corso delle rivolte razziali della settimana scorsa. Le vittime confermate delle violenze razziali, dal loro inizio segnato dalla rivolta a Soweto (nei pressi di Johannesburg) il 16 giugno scorso, sono pertanto 297.

(Ansa - Ap)

MANOVRE MILITARI da ieri in Germania

Bonn, 6

La Bundeswehr ha iniziato oggi le manovre di autunno, denominate «grande orso», le più importanti di quest'anno che fanno parte del programma «Cold Fire» cui partecipano i paesi membri della NATO. Sono presenti come osservatori rappresentanti di paesi neutrali come Svezia, Finlandia e Jugoslavia. I rappresentanti dei paesi esteuropei, che erano stati invitati secondo gli accordi di Helsinki, non sono venuti.

Alle manovre, cui assiste come ospite d'onore il comandante in capo della NATO Alexander Haig, partecipano 60 mila soldati tedeschi e alleati e oltre 20 mila automezzi militari. Le manovre dureranno quattro giorni.

(Ansa)

UN'IPOTESI FATTA DAL SETTIMANALE AMERICANO «TIME»

Israele smentisce le voci di accordi con i maroniti

Secondo la rivista Tel Aviv ospiterebbe centri di addestramento della destra libanese in funzione anti-fedain - Gemayel in Siria

Beirut, 6

Nel suo ultimo numero la rivista americana «Time» scrive che Israele ha concluso un'alleanza segreta con i cristiani e i musulmani moderati del Libano allo scopo di eliminare i guerriglieri palestinesi. La rivista aggiunge che l'accordo è stato negoziato a nome di Israele dal ministro della difesa Shimon Peres, che si è segretamente recato nel Libano per quattro volte dallo scorso maggio. In uno di questi viaggi era accompagnato dal primo ministro israeliano Rabin. Durante l'ultimo viaggio alla fine di agosto Peres si sarebbe incontrato con alcuni responsabili libanesi tra i quali il presidente eletto Elias Sarkis, l'ex presidente Camille Chamoun e l'ex primo ministro Rashid Karame.

Sempre secondo «Time», l'accordo tra Israele e i dirigenti libanesi riguarda la fornitura di armi ai conservatori libanesi e l'addestramento di alcune delle loro forze da parte israeliana, come anche un blocco navale dei porti del Libano controllati dai musulmani progressisti. Esso prevede anche l'addestramento militare da parte di Israele degli abitanti dei villaggi del Libano meridionale allo scopo di impedire ai palestinesi di creare nuovamente basi in questa zona.

La rivista afferma che durante il blocco navale, principalmente verso i porti di Sidone e Tiro, Israele ha intercettato 15 navi e ne ha silurate altre tre. Sei delle navi intercettate sono state portate nel porto israeliano di Haifa dove i carichi di armi destinati ai libanesi di sinistra sono stati portati a terra per essere poi forniti ai libanesi di destra. Questi accordi segreti, secondo «Time», hanno in pratica dato agli israeliani il controllo di una zona di territorio nel Libano meridionale che si estende sino al fiume Litani, cioè la zona che una volta era interamente controllata dai palestinesi e nota con il nome di «Fatah'land».

A Tel Aviv, le autorità israeliane hanno subito smentito che il primo ministro Yitzhak Rabin e il ministro della difesa Shimon Peres si siano recati a più riprese in territorio libanese per stringere accordi in funzione anti-palestinese con i dirigenti cristiani di Beirut. Le notizie in questo senso apparse su «Time» — ha dichiarato lo stesso Peres al quotidiano «Maariv» — «sono un'invenzione dal principio alla fine». L'addetto stampa del capo del governo, Dan Pattir, ha a sua volta dichiarato al quotidiano «Yediot Ahronot» che le asserzioni della rivista sono «prive di qualsiasi fondamento».

Anche il presidente eletto del Libano Elias Sarkis ha smentito le affermazioni del settimanale americano. Non solo la cosa è falsa, ha detto un portavoce di Sarkis, ma è tanto ridicola da non meritare nemmeno un commento.

Per quanto riguarda la situazione libanese, violenti scontri sono avvenuti oggi mentre il leader falangista Pierre Gemayel si è recato a Damasco (con un elicottero siriano) per colloqui sulla crisi libanese. Le stazioni radio delle parti in causa hanno riferito di violenti scontri in varie zone nel paese, in particolare nelle montagne ad Est di Beirut, dove la destra sta cercando di riaprire la strada diretta fra la sua capitale provvisoria di Jounieh — da dove è partito Gemayel — e il Libano orientale e la Siria. Sparatorie si sono avute anche a Beirut e intorno a Tripoli

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Grazia rifiutata a Capucci

Tel Aviv, 6

Una domanda di grazia per monsignor Hilarion Capucci, l'arcivescovo greco-cattolico di Gerusalemme condannato a dodici anni di reclusione sotto l'accusa di aver rifornito di armi i guerriglieri palestinesi, è stata respinta. La richiesta di liberare il prelato — che ha ormai trascorso in prigione più di due anni — era stata avanzata questa volta da un gruppo di esponenti della chiesa greco-cattolica di Israele ed è stata respinta dal ministro della giustizia Haim Zadok in una lettera indirizzata al patriarca Maximos Sallum, nella quale si afferma che Capucci non può essere graziato perchè ha commesso gravi violazioni delle leggi in materia di sicurezza dello stato.

La liberazione del patriarca greco-cattolico è stata chiesta a più riprese anche in occasioni di azioni terroristiche palestinesi, quale condizione per il rilascio di ostaggi. L'ultimo episodio si è avuto ieri con il dirottamento a Cipro di un aereo della compagnia olandese «KLM».

(Ansa)

ESECUZIONE IN IRAN di un terrorista

Teheran, 6

Un uomo condannato a morte per attività terroristiche è stato fucilato oggi a Teheran. Si tratta, secondo l'annuncio del governo iraniano, di Mahmoud Jalilzadeh Shabestari, che durante gli ultimi cinque anni avrebbe svolto attività terroristiche, partecipando in particolare al tentativo di assassinio di un professore universitario, durante il quale però rimase uccisa per errore un'altra persona.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

ELEZIONI NELLA PARTE GRECA DI CIPRO

Oltre ogni previsione la vittoria di Makarios

Nicosia, 6

Vittoria oltre le più ottimistiche previsioni dell'arcivescovo Makarios nelle elezioni parlamentari svoltesi ieri nella comunità greco-cipriota dell'isola. La coalizione che fa capo all'arcivescovo e che comprende socialisti, comunisti e conservatori moderati ha ottenuto il 69,5 per cento dei suffragi assicurandosi tutti i trentacinque seggi della camera dei rappresentanti. Al successo di Makarios fa da contrasto la dura battuta d'arresto subita dal partito democratico di tendenza conservatrice dell'ex presidente della camera Glafcos Clerides che non è riuscito ad aggiudicarsi un solo seggio e che ha ottenuto in percentuale il [illegible] per cento dei voti.

Le astensioni, su un corpo elettorale di 273 mila persone sono state piuttosto basse, soltanto il 15 per cento. L'esito della consultazione ha premiato la politica di non-allineamento del presidente Makarios ed il suo atteggiamento nelle trattative con i turchi per il futuro dell'isola. A Clerides ha nociuto il suo incerto comportamento nei negoziati con i turco-ciprioti ed il fatto di aver seguito una politica esclusivamente filo occidentale ritenendo che le potenze occidentali fossero le uniche in grado di indurre Ankara a fare le concessioni necessarie per un ritiro degli effettivi militari che dal 1974 occupano circa metà dell'isola.

In base ai risultati i trentacinque seggi che il sistema maggioritario ha assegnato alla coalizione di governo saranno così distribuiti: 21 seggi al partito del fronte democratico dell'ex ministro degli esteri Spyros Kyprianu; nove al partito comunista cipriota dell'Akel e quattro ai socialisti dell'Edek. Il trentacinquesimo seggio è andato all'indipendente Tassos Papadopulos. (Ap)

RESI NOTI DA HANOI i nomi di aviatori USA uccisi in guerra

Parigi, 6

I nomi di 12 aviatori statunitensi rimasti uccisi nella guerra in Vietnam, e dati ancora per dispersi dalle autorità militari americane, sono stati consegnati stamane dall'ambasciata vietnamita a Parigi a quella statunitense, nell'imminenza dell'arrivo del segretario di stato americano Henry Kissinger nella capitale francese.

La decisione, che il regime comunista vietnamita definisce un «gesto di buona volontà» da parte sua, appare evidentemente tesa a ottenere un addolcimento dell'opposizione statunitense alla domanda di ammissione presentata dal Vietnam unificato alle Nazioni Unite, ed a sollecitare i contributi finanziari di Washington alla ricostruzione post-bellica, come previsto dagli accordi di pace parigini.

Da parte americana non ci sono state per il momento reazioni ufficiali. L'ambasciata statunitense a Parigi ha solo confermato di aver ricevuto l'elenco di 12 nominativi dall'ambasciata vietnamita a Parigi «per tramite dei normali canali», rifiutandosi di aggiungere altri particolari. (Ap)

---

†

Si è spento il nostro caro

Ferruccio Schnitzer

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia SILVANA, il nipote FABIO con la moglie MODESTA e le nipotine e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie SCHNITZER - BAITZ

Trieste, 7 settembre 1976

†

Il giorno 5 settembre è mancato il mio caro

Luciano Patocchi

Ne dà il doloroso annuncio la Sua GINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 settembre 1976

†

Angiolina Missero

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle e nipoti tutti.
Un grazie particolare ai medici curanti: primario BARNABA, medici FORNASIN, PURITA' e suore ROSA, LUIGIA, Villa San Giusto.

Gorizia, 6 settembre 1976.

†

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Bosi

Ne danno il triste annuncio le figlie, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 8 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 settembre 1976

I familiari di

Carlo Volpe

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 7 settembre 1976

ANNIVERSARIO

Nel trentacinquesimo e ventiduesimo anniversario dei miei adorati genitori

Carlo e Vincenza Rabis

nella luce del Signore in cui vivete da tanti anni, e vegliate su di me con tanto amore, Vi accompagni il mio profondo rimpianto e sempre più vivo dolore, in questo doloroso giorno, con tanta tristezza e l'amore di sempre Vi ricorda

La Vostra IVETTE
Un pensiero Vostro genero

Trieste, 7 settembre 1976

Nel sesto anniversario della morte di

Emilio Candellari

la moglie ALICE Lo ricorda con accorato rimpianto.

Trieste, 7 settembre 1976

NELL'XI ANNIVERSARIO

In memoria di

Adelia Fumis

Trieste, 7 settembre 1976

†

Il giorno 5 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria (Antonia) Barzelogna ved. Malusà

Desolati ne danno il triste annuncio le figlie ELENA e SILVANA, il fratello e la nipote (assenti), i generi ANDREA e MIRO, i nipoti FRANCO, BRUNO, PINO e ALESSANDRO con la moglie ANNAMARIA ed il piccolo ROBERTO unitamente ai familiari e conoscenti tutti.
Un ringraziamento particolare vada ai signori medici e al personale tutto della II Medica.
I funerali avranno luogo oggi martedì 7 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

Trieste, 7 settembre 1976

†

Il 6 settembre serenamente è spirato il nostro caro

Giorgio Zorzetti

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie, figlia, genero, mamma, sorelle, fratelli, suoceri e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 8 corr. alle ore 12.30 dal cimitero di Barcola.

Trieste, 7 settembre 1976

Si associano addolorati: i cugini LIDIA, AURO, famiglia TARABOCCHIA e famiglia GUSTINI.

Trieste, 7 settembre 1976

†

Il giorno 5 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Cignolini
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio le figlie ELSA, ELDA, ERNESTA ed ELVIRA, i generi DOMENICO ASARO e LUIGI MORANDINI, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. GIUSEPPE VLACH.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 settembre 1976

†

Lasciandoci nel profondo dolore ieri 5 settembre è mancato ai suoi cari

Ottone Donda
di anni 57

La moglie, i figli, le nuore, le sorelle, i cognati, i nipoti, assieme ai parenti tutti, ne danno il triste annuncio.
I funerali avranno luogo oggi martedì 7 settembre alle ore 17 in Moraro, dove la cara salma giungerà dall'Ospedale civile di Udine.

Udine-Moraro, 7 settembre 1976

†

Il giorno 4 settembre è mancato ai suoi cari

Giacomo Sopracasa
Invalido di guerra 1915-18
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo ricordano la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i pronipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 settembre 1976

Profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ida

ringraziamo tutti coloro che in questo doloroso momento ci sono stati vicini.

I familiari PRASEL - COSANI

Trieste, 7 settembre 1976

Ringraziamo il personale medico e paramedico del Centro tumori per le cure prestate al nostro caro

Tommaso Tochich

i figli, la moglie, suocera, genero, nuora, gli ELENA e NINO, e l'amico RINO.

Trieste, 7 settembre 1976

7.9.1974 — 7.9.1976

Secondo anniversario della scomparsa

ING.
Edoardo Trauba

La moglie LIONELLA con lo stesso dolore profondo e immutato, assieme ai familiari che Lo hanno sempre nel cuore, Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.
La S. Messa è celebrata a Padova nella Basilica del Santo, nonchè a Trieste nella parrocchia di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 7 settembre 1976

†

Il giorno 5 settembre si è spento il nostro caro

Giuseppe Petronio

Ne danno il triste annuncio la moglie INES, il figlio IDILIO, la nuora GIANNA, i nipoti LIVIO e ANNAMARIA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 7 settembre 1976

Ricordano il caro

Pepi

la cognata LIDIA e i nipoti BRUNO, NELLJ e AURA PETRONIO.

Muggia, 7 settembre 1976

†

Il 6 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Pecchiar in Zelesnik
di anni 45

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, il figlio GIORGIO, la mamma, le sorelle, nipoti, cognati e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada al primario dott. PUHALI, ai medici e al personale tutto della I Chirurgica.
I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 settembre 1976

†

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Vita Millo nata Tedesco

Ne danno il triste annuncio il marito GUERRINO, i figli SILVIO, ROSA e FABIO, l'adorato nipotino DINO, il genero, la nuora, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 11, partendo dall'abitazione dell'Estinta di Rio Storto n. 7 per il Duomo di Muggia.

Muggia, 7 settembre 1976

†

Il 5 settembre è spirato serenamente munito dei conforti religiosi

Giovanni de Castro

Con profondo dolore lo annunciano la moglie GRAZIELLA, la figlia RITA e le sorelle GRAZIA, suor MAURIZIA, il fratello DOMENICO con la moglie OLGA (assenti) e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella di via della Pietà al camposanto di Sant'Anna, dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 7 settembre 1976

†

Giustina Besednjak ved. Brajan

è spirata il 5 settembre, lasciando nel dolore i figli ERNESTO, ARTURO, GIOVANNA ed EMMA, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì 7 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 settembre 1976

A tumulazione avvenuta la moglie, i figli e la nipote annunciano la scomparsa dopo lunga malattia di

Dante Clapiz

Un ringraziamento particolare alla famiglia SCAREL.

Fiumicello, 7 settembre 1976

Partecipano al dolore la mamma, la sorella PAOLA e il cognato GUGLIELMO.

Fiumicello, 7 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

A tutti i parenti, amici e conoscenti, un grazie di cuore per le attestazioni tributate alla nostra cara

Concetta Badich ved. Bencini

I familiari

Trieste, 7 settembre 1976

Nel trigesimo della tragica scomparsa dei nostri adorati

Filippo, Giancarla e Francesco

ringraziamo tutti coloro che ci furono vicini.

Famiglie BUDIN - MASSARINI

Trieste-Pesaro, 7.8.1976-7.9.1976

A un mese dalla tragica scomparsa del nostro piccolo adorato

Leonardo Pellegrini

verrà celebrata una Messa nella Cappella del Seminario mercoledì 8 settembre alle ore 19.

I familiari

Trieste, 7 settembre 1976

VENDESI moto Honda 500. Telefonare 54961. 2929 Q

VESPA Primavera '73 ottime condizioni vendesi 300 mila. Tel. 418847 ore 13. 16366 Q

YAMAHA 750 1974, 2 dischi, come nuova vendo, cambio, rateizzo. Via della Valle 6, garage. 2935 Q

128 fine '70 vendesi. Tel. 813664. 2931 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

PIZZERIA zona Stazione cedo licenza 110.000 affittanza. Tel. 37915. 16379 R

VENDESI pulitura a secco lavanderia stireria bene avviata. Telefonare 418300. 2936 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. VICOLO Ospedale militare vendonsi appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina due poggioli bagno wc. Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4 tel. 62636. 16213 S

A.C. GRADO centro lungomare (Largo S. Grisogono) vendonsi MANSARDE in condominio Al Mare 1-2 stanze soggiorno cucinino doccia wc riscaldamento aria condizionata ascensore posti macchina ESENTI MEDIAZIONE. Ultima settimana di visite sul posto giornaliere dalle 17 alle 18 anche festivi. Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4 tel. 62636. 16213 S

A.C. GATTERI OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze servizi Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4 tel. 62636. 16213 S

A.C. LOCALI GRADO CENTRO varie grandezze vendonsi ESENTI MEDIAZIONE informazioni Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4 tel. 62636. 16213 S

A.C. PIED - A - TERRE GRADO via Galilei 19 (entrata principale spiaggia), vendesi visite sul posto giornalmente dalle 16 alle 17 anche festivi. Informazioni Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4 tel. 62636. 16213 S

A.I. VILLA centro OPICINA. Nuova. 2 stanze salone tripli servizi MANSARDA garage giardino. Vendesi. POSSIBILITA' MUTUO. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 16135 S

A.I. ROIANO pressi (CHIESA). Affittato. LOCALE D'AFFARI. 30 mq. 2 fori. Eventuale retrobottega. Vendesi CONTANTI 7.000.000. MUTUO 6.000.000. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 16135 S

A.I. ROIANO (pressi CHIESA). Affittato. Camera saloncino cucina bagno. Vendesi 14 milioni. CONTANTI 8.000.000. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 16135 S

A.I. GIULIA. VI piano. LIBERO. Camera cucina bagno centralnafta ascensore 14 milioni. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 16135 S

A.I. PERUGINO. Appartamenti affittati. 1-2 stanze stanzetta cucina bagno RISCALDAMENTO AUTONOMO. Vendonsi. MUTUI 50%. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 16135 S

A.I. ALTURA (GRATTACIELO). 2 stanze salone doppi servizi ascensore centralnafta 27 milioni. MUTUO 12.000.000. VENTENNALE. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 16135 S

A.I. EREMO. GRANDE PARCO ALBERATO. Appartamento 3 stanze salone doppi servizi centralnafta ascensore box. Vendesi LIBERO. MUTUO 12 milioni. VENTENNALE. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 16135 S

A.I. OPICINA con parco alberato. 1-2-3 stanze salone doppi servizi ogni confort. RISCALDAMENTO PROPRIO A METANO. MUTUI VENTENNALI. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 16135 S

A.I. SERVOLA PRONTENTRATA. Bellissimi appartamenti. 1-2 stanze saloncino servizi terrazze garage cantina. RIFINITURE EXTRA. MUTUO ACCORDATO VENTENNALE. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 16135 S

A.I. CARPINETO. OCCASIONE. Affittato 110.000. Vendesi Appartamento 2 stanze soggiorno doppi servizi ascensore centralnafta. 22.500.000. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 16135 S

A. ACIT PALAZZINE CONDOMINIO «PARCO VILLA REVOLTELLA». Prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone doppi servizi ampi poggioli soleggiati vista mare. Disponibili attici - tutti comforts - Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16270 S

A. ACIT CORSO costruzione palazzine soleggiatissime vista panoramicissima, salone due stanze, doppi servizi, giardino proprio, finiture accurate, mutui approvati, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16270 S

Automobilisti
La fretta anche nelle strade è cattiva consigliera

DUINO panoramico nuovo salone 2 stanze cucina doppi servizi ampia mansarda riscaldamento terrazze giardino comune garage vendesi. Tel. 795982. 15961 S

FORNI DI SOPRA vendonsi appartamenti finiti e in costruzione. AGENZIA CASTER, tel. 0433/88157 - 88118. 5 S

FORNI DI SOPRA - vendesi appartamento tricamere doppi servizi salone cucina abitabile finiture lusso agenzia Caster tel. 0433 - 88157-88118. 5 S

K.K.K. NUOVO complesso zona residenziale attici con mansarda appartamenti 1-2-3 stanze tutti i comforts rifiniture accurate box per macchina locali d'affari mutui agevolati facilitazioni di pagamento prezzi bloccati vendite dirette a mezzo impresa. Telef. 815213 9-11 e 15-19. 15923 S

IMPRESA vende appartamenti occupati case nuove affitti aggiornati prezzi concorrenziali. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 15923 S

INIZIO Vicolo Castagneto e Monte Cengio appartamenti 2 stanze cucina servizi box rifiniture ricercate impresa vende direttamente. Tel. 31830. 15555 S

IN PALAZZINA zona verde vista sulla strada per Muggia Vecchia vendonsi appartamenti con mutuo. Ing. C. Cumin via S. Lazzaro 16, tel. 38501. 16363 S

LIBERO centralissimo, Cologna 7, ottime rifiniture, ascensore, cucina, tre stanze, ripostiglio, bagno, 24.000.000. Tel. 31830. 16076 S

LIBERO pressi Tribunale due stanze stanzetta soggiorno-cucinino bagno riscaldamento ascensore adatto pure studio vendesi. Telefonare 795982. 15961 S

LOCALE pressi Battisti mq 92 altezza m 5 tre fori vendesi. Telefonare 795982. 15961 S

MODERNO rinnovato Giulia alta disponibile marzo 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina riscaldamento ascensore vendesi. Telef. 795982. 15961 S

OCCASIONE occupato zona Giardino quinto piano 3 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio cantina vendesi 9 milioni. Tel. 795982. 15961 S

OCCASIONE locale d'affari mq 400 zona forte sviluppo commerciale adatto a molteplici usi. Passo carrabile rifiniture adeguate all'attività.Inintermediari vendesi. Telef. 815213 orario ufficio. 15923 S

OCCASIONE centralissimo tre camere cameretta cucina doccia 23.000.000 libero. Telefono 793090. 2934 S

OPICINA casa 3 appartamenti occupati 1 libero giardino vendesi o permutasi 766676 ufficio. 16196 S

PANORAMICO occupato Rotonda Boschetto 3 stanze cucina accessori moderni vendesi. Telefonare 795982. 15961 S

PRIVATAMENTE compero appartamentino o casetta, telef. 273926. 2939 S

PRIVATO VENDE villa padronale a Monfalcone mq. 2.500, edificato e giardino tutti i comforts, possibilità di mutuo, rifiniture accurate zona residenziale, tel. 822952 dalle 8-11 e dalle 15-19. 16234 S

STADIO, in palazzina prontingresso, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, posto macchina, vende 10.500.000 contanti rimanenza mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 16375 S

TERRENO pianeggiante cerco in affitto minimo 2000 mq meglio se recintato. Tel. 754595 - 413563 ore pasti. 16371 S

VENDESI inizio S. Francesco, nuovo, stanza, soggiorno, cucina, servizi, ottimo per ufficio-ambulatorio 28.000.000. Telefonare 61061 16-19. 1642 S

ZONA via dell'Istria vendonsi appartamenti da 3 stanze. Ing. C. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 38501. 16363 S

ZONA VIA GIULIA vendesi seminuovo prontaentrata due stanze soggiorno cucinino bagno wc soffitta. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3. Telefono 62837. 16238 S

A. ACIT - OCCASIONE primentrata vendesi nuovo 4 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta a contanti 13.000.000 resto mutuo, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16270 S

A. ACIT OCCUPATI - Vendonsi appartamenti zone S. GIACOMO - VIA GIULIA 1-2 stanze da 6.900.000 in poi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16270 S

A. ACIT. CASETTA 90 mq orto, stanza cucina wc, vendesi 13 milioni. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 16269 S

A. ACIT SISTIANA attico 2 stanze stanzetta cucina bagno, prezzo occasione 18.000.000, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16270 S

A. ACIT. LOCALE deposito, magazzino carico scarico camion 120 mq vendesi, dilazioni pagamento. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 16269 S

A. ACIT. BAIAMONTI. Lussuoso vendesi soggiorno due stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore posto macchina, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16270 S

A. ACIT. BOSCHETTO vendesi libero 2 stanze cucina wc. S. GIOVANNI salone 2 stanze doppi servizi, tutti comfort. CORSO adatto ufficio libero vendesi 4 stanze stanzetta cucina servizi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16270 S

A. ACIT. CONSEGNA imminente prezzi bloccati, vendonsi appartamenti GARIBALDI salone 2-3 stanze tutti comfort, mutui approvati, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16269 S

A. ACIT. NUOVO primentrata zona ROSSETTI stanza soggiorno servizi centralnafta ascensore, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 16270 S

ACQUISTO contanti, appartamento 2 stanze, cucina, servizi. Teleonare 61712. 16375 S

AQUILINIA MONTEORO ultimo appartamento quadristanze, biservizi cucina abitabile, terrazze, box auto, 26.000.000 tutto bastano contanti 6 milioni 500.000, saldo possibilità mutuo, tavernetta eventualmente collegabile alloggio, prezzo da definirsi secondo grandezza ALABARDA Battisti 2, Trieste 15928 S

ACQUISTEREI locali luminosi minimo 300 mq adattabili studio architettura ZONA RIVE. Telefonare 725344. 8/9 S

ACQUISTO contanti casetta rustica buono stato, piccolo orto e giardino. Possibilmente vista mare. Tel. 810739 mattina e ore pasti. 16367 S

APPARTAMENTI occupati zona piazza Hortis a lire 100.000 al mq, altro attico Viale Sonnino vendo, telef, 37915. 16379 S

ACQUISTEREI stabile vecchio. 10-15 appartamenti per investimento pagamento CONTANTI. Scrivere a Publikompass cassetta 14 O 34100 Trieste. 16134 S

APPARTAMENTI panoramicissimi varie grandezze iniziata costruzione zona parco Revoltella prenotansi con mutuo. Ing. C. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 38501. 16363 S

ATTICI prontingresso zona Valmaura diverse grandezze tutti i comforts mutui dilazioni di pagamento inintermediari vendonsi. Per informazioni Tel. 815213 orario ufficio. 15923 S

CASETTA luminosa 3 stanze cucina bagno 19.000.000 vendesi libera, telefonare 767993. 16378 S

CASETTA ALTIPIANO, 2 stanze, cucina, bagno, stanzino, verandina, 1600 mq giardino vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 16375 S

CENTRALE pronto ingresso 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 795982. 15961 S

CENTRALE pronto ingresso salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore vendesi. Telefonare 795982. 15961 S

CENTRALE pronto ingresso salone 5 stanze stanzetta stanzino 2 bagni terrazza riscaldamento ascensore adatto abitazione con ambulatorio vendesi. Telefonare 795982. 15961 S

CONTANTI acquistasi se occasione appartamento o villa 4-6 vani, 767790. 16194 S

CONTI 26 impresa vende direttamente appartamento pronto libero primo ingresso 3 stanze servizi rifiniture accurate, tel. 31830. 15555 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

IMBARCAZIONE Star ottimo stato accessori vari motore Seagull nuovo vendo. Telef. 62663. 16337 Z

IMBARCAZIONE a vela nome Simona 5 posti letto motore Diesel 40 HP progetto Stevens cantiere Carlini ottime condizioni visibile Molo Adriaco tel 411080 ore 13-16. 2938 Z

NARDI, la prestigiosa caravan italiana designata da una giuria internazionale quale «roulotte dell'anno», in ancora limitatissimi modelli in consegna pronta alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181, Trieste. 10/9 Z

SETTEMBRE. il mese delle vacanze. Vieni alla Nuova Concessionaria, c'è una tedesca che ti aspetta: si chiama Eifelland. Va in ferie con lei, costa poco, la pagherai l'anno prossimo. Centro caravan della Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, telef. 826181 Trieste. 10/9 Z

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze
Amsterdam	07.00
Amburgo	17.45
Atene	07.10
Barcellona	07.00
Bruxelles	07.00
Colonia-Bonn	17.45
Copenaghen	07.00
Düsseldorf	07.00 17.45
Francoforte	07.00 17.45
Ginevra	07.00
Istanbul	07.10
Londra	07.00
Madrid	07.00
Monaco	17.45
New York	07.00
Parigi	07.00 17.45
Stoccolma	07.00
Stoccarda	17.45
Vienna	13.25
Zurigo	07.00

*) lunedì/venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze
Amburgo	08.00
Atene	11.10 16.00
Barcellona	18.00
Bruxelles	09.00
Copenaghen	16.20
Düsseldorf	09.10
Francoforte	17.00
Istanbul	16.40
Londra	17.15
Madrid	13.05
Monaco	17.30
New York	19.50
Parigi	10.10 17.30
Stoccolma	14.35
Stoccarda	08.20
Vienna	13.55
Zurigo	09.40 16.40

*) il giorno dopo
*) mercoledì-domenica

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze
Bologna	17.20
Cagliari	17.20
Catania	17.20
Crotone-Catanzaro	17.20
Palermo	17.20
Roma	08.00 14.00 17.20

ARRIVI

per Treviso da	Partenze
Bologna	12.30
Cagliari	10.10
Catania	10.20
Crotone-Catanzaro	08.00 15.25
Palermo	10.20
Roma	10.30 15.50 21.10 21.15

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze
Alghero	07.00 17.45
Bari	07.10 14.05
Brindisi-Taranto	14.05
Cagliari	07.10 14.05
Catania	07.10 14.05
Genova	07.00 17.45
Lampedusa	07.10
Milano	07.00 17.45
Napoli	07.10 14.05
Palermo	07.10 14.05
Reggio Calabria	07.10 14.05
Roma	07.10 14.05 15.30
Trapani	07.10

*) mercoledì/domenica

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze
Alghero	07.05 16.05
Bari	11.05 17.35
Brindisi-Taranto	18.35
Cagliari	13.45 17.30
Catania	10.40 17.30
Genova	08.35 18.35
Lampedusa	07.00
Milano	12.30